



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
giovedì, 13 luglio 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

giovedì, 13 luglio 2023

Prime Pagine

13/07/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 13/07/2023	6
13/07/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 13/07/2023	7
13/07/2023	Italia Oggi Prima pagina del 13/07/2023	8
13/07/2023	La Repubblica Prima pagina del 13/07/2023	9
13/07/2023	La Stampa Prima pagina del 13/07/2023	10
13/07/2023	MF Prima pagina del 13/07/2023	11
13/07/2023	Il Manifesto Prima pagina del 13/07/2023	12

Cooperazione, Imprese e Territori

13/07/2023	Corriere della Sera Pagina 29 De Gennaro alla guida di Eurolink, il consorzio del Ponte sullo Stretto	<i>MARIO SENSINI</i>	13
13/07/2023	La Nazione Pagina 18 Il patto contro l'alluvione Il generale Figliuolo e Gianì «Emergenza e ricostruzione Non c'è tempo da perdere»	<i>LISA CIARDI</i>	14
13/07/2023	La Nazione Pagina 18 IREN AMBIENTE		16
13/07/2023	Il Manifesto Pagina 2-3 Una legge che fa bene all'agricoltura ma osteggiata dalle imprese italiane	<i>LUCA MARTINELLI</i>	17
13/07/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 30 Terzo settore, per i trust la strada della fondazione	<i>Martina Manfredonia, Gabriele Sepio</i>	19
13/07/2023	Italia Oggi Pagina 7 Dagli scarti tessili ai pannelli fotovoltaici	<i>FILIPPO MERLI</i>	21
13/07/2023	Corriere del Veneto (ed. Padova) Pagina 10 Salvataggio «Iras» Spunta una coop dalla Lombardia per la nuova gestione	<i>A. A.-Na. Cel.</i>	23
13/07/2023	Corriere delle Alpi Pagina 27 Barriere architettoniche in centro: volontari "arruolati" per mapparle		24
13/07/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 17 Lago in salute e ricco di pesce	<i>NICOLA TORRINI</i>	26
13/07/2023	Giornale di Brescia Pagina 21 Dopo 26 anni di servizio Rosanna Valerio Zugni lascia la presidenza della Nuova Cordata		28
13/07/2023	Giornale di Brescia Pagina 25 50 euro per lavorare e non fare le ferie: una coop nel ciclone		29
13/07/2023	Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 35 Il rogo con sei morti Altri indagati in arrivo Polemica in Comune		30
13/07/2023	Il Mattino di Padova Pagina 29 Maltrattamenti ai profughi assolti i vertici di Ecofficina	<i>CRISTINA GENESIN</i>	32

13/07/2023	Il Piccolo Pagina 18	FRANCO VERGNANO	33
Comunità energetiche al via «Le coop modello vincente»			
13/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 36	DONATELLA BARBETTA	35
«Ci vogliono appartamenti per gli operai dei cantieri»			
13/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 31		37
«Scelta fatta solamente per garantire il servizio»			
13/07/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 31	ALBERTO GRECO	38
Gulliver sotto accusa «Rinunciare alle ferie per 50 euro al giorno? Proposta inaccettabile»			
13/07/2023	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 8		40
Garantire opportunità di lavoro anche alle persone svantaggiate			
13/07/2023	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara) Pagina 8		41
Asl Nuovo incarico per l'avvocata Romualdi			
13/07/2023	La Nazione (ed. Prato) Pagina 45	GIACOMO BINI	42
Rifiuti speciali al cimitero «Abbiamo seguito le regole»			
13/07/2023	La Repubblica (ed. Milano) Pagina 4		43
Dopo l'incendio mortale i pm cercano le carte Oggi avvisi di garanzia			
13/07/2023	La Stampa (ed. Imperia) Pagina 41	LOREDANA DEMER	45
Al Saint Charles torna Fisiatria ma l'Asl chiede aiuto alla Coop			
13/07/2023	Il Giornale Pagina 21		46
«Se sposti le ferie ti dà 50 euro in più al giorno»			
13/07/2023	Risveglio Duemila Pagina 12		47
Comunità energetiche in 13 coop ravennati			
13/07/2023	Risveglio Duemila Pagina 16		48
A rischio sistema agroalimentare della Romagna			
13/07/2023	Sabato Sera (ed. Castel San Pietro) Pagina 14		49
Imprese e sindacati: promossa la Regione, 125 milioni per imprese, sociale, sanità...			
13/07/2023	Sabato Sera (ed. Imola) Pagina 9		50
Dal Governo 2,5 miliardi, Priolo: «Speriamo sia solo l'inizio...»			
12/07/2023	Agenparl		52
La grande disuguaglianza", giovedì 13 luglio terzo giorno di incontri per approfondire il tema delle disparità di genere Focus sulle imprese con SCS Consulting, Aeroporto Marconi, Lamborghini, Philip Morris, Hera, Legacoop, TPER, Intesa San Paolo, McLaren e AsviS			
12/07/2023	Agenparl		53
Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"			
12/07/2023	Agenparl		55
Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso"			
12/07/2023	AgenPress		56
Radici Future - Legalitria aderisce a Piazze connection, la rete nazionale dei festival antimafia			
12/07/2023	Ansa		57
Intesa Iren, Sei Toscana, Legacoop e Coob su gestione rifiuti			
12/07/2023	Ansa		58
Intesa Iren, Sei Toscana, Legacoop e Coob su gestione rifiuti (2)			
12/07/2023	corriereromagna.it		59
DL ricostruzione: Legacoop chiede modifiche ai parlamentari locali			
12/07/2023	Expartibus		61
Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite			
12/07/2023	Green Report		62
Cooperative per l'economia circolare: Iren, Sei Toscana, Legacoop e Coob uniscono le forze			
12/07/2023	ilrestodelcarlino.it		63
Emergenza casa, ricetta Legacoop "Servono alloggi per il ceto medio"			
13/07/2023	ilrestodelcarlino.it		64
"Ci vogliono appartamenti per gli operai dei cantieri"			
12/07/2023	ItacaNotizie		65
Crisi vitivinicola e peronospora, fronte comune tra Marsala e Petrosino			

12/07/2023	Italia Economy		67
Retail, il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping			
12/07/2023	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 2	70
"I nostri Ori" per valorizzare i territori			
13/07/2023	La Riviera	Pagina 34	72
34 TEMPO LIBERO - AGENDA			
12/07/2023	Lamiafinanza		77
			<i>Redazione LMF</i>
Green Retail, il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping			
12/07/2023	lanazione.it		79
Legacoop Toscana sostiene la cooperativa costituita da ex-lavoratori Gkn			
12/07/2023	lanazione.it		80
Iren, Sei Toscana, Legacoop Toscana e COOB firmano un protocollo d'intesa			
12/07/2023	larepubblica.it (Firenze)		82
Alluvione in Mugello, il commissario Figliuolo incontra Giani			
12/07/2023	News Food		84
FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE AGROALIMENTARE 3-8 OTTOBRE 2022 - Report dati conclusivi			
12/07/2023	Prima Firenze		86
Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"			
12/07/2023	Prima Firenze		88
Iren, Sei Toscana, Legacoop Toscana e COOB firmano un protocollo d'intesa			
12/07/2023	Sesto Potere		90
Economia sociale, a Bologna incontro in Salaborsa con ospiti nazionali e internazionali			
12/07/2023	Toscana Notizie		91
Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"			
12/07/2023	Toscana Notizie		93
Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione, Spinelli: "Accordo virtuoso"			
13/07/2023	TP24		94
Torna l'incubo peronospera in provincia di Trapani			
12/07/2023	vita.it		98
			<i>Veronica Rossi</i>
Tessere solidarietà, tra profit e non profit			

Primo Piano e Situazione Politica

13/07/2023	Corriere della Sera	Pagina 11		101
«La Ue conferma la sua leadership I costi non peseranno sui più deboli»				<i>ADRIANA LOGROSCINO</i>
13/07/2023	Corriere della Sera	Pagina 12		103
Salario minimo, c'è un primo sì				<i>Alessandra Arachi</i>
13/07/2023	La Repubblica	Pagina 5		104
La nomina Foschi segretario del Pd romano				
13/07/2023	La Stampa	Pagina 3		105
L'affondo di Schlein e Conte "Difende l'indifendibile" E anche la Lega si smarca				<i>ANTONIO BRAVETTI</i>
13/07/2023	La Stampa	Pagina 12		107
La premier all'opposizione "Sul Pnrr solo allarmismo" Il Pd: spieghi in Parlamento				<i>ALESSANDRO BARBERA</i>
13/07/2023	Libero	Pagina 1		109
Il Pd ha un piano per porre fine all'era Schlein				<i>ELISA CALESSI</i>
13/07/2023	Libero	Pagina 2		111
«Una leader Fdi attacca i giudici, l'altra nega le liti»				
13/07/2023	Libero	Pagina 7		112
Tutte le invenzioni di Pd e tromboni sul caso Facci				<i>ALESSANDRO GONZATO</i>
13/07/2023	Libero	Pagina 17		114
A Firenze come al Senato, la sinistra sta dalla parte degli ecoteppisti				<i>FRANCESCO STORACE</i>

Rassegna Stampa Economia Nazionale

13/07/2023 Corriere della Sera Pagina 13 Pnrr, il rischio del taglio delle rate Fitto: utilizzeremo tutte le risorse	FRANCESCA BASSO E ENRICO MARRO	118
13/07/2023 Corriere della Sera Pagina 13 I ritardi nell'arrivo dei fondi e l'incognita per i cantieri	FEDERICO FUBINI	119
13/07/2023 Il Resto del Carlino Pagina 21 Scioperi sull'avvio delle vacanze Ma il governo riduce la protesta	ANTONIO TROISE	121
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Bonomi: va fatta un'operazione verità sulle risorse del Pnrr	Nicoletta Picchio	123
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 2 Fitto: noi in ritardo? Nessun Paese ha chiesto ancora la quarta rata		125
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 4 Flat tax, rate, mini Ires: primo ok alla delega fiscale	Marco Mobili, Giovanni Parente	126
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 10 Tutela della natura, primo sì con macerie politiche a Strasburgo	Beda Romano	128
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 16 Agricoltura, l'incremento dei tassi mette a rischio i conti delle imprese	Mi.Ca.	130
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 16 Commercio, bene l'esordio dei saldi Vendite su per l'abbigliamento	Enrico Netti	131
13/07/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 16 Moda, mancano 7mila profili tecnici all'anno	Marta Casadei	133
13/07/2023 Italia Oggi Pagina 27 Pnrr, Codice appalti in stand by	MATTEO BARBERO	134
13/07/2023 Italia Oggi Pagina 29 Sabatini da 10,3 mld	BRUNO PAGAMICI	136
13/07/2023 La Repubblica Pagina 20 Cinquanta euro al giorno per chi accetta di spostare le ferie		137
13/07/2023 La Stampa Pagina 14 Mancetta per la spesa	PAOLO RUSSO	138
13/07/2023 La Stampa Pagina 18 Al via in estate il concorso per stabilizzare i precari con tre anni di esperienza		140
13/07/2023 La Stampa Pagina 18 Scuola Fronte del Sud	FLAVIA AMABILE	141
13/07/2023 Gazzetta di Parma Pagina 8 Camera di commercio dell'Emilia, Landi primo presidente		143
13/07/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 1 Camera di commercio Emilia, Landi al vertice		145
13/07/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 5 Camera di Commercio Landi primo presidente		146
13/07/2023 Libertà Pagina 8 «Sarà contento Marco Emilio Lepido che fece una strada per unire territori»		148
13/07/2023 Libertà Pagina 8 Camera di Commercio Emilia al via addio rivalità, ma antenne alzate	PATRIZIA SOFFIENTINI	149
12/07/2023 Ansa Stefano Landi primo presidente della Cciao dell'Emilia		151

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

FLESSYA
mille modi per dire porta

Male in italiano e matematica
Effetto Covid e dati Invalsi
Impreparato uno su due
di **Gianna Fregonara, Orsola Riva**
e **Valentina Santarpià** a pagina 21

Domani su 7
Bisio: un film sulla Shoah
di **Giorgio Terruzzi**
nell'inserto in edicola

FLESSYA
mille modi per dire porta

Destra e sinistra
IL VERDE È IL NUOVO CONFINE
di **Antonio Polito**

Come la «questione democratica» nell'800 e la «questione sociale» nel '900, la «questione verde» si candida a diventare il nuovo grande discrimine tra destra e sinistra degli anni 2000. Non avviene di frequente che il Parlamento europeo, di solito assemblea sonnacchiosa e non usa a dividersi sui grandi ideali, si spacchi come ieri in uno scontro all'ultimo voto sulla legge detta del «ripristino della natura» (paste programme, avrebbe chiosato De Gaulle). È andata in pezzi la Grande Coalizione che regge la Commissione von der Leyen: i Popolari di Weber hanno tentato il colpaccio alleandosi con le destre per far fallire il progetto, mentre le sinistre unite hanno sostenuto la legge di Timmermans, il commissario al Green Deal che sta diventando lo spauracchio di molti governi europei.

Che la transizione ecologica fosse un pranzo di gala potevano del resto pensarlo solo gli ingegneri e gli utopisti. Sembra piuttosto fatta apposta per aprire divisioni nelle società opulente sulla base di interessi materiali e molto concreti, un tempo si sarebbero detti «di classe». Da un lato i ceti urbani, dall'altro quelli rurali. Da un lato i nuovi lavoratori dell'economia immateriale e digitale, che vorrebbero un mondo più rispettoso della natura, dall'altro chi lavora con la terra, i trasporti, gli animali, e dalla natura trae il suo reddito.

continua a pagina 26

«Nessuna lite con le toghe, solidale con le donne che denunciano». Ue, sì alla legge salva-natura

Giustizia, i paletti di Meloni

«Caso La Russa: non sarei intervenuta». Santanchè e autonomia, la Lega attacca

CONCLUSO IL VERTICE DELLA NATO



Biden convince Zelensky e avvisa lo zar: «Noi uniti»
di **Lorenzo Cremonesi** e **Paolo Valentini**

Il vero vincitore del vertice Nato di Vilnius è Biden: calma Zelensky e avverte Putin.
alle pagine 8 e 9

GIANNELLI



L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE
da pagina 2 a pagina 6, 10 e 11

IL COMMENTO
Il messaggio ai magistrati (e anche ai suoi)
di **Massimo Franco**

Forse Giorgia Meloni non parlava solo ai giudici, ma anche alla sua maggioranza quando ieri ha negato un conflitto con la magistratura. «Non c'è da parte mia», ha precisato. E «chi confida in un ritorno dello scontro resterà deluso». Non significa che le tensioni non esistano, né che scompariranno presto.
continua a pagina 26

LO SCRITTORE AVEVA 94 ANNI
Addio a Kundera gigante leggero e riservato della letteratura
di **Stefano Montefiori**, **Alessandro Piperno** e **Cristina Taglietti**



Maestro della prosa, profonda e musicale. Milan Kundera è morto a Parigi all'età di 94 anni.
alle pagine 36 e 37

Lo sfregio FERMATO un senzatetto di 32 anni. L'artista: ma il senso resta



La Venera degli Stracci in piazza Municipio a Napoli, il rogo ripreso con un cellulare e i resti carbonizzati dell'opera di Pistoletto

In fiamme l'opera di Pistoletto
Lo sgomento di Napoli
di **Roberto Saviano**

Il rogo dell'opera di Pistoletto è la prova che l'arte esposta, messa al centro della città viva, resta un atto necessario e vitale per ridisegnare gli equilibri e rigenerarne la vita.
continua a pagina 20
servizi di **Bufi, N. Festa**

Roma Era alla guida ubriaca
Condanna a 5 anni per aver ucciso Francesco Valdiserri
di **Ilaria Sacchettoni**

Il tasso alcolemico superiore al consentito, la velocità ben oltre il limite. Un precedente, con la patente già sospesa. La donna che travolse e uccise a Roma Francesco Valdiserri è stata condannata a 5 anni.
a pagina 18

L'Appello Attenuanti, pena di 24 anni
L'omicidio di Willy, tolto l'ergastolo ai fratelli Bianchi
di **Fulvio Fiano**

Dall'ergastolo a ventiquattro anni. Sconto di pena in Appello per i fratelli Marco e Gabriele Bianchi accusati dell'omicidio di Willy Monteiro a Colferro, tre anni fa. La madre: «Devono pentirsi».
a pagina 19

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e di molto altro — in concorso con il ministro dell'economia e delle finanze (che ci ha messo i dané) — ha diffuso l'attesissimo Allegato I indicante i «beni alimentari di prima necessità» che si possono acquistare con i 382,5 euro della carta «dedicata a Te». L'occhio malevolo vi coglie subito delle singolari omissioni. La sogliola e la triglia sguazzano nell'elenco alla voce «pesce fresco», ma i bastoncini di pesce surgelato risultano dispersi. Bene l'olio di oliva e di semi, niente da fare per quello di maïs. Sale e pepe, nessuna speranza. Il peperoncino, figuriamoci. E i dolci? Qui il gioco si fa duro. Escluso meringhine, marmellate e torte di ogni consistenza e sapore, sono consentiti il miele, pur-

La Lollodieta

ché naturale, il cioccolato e il cacao in polvere. La nota crema spalmabile con le noccioline rientrerà sotto la dicitura «cioccolato»? Serve un Allegato II, che i solerti funzionari del ministero di Lollobrigida, sotto la supervisione del ministro in persona, non mancheranno di preparare. C'è l'aceto di vino, ma non c'è il vino. C'è il caffè, perciò potete continuare nella lettura. In compenso mancano le tisane, a eccezione della camomilla, e qui è evidente che neanche l'Allegato II potrà bastare a sanare l'incomprendibile discriminazione. Occorrerà stilarne un terzo.

Che disgrazia avere bisogno dello Stato. Quando si degna di aprire il borsellino non resiste alla tentazione di dirti persino che cosa devi mangiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SALVO.

Foto: Nature Spec in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c.1 D3I Milano



0 771120 483008



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 28552,18 +1,75% | SPREAD BUND 10Y 171,00 -4,60 | SOLE24ESG 1234,53 +1,49% | SOLE40 1024,88 +1,53% | Indici & Numeri → p. 31-35

Lavoro
Whistleblowing,
svolta da sabato
Piattaforme sicure
per le segnalazioni



Falasca e Pizzini
— a pag. 26

Oggi con Il Sole
Flat tax e partite Iva:
tutti i passaggi
per la gestione
del prelievo



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



Buona Spesa, Italia!*

SCUOLA: CRESCE IL DIVARIO NORD-SUD

Matematica e italiano, metà degli studenti senza le conoscenze di base

Claudio Tucci — a pag. 6

50%

IL SUD È UN CASO
In alcune regioni del Mezzogiorno solo 1 ragazzo su 2 delle scuole medie comprende correttamente quello che legge e uno studente su 3 (il 35-40%) non è capace di leggere e comprendere un testo in inglese

26%

BASSA PREPARAZIONE
Il 26% degli allievi di quinta elementare non ha il livello base in italiano, mentre in matematica 1 bambino su 3 non ha le competenze di base né in II né in V. Metà dei giovani che termina le superiori non comprende quello che legge

L'ANALISI

COMBATTERE GLI EFFETTI NEGATIVI DEL COVID

di Andrea Gavosto
— a pagina 6

Inflazione Usa al 3%, le Borse corrono

Congiuntura

A giugno dato sotto le attese. Certo il rialzo dei tassi di luglio, non quello successivo

Secondo il Beige Book Fed nei prossimi mesi la crescita negli Stati Uniti sarà lenta

A Milano Piazza Affari chiude in crescita dell'1,75%, l'euro si rafforza sul dollaro

A giugno i prezzi al consumo negli Stati Uniti sono aumentati mensilmente meno delle attese, così come al di sotto delle attese è stato il dato annuale, il più basso dal marzo 2021. Lo scorso mese, i prezzi sono cresciuti dello 0,2% rispetto a maggio, contro attese per un rialzo dello 0,3%. Il dato "core", ovvero quello depurato dalla componente dei prezzi dei beni alimentari ed energetici, è cresciuto dello 0,2%, contro attese per un +0,3%. Su base annuale, il dato generale ha messo a segno un +3%, il dato Usa ha innescato forti rialzi per tutte le Borse (Milano +1,75%), mentre l'euro (1,113) si è rafforzato sul dollaro. Gli analisti: il dato inflativo rafforza i timori di recessione.

Cellino e Veronesi — a pag. 3
con l'analisi di Ignazio Angeloni

IL PRE-SUMMIT SOLE 24 ORE-FT-SKY



Sfilate. Un capo della collezione di alta moda Armani Privé, presentata nei giorni dell'haute couture di Parigi

Made in Italy, l'export oltre le attese alimenta la crescita dell'economia

Giulia Crivelli — a pag. 17

Rate, mini Ires e tasse piatte: primo ok alla delega fiscale

Verso la riforma

Un assaggio di tassa piatta per il lavoro dipendente: con la possibilità di applicare l'imposta sostitutiva agevolata agli straordinari oltre una certa soglia, alle tredicesime e ai premi di produttività. La rateizzazione degli acconti di novembre. La mini Ires per chi investe o assume con l'alternativa del superammortamento dei costi. E tante altre previsioni destinate a cambiare il nostro Fisco futuro. La delega fiscale conquista il via libera della Camera e si appresta ad affrontare la navigazione in Senato che porterà alla revisione del testo originale su controlli e riscossione. Poi, negli obiettivi del Governo, il via libera prima della pausa estiva dei lavori parlamentari. **Mobili e Parente** — a pag. 4

TRASPORTI

Treni, dimezzato lo sciopero di oggi. Sabato disagi per i voli

— a pag. 7

RISPARMIO GESTITO

Il gruppo Sella in prima fila per l'acquisizione di Kairos

Julius Baer, colosso svizzero del risparmio gestito sarebbe vicino a cedere il gruppo Kairos. E in prima fila ci sarebbe il gruppo Sella: in gara anche Zurich e Anima. La partita potrebbe concludersi entro agosto ed essere perfezionata da Banca

Patrimoni Sella & C., che detiene il 74% del capitale di Sella Sgr, società di gestione del risparmio del gruppo Sella. Se il deal andasse a buon fine il gruppo Sella vedrebbe salire le proprie attività in gestione da 19,4 a circa 24 miliardi. **Carlo Pesta** — a pag. 21

PANORAMA

GIUSTIZIA

Mattarella riceve i vertici delle toghe Una mediazione nello scontro con il Governo

Il presidente Sergio Mattarella ha ricevuto al Quirinale Margherita Cassano, prima presidente della Corte di Cassazione e Luigi Salvato, Procuratore Generale della Corte di Cassazione. L'incontro appare come il segnale che Mattarella è in azione e ritiene di dover riportare il tema della giustizia, dopo tutte le polemiche, dentro argini istituzionali più corretti e rispettosi. **Lina Palmerini** — a pag. 7

I CASI LA RUSSA E SANTANCHÈ

Meloni: «Nessun passo indietro sulla giustizia»

Barbara Fiammeri — a pagina 7



LECTIO MAGISTRALIS
PRESERVARE
L'AMBIENTE
CON RISORSE
E TECNOLOGIE

di Emma Marecaglia
— a pagina 11

PARLAMENTO EUROPEO

Ok a regolamento Natura Il Ppe spaccato sul voto

Per una manciata di voti è stato approvato dal Parlamento l'UE il regolamento sul «ripristino della natura», già epurato dalla parte agricola. Ppe spaccato al momento del voto. — a pagina 10

Nòva 24

Commercio Digitale e negozi di prossimità

Giampaolo Colletti — a pag. 18

Lombardia

Domani nelle edicole della regione

Sud

Domani in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

IL CONFRONTO

La Ue pronta a esaminare le modifiche al Pnrr italiano

Pollio Salimbeni — a pag. 2



Raffaello Fitto,
Ministro
Affari
europei

CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Serve una operazione verità sui fondi del Piano»

Nicoletta Picchio — a pag. 2



Carlo Bonomi,
Presidente
Confindustria

GIDIEMME

BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti/Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contrattazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • 41124 Modena
Tel. 059 353352
www.gidienne.it • info@gidienne.it



a pag. 27

SE NE RIPARLA NEL 2025

Tutto sospeso sulla web tax, manca l'intesa sui dettagli tecnici e l'Ocse rinvia le scadenze di un anno

Rizzi a pag. 23

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Concorrenza - Il testo del ddl con le relazioni

Frontalieri - Le nuove regole Italia-Svizzera

Fisco - Poste correttive degli errori contabili, la norma di comportamento Aidc

Scuola - Il rapporto prove Invalsi 2023

Il centrodestra candiderà il ministro Sangiuliano alla presidenza della Campania. Sfidrà De Luca

Carlo Valentini a pag. 7

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Petrarca ingolfa il Tar Lazio

Sommerso dai ricorsi degli esclusi dal concorso per ottenere la cattedra di italiano e storia, che contestano il quesito sulla metrica di «Chiare, fresche e dolci acque»

Il Tar del Lazio deve prendere una decisione sulla metrica di «Chiare, fresche e dolci acque», la canzone scritta da Francesco Petrarca fra il 1340 e il 1341 e inserita nel Canzoniere al numero CXXVI, e non è in grado di prendere alcun tipo di decisione non avendone la competenza letteraria. Solo che il Tar si trova sommerso di ricorsi di esclusi dal concorso del 30 marzo 2023 per ottenere una cattedra di Italiano, Storia e Geografia nella scuola secondaria.

Biancher a pag. 8

E CONTRO IL DIABETE

Pfizer dopo il Covid punterà sulla pillola antiobesità

Becchi a pag. 9

Transfrontalieri tassati in Svizzera all'80% e con l'obbligo della dichiarazione in Italia



I redditi degli italiani saranno tassati per l'80% in Svizzera e sarà necessario presentare la dichiarazione dei redditi in Italia. Per i nuovi frontalieri (90 mila italiani) sarà eliminato il regime che prevedeva una tassazione totale in Svizzera con il conseguente versamento dei ristoranti fiscali ai comuni italiani di frontiera. Dal primo luglio è entrata in vigore la legge n. 83 del 13 giugno 2023, pubblicata in G.U. 15 del 30 giugno, che ratifica l'accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri, con Protocollo aggiuntivo e scambio di lettere, stipulato a Roma il 23 dicembre 2020.

Rizzi a pag. 23

DIRITTO & ROVESCIO

La vicenda del Parr è paradossale e deprimente. Il centro sinistra, nei due anni in cui era in maggioranza con Draghi, non era riuscito ad avviare in modo visibile il piano. Adesso si scaglia contro il centrodestra perché in sette mesi non ha fatto di più. Il vero problema è che la burocrazia pubblica impedisce o rallenta gli investimenti. Ma nessuno fa niente per semplificarla. Anzi Schlein proponeva anche il controllo preventivo della Corte dei Conti per complicarla ulteriormente. Inoltre, da noi, ci sono facce di bronzo. Come i sindaci che hanno tentato di far realizzare con i soldi della Ue i loro stadi di calcio che comunque sono fatti dalle società calcistiche. Inoltre Bruxelles ha constatato che molte domande per le residenze universitarie non erano relative a residenze da fare (in grado quindi di aumentare i posti letto disponibili) ma a residenze già fatte. Se l'Europa è oculata sull'Italia ce lo meritiamo.

NON SPEGNERE LA TUA IMPRESA!

FINANZIAMENTI GARANTITI PER LO SVILUPPO AZIENDALE

Affianchiamo le imprese nel loro percorso di crescita con finanziamenti e garanzie per aumentare la competitività e affrontare consapevolmente le sfide del mercato.

Soluzioni semplici e immediatamente fruibili con condizioni di accesso a misura di MICROIMPRESSE e PMI.

Accendi la Tua impresa.

confidisistema!

contact@confidisistema.com
800 777 775

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Leggere i Fogli Informativi sul sito www.confidisistema.com



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 13 luglio 2023



Oggi con *I Piaceri del Gusto*

Anno 168° N° 103 - In Italia € 2,20

PARLAMENTO EUROPEO

Clima, destre battute

Con un voto storico l'Assemblea Ue approva la legge sull'habitat e respinge l'attacco dei negazionisti contro il Green Deal. Si spacca il Ppe: 21 deputati non seguono la linea di Weber. In crisi i piani della premier per l'alleanza conservatori-popolari

All'Italia il Pnrr costerà 20 miliardi di debito in più in tre anni

di De Cicco, Dusi, Mastrobuoni, Taligiani e Tito • da pagina 2 a pagina 5 e di Colombo • a pagina 21

Il commento

Il ripristino della Natura

di Carlo Petrini

Seppur con una maggioranza risicata ieri al Parlamento europeo è passata la legge per il ripristino della natura. L'Europa ha mandato un messaggio chiaro che ci schiera dal lato giusto della lotta alla crisi climatica. • a pagina 24

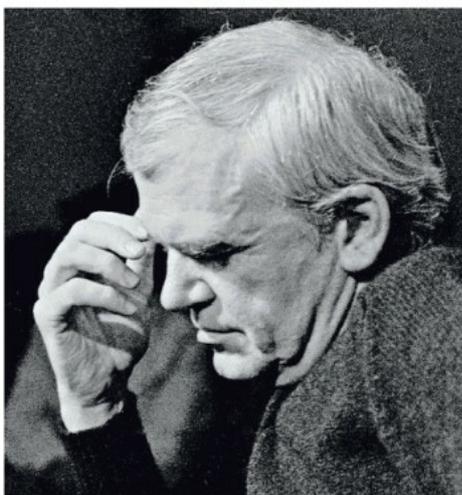
L'analisi

Se a Bruxelles vincono le api

di Andrea Bonanni

Vincono le api. Perde Giorgia Meloni. Il tentativo delle destre europee di cooptare il Ppe in una crociata contro l'ambiente è naufragato ieri nel Parlamento Ue con un voto di stretta misura. • a pagina 24

1929-2023



Lo scrittore Milan Kundera, scomparso ieri a Parigi a 94 anni

Addio Kundera, l'insostenibile meraviglia dello scrivere

di Bentivoglio, Crinò, Ginori, Piccolo e Rizzante • da pagina 26 a pagina 29

Concluso il vertice Nato di Vilnius

Il G7 proteggerà l'Ucraina. Biden: non tenteremo

dal nostro inviato a Vilnius Paolo Mastrolilli

«Gli Stati Uniti non possono prosperare senza un'Europa sicura»: è uno dei passaggi chiave del discorso del presidente Biden a Vilnius dopo il vertice Nato in cui il G7 si impegna a fornire all'Ucraina tutta l'assistenza necessaria. E Giorgia Meloni il 27 luglio sarà alla Casa Bianca • alle pagine 12 e 13

Il retroscena

Ricatti e giravolte. Il trionfo di Erdogan

di Paolo Garimberti • a pagina 13

Giustizia

Nordio: riscrivere il concorso esterno mafioso. E Meloni: non ci fermeremo

Salvatore Borsellino: "Così sconfessano mio fratello"

di Ciriaco, Milella e Palazzolo



Il ministro Carlo Nordio, 76 anni

Il concorso esterno in associazione mafiosa «va rimodulato»: è l'ultimo affondo di Nordio, mentre Mattarella - che ha ricevuto i vertici della Cassazione - oggi vedrà Meloni per parlare di giustizia. E la premier bacchetta La Russa. • alle pagine 6, 7 e 10

1993, le stragi di Cosa Nostra per lanciare FI

di Lirio Abbate



Marcello Dell'Utri, 81 anni

Le stragi del 1993 servivano a indebolire il governo Ciampi per favorire Forza Italia: a dirlo sono i magistrati di Firenze che hanno indagato e perquisito Marcello Dell'Utri. • a pagina 11

Utopia

La più giovane delle case editrici di letteratura. In tutte le librerie, sulle piattaforme digitali e in e-book.

www.utopiaeditore.com



Domani sul Venerdì



Libri da leggere consigli per l'estate

Trasporti

Salvini precetta. Oggi sciopero dei treni a metà



di Rosaria Amato • a pagina 20

La fragilità della vittima non è una colpa

di Michela Marzano

Partiamo da una premessa: non conosco A., la ragazza che ha denunciato per stupro il figlio del presidente La Russa e non sono andata a guardarmi il suo profilo su TikTok.

• a pagina 25 con servizi di De Riccardis e Pisa • a pagina 9

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90. Tel. 06/49821. Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura Giapponese € 11,10

IL RICORDO

L'insostenibile leggerezza dell'essere Milan Kundera

PAOLO DI PAOLO

In ogni pagina di Milan Kundera c'è una sequenza fitta di gesti. Anche e soprattutto insignificanti: d'altra parte, la vita è la "festa dell'insignificanza" carica di significato. - PAGINA 24



LE IDEE

L'illusione della nazione e un Occidente prigioniero

MILAN KUNDERA

Cari amici, nessuna nazione sul pianeta Terra risale alla notte dei tempi e la nozione stessa di nazione è relativamente moderna. - PAGINE 24-25



LA STAMPA

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (1,70 € QUOTIDIANO + 0,50 € PIACERI DEL GUSTO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 157 | N. 190 | IN ITALIA IL SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1, COMMA 1, DCG - TO | www.lastampa.it



IL VERTICE DI VILNIUS

Nato, l'accordo del G7 per difendere Zelensky. Giravolta di Erdogan nuovo stop alla Svezia.

BRESOLIN E SIMONI



Non potendo offrire la protezione assicurata dall'articolo 5 della Nato, saranno i Paesi del G7 a fornire uno scudo per garantire la sicurezza dell'Ucraina. - PAGINA 8

L'ANALISI

L'Alleanza si trasforma da scudo euroatlantico agendarme del mondo

LUCIA ANNUNZIATA

La notizia che ha appassionato il mondo è stata la protesta del presidente Zelensky, ma i temi che pesano sulla Nato (Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord), una delle più iconiche strutture Occidentali, sono oggi molto più gravi per il nostro futuro del nervosismo del leader Ucraino. Zelensky ha chiesto in modo piuttosto brusco, all'inizio del summit di Vilnius, chiarezza e velocità nella decisione di ammettere il suo Paese nell'Organizzazione. La scalcinata ha avuto tutte le sue buone ragioni: l'Ucraina dopo 17 mesi di guerra vive ancora senza continuità e sicurezza del sostegno Occidentale, pur generoso. Ma è lo stesso presidente probabilmente il primo a capire che un ingresso dell'Ucraina nella Nato costituirebbe un immediato coinvolgimento di tutto l'Occidente nel conflitto con la Russia, con le conseguenze che si immaginano. Tutte cose che del resto gli sono state ripetute in colloqui privati, dagli americani soprattutto, ben prima dell'inizio del summit.

CONTINUA A PAGINA 9

LA DIFESA DI SANTANCHÈ E DELMASTRO. MA SUL CASO LA RUSSA: "IO NON SAREI INTERVENUTA"

Meloni riaccende lo scontro "I magistrati fanno politica"

La "vicinanza" di Mattarella alle toghe. Oggi la premier sale al Colle

BRAVETTI, LOMBARDO, SALVAGGIUOLO

«I magistrati fanno politica». Così Giorgia Meloni, a Vilnius, riaccende lo scontro con le toghe che godono della "vicinanza" di Mattarella. Oggi la presidente del Consiglio sale al Quirinale. - PAGINE 2-6

IL COMMENTO

Mia cara Presidente per chi serve lo Stato il privato è pubblico

CONCITA DE GREGORIO

Merita molta attenzione quel che dice Giorgia Meloni sulla separazione fra attività politica e condotta privata perché se dobbiamo prenderlo sul serio - e bisogna prendere sul serio quel che dice il presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni, moltissimo sul serio - allora ecco: la giornata di ieri segna uno spartiacque fra il prima e il dopo. Ci sarà d'ora innanzi un ante-GM e un post-GM che, come il conto dei giorni sul calendario, avrà dato inizio a una nuova epoca. Difatti, sostenere che "la questione Santanchè è extrapolitica", chiedere che dal caso La Russa "la politica resti fuori", sostenere che "non c'è nesso" fra una vicenda specifica e un'importantissima riforma del sistema Giustizia, "le due cose non sono legate" significa alzare un muro fra la vita politica e quella personale. Un muro che divide in due gli esseri umani stessi, in qualche caso: Santanchè ministro, Santanchè diciamo così imprenditrice. La Russa presidente del Senato, La Russa padre.

CONTINUA A PAGINA 29



Le amnesie di Giorgia

PAOLO COLONNELLO

Lo scontro con la magistratura rivela come per Meloni le toghe siano un'ossessione. - PAGINA 29

Il presidio del Quirinale

UGO MAGRI

Mentre il sistema giudiziario si sente sotto attacco, Mattarella tranquillizza i giudici. - PAGINA 5

RIPRISTINO DELLA NATURA, PRIMO VIA LIBERA A STRASBURGO

Sì alla legge Ue per salvare il clima già saltato l'asse Ppe-Conservatori



NICOLAS LOZITO

Spallata fallita e sfida rimandata. Il grande sconfitto del giorno è Weber, segretario del Partito popolare europeo, che sperava di spezzare l'unità della maggioranza "Ursula". - CRECCARELLI - PAGINE 10-11

L'INTERVISTA

Venezi: sul mio Puccini attacchi strumentali Non ho mai detto frasi omofobe o fasciste

EMANUELA SCHENONE



Beatrice Venezi fa il bilancio, con un po' di amarezza, di queste ultime giornate di fuoco: «Sul mio Puccini attacchi strumentali». - PAGINA 17

L'INTERVENTO

Io sono al fianco del prof Marinelli meno Tar a scuola

GIUSEPPE VALDITARA

Caro Direttore, la lettera sottoscritta, insieme al professor Alessio Marinelli, da 110 docenti trentini è pubblicata da La Stampa è un evento importante: finalmente una parte della società pone al centro della attenzione quelli che ritengo siano i temi della responsabilità e della autorità. La lettera evidenzia come sia sempre più diffusa la prassi di contestare le decisioni della autorità scolastica. AMARILE - PAGINE 18-19

I DIRITTI

Se dal pesce al miele la Social Card ti dice cosa puoi mangiare

MARIANNA FILANDRI

Il governo deve affrontare un grave livello di povertà. E con la Social Card definisce quali sono i beni alimentari di prima necessità. FAMA E RUSSO - PAGINE 14-15

S.O.S. MOSTRA D'ARTE DIFFUSA SUL LAGO D'OREA. Luglio - Novembre 2023. Includes image of a lake and a boat.

BUONGIORNO. A turbare il nostro lavoro attorno alle questioni nodali del paese - Filippo Facci avrà o no il programma? Bianca Berlinguer a Mediaset tradirà il suo cognome? Mauro Corona sarà ancora dei suoi? E Alessandro Orsini? Dove si accenserà Barbara D'Urso? Fabio Fazio farà danno a Raitre? E la nuova Raitre sarà La? A Rainews è in atto un odioso caso di censura, spia della presa fascista del servizio pubblico? - ecco, a turbare queste disquisizioni è arrivata la notizia della morte di Milan Kundera. La levatura dello scrittore ci ha obbligati a intrattenerci un poco nel suo ricordo, e il mio riguarda un recente libro (Un occidentale prigioniero, Adelphi) in cui sono raccolti i suoi interventi di decenni fa. Kundera rifletteva sull'invasione sovietica di Praga, anno 1968, e non soltanto sui carismatici, sui patiboli, ma anche sulla chiusura di tutte

Tele comando. L'intera nazione, scrisse Kundera, avvertita con angoscia l'immensa portata dell'evento, poiché le riviste culturali in Praga comunista erano il modo di esprimere un'adesione all'Occidente fondato sull'ego che pensa e dubita: una radicale negazione del totalitarismo russo. Chiudere le riviste era come mozzare le teste. Così, quando fuggì a Parigi, in ogni salotto Kundera raccontava la sciagura, ricavandone sorrisi imbarazzati. Non importava nulla a nessuno. Se in Francia e in Inghilterra fossero sparite le riviste culturali, osservò, non se ne sarebbero nemmeno accorti - e in effetti è successo e non ce ne siamo accorti - perché erano troppo impegnati a parlare di programmi televisivi. Struggente, vero? Va bene, ma poi Fiorello andrà prima o dopo il tigi?

CO.GA.L. COSTRUZIONI GABRIETTO & LECCESE S.R.L. Includes logo with a stylized 'G'.



Anche il fondo di Abu Dhabi vuole giocare la partita della rete Tim

Dal Maso e Follis a pag. 13

Per alleggerirsi Trevi accorcia la catena delle partecipazioni all'estero

Deugeni a pagina 11



Dopo quattro anni Tod's volta pagina e cerca un nuovo direttore creativo

Chiusa la collaborazione con Chiapponi. Nel primo trimestre fatturato +23%

Palazzi in MF Fashion

Anno XXXIV n. 136

Giovedì 13 Luglio 2023

€3,50* *Classificatori*

*L'abbonamento obbligatorio del quotidiano con Patrimoni è €3,50 (MF €2,00, Patrimoni €1,50)



FTSE MIB +1,75% 28.552 DOW JONES +0,34% 34.379** NASDAQ +1,18% 13.922** DAX +1,47% 16.023 SPREAD 172 (-5) €/S 1,1022

NEGLI STATI UNITI L'INFLAZIONE FRENA E FA SALIRE I LISTINI

La borsa dice: stop ai tassi

Il *carovita* Usa cala al 3% e il mercato scommette sulla *fine* della corsa dei prezzi
L'attesa è che a settembre la *Fed* non alzi ancora il costo del denaro. Milano fa +1,8%

L'ITALIA VUOLE VERSARE MENO ALLA UE. AL MEF PIÙ CEDOLE DALLE SPA DI STATO

Campo, Corvi, Ninfolo e Pira alle pagine 2,3, 4 e 19



INTERVISTA A SCARONI

Generali spinge su tech e digitale Ecco le sinergie con Liberty Seguros

Messia a pagina 9

FSI SFIDA NEXI

Ora Tamagnini punta ai pos delle banche medio-piccole

Gualtieri a pagina 7

PARLA IL VICE DI DE MEO

Cambolive: Italia strategica per Renault, secondo Paese per vendite

Boeris a pagina 17



VILLA EDEN *****

È arrivato il mio momento!

BEST EUROPEAN WELLNESS CLINIC 2023

THE LEADING HOTELS OF THE WORLD

www.villa-eden.com



Oggi l'ExtraTerrestre

UCRAINA Nemmeno la guerra ferma il progetto per un enorme impianto scististico negli incontaminati Carpazi ucraini. Corruzione e grandi opere



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Medioriente, femminismo effervescente; Pischio industrie inquinanti; Sud Corea, il rovescio del miracolo; Captagon nel Golfo



L'Ultima

BLACK LIVES MATTER Compie dieci anni il movimento che ha rivoluzionato la lotta collettiva negli Stati Uniti Luca Celada pagina 16

il manifesto quotidiano comunista oggi con le monde diplomatique

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2023 - ANNO LIII - N° 164 www.ilmanifesto.it euro 3,50

L'EUROPARLAMENTO APPROVA LA PROPOSTA (AL RIBASSO) SUL RIPRISTINO DELLA NATURA

Il Green deal resiste alle destre

L'offensiva reazionaria del negazionismo climatico non è passata. Ieri l'Europarlamento ha votato a favore, con 336 sì (300 no e 13 astensioni), della proposta della Commissione, pur rivista al ribasso in modo minimalista, sul Ripristino della natura, che è uno dei pilastri

del Green Deal europeo. È una sconfitta dei conservatori, che alla guida del capogruppo Ppe Weber, falliscono il test che puntava a mettere in scena il primo grande atto della nuova alleanza destra classica-estrema destra, un anticipo su quello che, nelle loro inten-

zioni, sarà il prossimo parlamento europeo, che uscirà dalle urne a giugno. Adesso si aprono i negoziati con i 27. La presidenza semestrale spagnola si è impegnata a farne una priorità, ma a fine luglio la Spagna torna alle urne. MERLO, MARTINELLI A PAGINA 2

INTERVISTA ALLA DEM ANNALISA CORRADO La transizione non è un capriccio

«Dire che non ci possiamo permettere la transizione ecologica è una bugia» attacca Annalisa Corrado, responsabile Conversione ecologica della se-

greteria Pd. «La destra parla di un capriccio radical chic invece è necessario anche alle imprese. Occorre rigenerare gli ecosistemi». POLLICE A PAGINA 3

Lo scrittore Milan Kundera, maggio 1968 foto Pavel Vacha/Agf

Milan Kundera Miserie e grandezze del XX secolo

LUCA CRESCENZI

Un giorno Milan Kundera sarà ricordato come colui che ha concluso e dato una forma definitiva alla grande tradizione del Modernismo europeo. Non solo perché la sua lunga vita, iniziata nel 1929, ha abbracciato gran parte di quella straordinaria avventura dell'arte, ma perché nei suoi romanzi - capaci di unire profondità di pensiero, raffinatezza psicologica e una levità narrativa in grado di rivelare l'abisso della vita senza mai negarsi il lucido sorriso di un disincanto da autentico illuminista - tutte le invenzioni e gli esperimenti del Novecento avevano ripreso vita, e raggiunto qualcosa di simile a un ultimo stadio di limpida chiarezza.

Da quell'osservatorio unico delle miserie e grandezze del XX secolo che è stata la Cecoslovacchia, Kundera ha visto tramontare da bambino la democratica Repubblica sorta dalla fine dell'impero asburgico, ha conosciuto l'occupazione nazista e la guerra mentre imparava dal padre a suonare il pianoforte, ha osservato l'Europa dividersi in blocchi all'epoca dei suoi studi universitari a Praga e ha presto condiviso la disillusione per quella rivoluzione mai avvenuta, che aveva consegnato il suo paese a un nuovo regime oppressivo.

Può nel momento in cui quel regime cominciò a vacillare che Kundera diventò, quasi all'improvviso, il grande scrittore che sarebbe rimasto per tutta la vita. Nel 1967, dopo avere raggiunto la notorietà con la pièce e i racconti intitolati Amori ridicoli, pubblicò Lo scherzo, un capolavoro assoluto e un libro irripetibile, nel quale una cartolina scambiata per segnale di una ribellione politica finisce per travolgere la vita del suo autore: il più incolpevole colpevole mai apparso sulla scena del romanzo europeo.

segue a pagina 12



Una vita altrove

È morto a Parigi a 94 anni Milan Kundera. Lasciò la Cecoslovacchia con un visto d'espatrio di due anni che equivaleva a un esilio. Nel '75 approdò in Francia, conquistando una dimensione di narratore europeo pagine 12, 13

Lele Corvi

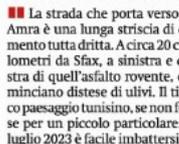


LA PREMIER DA VILNIUS Stop di Meloni a La Russia Scudo su Delmastro



Dopo una settimana di silenzio e le indiscrezioni di guerra alla magistratura, Giorgia Meloni parla dell'intero capitolo giustizia: dice che La Russa avrebbe dovuto tacere sulla vicenda del figlio, difende con forza Delmastro e fa scudo anche a Santanchè. Schlein: «La premier difende l'indifendibile». COLOMBO, SANTORO A PAGINA 5

TUNISIA Tra i migranti domina la paura



La strada che porta verso El Amra è una lunga striscia di cemento tutta dritta. A circa 20 chilometri da Sfax, a sinistra e destra di quell'asfalto rovente, cominciano distese di ulivi. Il tipico paesaggio tunisino, se non fosse per un piccolo particolare. A luglio 2023 è facile imbattersi in gruppi di subsahariani che tra gli alberi hanno trovato un rifugio temporaneo. C'è una ragione: da più di una settimana nella seconda città della Tunisia migliaia di persone originarie della Guinea, Camerun, Costa d'Avorio, Mali e Sudan vivono nel terrore. GARAVOGLIA A PAGINA 7

MICHELANGELO PISTOLETTO Una Venere incendiata che parla del mondo



All'alba di ieri, la Venere degli stracci, opera-ironica di Michelangelo Pistoletto, è stata incenerita dal fuoco appiccato probabilmente da un senza fissa dimora. L'installazione si trovava in piazza del Municipio a Napoli e secondo l'artista «ora può diventare un'opera partecipata perché quegli stracci sono la vita vera». POLLICE, DI GENOVA A PAGINA 6

all'interno



Il vertice Nato Il ministro sbotta alle pretese ucraine: non siamo Amazon

Le richieste dell'Ucraina fanno esplodere il ministro della difesa britannico Wallace: «Non siamo Amazon». Aspettando la Nato, il G7 garantisce per Kiev.

FABRIZIO VIELMINI PAGINA 8

L'altro nemico Ma il vero fronte è la Cina, citata 15 volte

Mai così tanto spazio alla Cina nel documento finale del vertice Nato: 15 citazioni, tutte per dire «sfida sistemica». È Pechino il prossimo fronte.

LORENZO LAMPERTI PAGINA 9

Patto atlantico Un'indecisione armata sospesa sulla guerra

FRANCESCO STRAZZARI

Nuove difese antimissile Patriot, nuovi carriarmati Leopard, nuovi pezzi di artiglieria 155mm, fino a sgombrare gli arsenali. Così la Germania e anche gli altri alleati. segue a pagina 11



De Gennaro alla guida di Eurolink, il consorzio del Ponte sullo Stretto

La scelta di Webuild: il prefetto presidente del general contractor. Progetto entro il 2024

MARIO SENSINI

ROMA Sarà il prefetto Gianni De Gennaro a guidare la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, opera immaginata nel 1971, progettata nel 2011, poi cancellata ed ora resuscitata dal governo Meloni. L'ex Capo della Polizia e del Dis, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e presidente di Leonardo per sette anni fino al 2020, è stato nominato presidente di Eurolink, il consorzio guidato da Webuild, allora Impregilo, che si era aggiudicata il progetto e la realizzazione del ponte già nel 2006.

Con il decreto del governo di marzo che ha ridato vita al progetto del ponte, Eurolink è tornata in pista, come la Parson che aveva verificato il progetto del 2011, e la società pubblica Stretto di Messina, concessionaria dell'opera, strappata dalla liquidazione in cui era finita nel 2013. Con la rinuncia al contenzioso legale che si era instaurato le attività sono ripartite. Pochi giorni fa la Stretto di Messina, di cui il Mef acquisirà la maggioranza, oggi dell'Anas, ha nominato l'amministratore delegato, Giuseppe Recchi, ed il presidente, Pietro Ciucci, già al vertice della società tra il 2002 ed il 2013.

Ieri è arrivata la designazione di De Gennaro, scelto da Webuild in virtù dell'«esperienza istituzionale e di azienda, integrità e trasparenza sempre orientate a un approccio di legalità e sicurezza per il Paese», per guidare la società chiamata a realizzare un'opera da 13 miliardi di euro in un territorio segnato dalle infiltrazioni della criminalità. Ad Eurolink partecipano anche la spagnola Sacyr (18,7%), Condotte (15%), **Cmc** (13%), la giapponese Ihi (6,3%) e il Consorzio Aci (2%).

Primo obiettivo della società, ora, sarà l'aggiornamento del progetto del 2011, come previsto dal decreto. Si dovrà valutare la sua rispondenza alle prescrizioni emerse al momento dell'approvazione, alle nuove regole sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale, verificare l'utilizzo di nuovi materiali e tecniche costruttive. Il progetto, soprattutto, andrà rivalutato alla luce delle nuove norme tecniche sulle costruzioni che sono entrate in vigore nel 2018, se non sottoposto ad una nuova valutazione del rischio sismico.

Il progetto aggiornato dovrebbe essere concluso entro marzo 2024, poi saranno definiti gli atti aggiuntivi che ripristineranno i contratti originali per la realizzazione della struttura, che dovrebbe essere ultimata nell'arco di sei anni.



Il patto contro l'alluvione Il generale Figliuolo e Giani «Emergenza e ricostruzione Non c'è tempo da perdere»

Il commissario straordinario e il governatore della Toscana hanno sorvolato le zone dell'Alto Mugello colpite dal maltempo a maggio. «Subito ristori alle piccole amministrazioni»

LISA CIARDI

di Lisa Ciardi FIRENZE «Si deve passare dall'emergenza alla ricostruzione, in un continuum senza cesure». Lo ha detto il commissario alla ricostruzione post alluvione per Emilia Romagna, Toscana e Marche, generale Francesco Paolo Figliuolo, che ieri, a fianco del governatore toscano e sub-commissario, Eugenio Giani, ha fatto un primo sopralluogo in elicottero sui territori dell'Alto Mugello colpiti dal maltempo dello scorso maggio. «Sorvolando ho visto l'ampiezza delle frane - ha proseguito Figliuolo - ma anche il grande lavoro che hanno fatto i sindaci con gli interventi di somma urgenza ancora in atto.

Una parte del ristoro avviene con le ordinanze di Protezione Civile, l'altra parte invece spetta alla Struttura Commissariale.

In questo momento è in atto proprio il passaggio di consegne. Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato, perché sono piccoli Comuni che non hanno fondi così cospicui.

Poi, come dicevamo col presidente, dobbiamo pensare alla messa in sicurezza, perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna. Messa in sicurezza significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine, in un piano di prospettiva, dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici».

E il sopralluogo di ieri, con il sorvolo in elicottero delle zone più colpite, ha permesso di fare un nuovo punto della situazione. «Abbiamo tratto indicazioni sul numero di frane - ha detto il governatore Giani - probabilmente, se le sommiamo, sono più di 400 ad aver danneggiato la viabilità, dalle strade vicinali a quelle comunali, fino alle provinciali. Ringrazio moltissimo il generale Figliuolo, sono molto contento del rapporto di collaborazione con lui. Abbiamo improntato questa mattinata prima a un briefing e poi, anche alla luce delle considerazioni che abbiamo fatto, abbiamo volato su Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Londa e San Godenzo». Infine, in Palazzo Strozzi Sacratì, il confronto con le categorie economiche, con i sindaci interessati e col mondo sindacale. In sala c'erano i primi cittadini di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, insieme alle rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, **Lega Coop**, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e Questore. «Finita la fase della primissima emergenza - ha detto ancora Giani - in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza, oggi inizia la ricostruzione. Il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite, con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di



La Nazione

Cooperazione, Imprese e Territori

sub commissari. Dobbiamo pensare a una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro». Resta da definire l'esatta stima dei danni. «Stiamo facendo delle ricognizioni - ha concluso Figliuolo - e in questo momento non do numeri al lotto sui danni, sono abituato a riflettere. Posso solo dire che il presidente del Consiglio Meloni e tutto il governo pongono la massima attenzione sulla ricostruzione delle aree che sono state oggetto dell'alluvione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IREN AMBIENTE

Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e **Legacoop** Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane, hanno firmato un protocollo d'intesa che rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano. Presente alla firma Serena Spinelli, Assessore alle Politiche sociali della Regione Toscana.

L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze.



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

NATURE RESTORATION LAW

Una legge che fa bene all'agricoltura ma osteggiata dalle imprese italiane

LUCA MARTINELLI

ILL'agricoltura italiana avrebbe davvero bisogno di interventi per contenere gli effetti negativi del riscaldamento globale, come quelli votati ieri a Strasburgo che prendono il nome di Nature Restoration Law. I danni attesi nei prossimi anni, infatti, secondo le stime del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, possono arrivare a 30 miliardi di euro entro il 2050, per effetto della riduzione delle rese. «Il danno, soprattutto alle produzioni pregiate, potrebbe inoltre portare ad una progressiva perdita di valore fondiario dei terreni agricoli» avverte il documento redatto dal ministero dell'Ambiente, eppure Coldiretti, Confagricoltura e l'**Alleanza delle cooperative italiane** sono state in prima fila contro il provvedimento. In un documento intitolato Confronto sulle priorità delle **Cooperative Italiane** in Europa, divulgato a fronte di un incontro con gli europarlamentari italiani che si è tenuto il 27 giugno scorso, i rappresentanti dell'**Alleanza** dedicano un paragrafo al tema sottolineando «l'esigenza di ripensare provvedimenti così divisivi».

Alla vigilia del voto il presidente di **Alleanza Cooperative Agroalimentari** Carlo Piccinini aveva bollato la proposta come «assolutamente irrealistica, poiché pensata e scritta in maniera slegata dalla realtà in cui gli agricoltori operano quotidianamente».

Piccinini aveva attaccato l'Europa, pur dichiarandosi stanco di accusarla continuamente, «ma il punto è che la Commissione persevera nel voler mandare avanti proposte normative che rischiano di rendere quasi impossibile continuare a fare agricoltura in Europa, con la prospettiva di lasciare sempre più spazio a massicce produzioni provenienti dai paesi extra-Ue».

È lo spauracchio sovranista delle importazioni massicce che tanto piace anche a Coldiretti e Confagricoltura e che insistendo sono riuscite a far stralciare dal provvedimento che avrebbe limitato lo sfruttamento dei terreni agricoli: la previsione di interventi per realizzare elementi paesaggistici ad alta biodiversità su almeno il 10% della superficie agricola utilizzata. Una decisione che per Confagricoltura avrebbe causato un danno da 6,5 miliardi di euro all'agroalimentare italiano, mentre il presidente della Coldiretti Ettore Prandini plaude a una scelta che avrebbe scongiurato «una pesante riduzione del potenziale produttivo, con un conseguente e significativo aumento delle importazioni di prodotti dannosi per il consumatore e per l'ambiente da Paesi terzi».

Resta in piedi invece la protesta dei pescatori, convocata da Coldiretti per domani a San Benedetto del Tronto (Ap): «Contro le nuove politiche della Ue che vogliono vietare la pesca a strascico e tagliare le aree di pesca, favorendo le importazioni dall'estero, scatta la rivolta della flotta italiana che vede a rischio la propria esistenza, sacrificata sull'altare di scelte ideologiche sconnesse dalla realtà».



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

spiega un comunicato Coldiretti, che ha ormai assunto il linguaggio delle destre, accusando di ideologia ogni misura che tutelerebbe l'ambiente, come una riduzione della pressione sugli stock ittici. Non a caso a fianco di Prandini è annunciato nel piceno il ministro dei Fdi Francesco Lollobrigida. Eppure, è semplice: «Non c'è cibo senza natura. Non c'è business su un pianeta morto. Non c'è lotta alla crisi climatica senza ripristino della natura» sintetizza la Lipu. La Lega italiana per la protezione degli uccelli è tra le organizzazioni in prima fila per una Nature Restoration Law più coraggiosa e promette battaglia nella discussione che adesso passa al Trilogo, negoziati informali cui prendono parte alcuni rappresentanti di Parlamento, Consiglio e Commissione.

Terzo settore, per i trust la strada della fondazione

L'abrogazione del regime agevolato per le onlus impone una scelta L'alternativa è devolvere il patrimonio accumulato nel periodo agevolato

Martina Manfredonia, Gabriele Sepio

Quale destino per i trust onlus a seguito della riforma del Terzo settore?

L'approssimarsi della definitiva abrogazione del regime agevolato onlus (Dlgs 460/1997), che ci sarà dopo l'autorizzazione europea sulle misure fiscali introdotte dal Codice del terzo settore (Cts), e la recente prassi del ministero del Lavoro delle politiche sociali, impone ai trust dotati di questa qualifica di fare una scelta.

Il Cts e le norme sul funzionamento del Registro unico nazionale degli enti del terzo settore (Runts), nel definire il perimetro soggettivo degli enti idonei ad essere qualificati Ets, non menziona il trust quale veicolo idoneo a essere ricompreso nella nuova disciplina, seppur la stessa preveda l'abrogazione delle onlus a partire dal 2023 (articolo 4 del Codice del terzo settore).

Tale aspetto, insieme alla mancanza di una soggettività giuridica in capo al trust, sarebbe d'ostacolo per l'accesso al Terzo settore (si veda l'articolo a fianco). Ecco, quindi, che per tutti i trust onlus si apre una scelta cruciale: devolvere il patrimonio accumulato nel periodo in cui ha beneficiato delle agevolazioni fiscali onlus o accedere al Terzo settore con una nuova veste.

Sul punto, una strada percorribile e maggiormente in linea con la struttura del trust potrebbe essere quella di costituire una fondazione, cui devolvere il fondo in trust. Nel dettaglio, il trust, rappresentato dal trustee, potrebbe intervenire quale fondatore del nuovo veicolo, eventualmente insieme ai disponenti del trust medesimo, se ancora in vita.

Dal punto di vista delle finalità, dovrebbe essere agevole mantenere gli scopi del trust nella nuova fondazione, facendo attenzione a che le attività rientrino tra quelle di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore.

Più complicato potrebbe essere adeguare la governance del trust nell'ambito della fondazione. La fondazione dovrà essere amministrata da un organo monocratico o collegiale, che potrà essere individuato nel medesimo trustee in qualità di amministratore unico o di presidente del consiglio di amministrazione. In presenza di un trustee collegiale, il medesimo organo potrà trasformarsi nel nuovo cda della fondazione, in caso contrario, bisognerà individuare dei soggetti da nominare quali consiglieri.

Discorso simile per l'organo di controllo, obbligatorio per tutte le fondazioni del Terzo settore. Se il trust era già dotato di un garante, questo potrebbe essere confermato quale organo di controllo monocratico della fondazione, purché iscritto nel registro dei revisori legali dei conti. In alternativa,



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

si potrà individuare un soggetto diverso o nominare un collegio, nel rispetto delle disposizioni dettate dall'articolo 30 del Codice del **Terzo settore**.

Anche gli adempimenti in termini di bilancio e trasparenza dovranno essere adeguati al Cts. La fondazione dovrà redigere un bilancio di esercizio e un bilancio sociale da depositare presso i competenti uffici, pubblicizzare sul proprio sito gli eventuali compensi/emolumenti o corrispettivi attribuiti a qualsiasi titolo ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, in caso di entrate superiori a 100mila euro. A ben vedere, si tratta di una scelta non sempre agevole in termini di organizzazione e che spesso rischia di discostarsi dalle intenzioni originarie del disponente, che a suo tempo aveva scelto il più duttile strumento del trust onlus preferendole all'associazionismo o alle fondazioni. Sarà importante costruire l'organigramma della fondazione in modo da rispettare il più possibile le volontà del disponente e, se ancora in vita, garantire al medesimo la possibilità di mantenere un ruolo di indirizzo all'interno della nuova fondazione, nonché nella scelta dell'organo amministrativo.

Non pare invece percorribile la diversa strada della trasformazione.

Non essendo il trust un soggetto di diritto appare difficile pensare ad una sua trasformazione in fondazione, per evitare i passaggi della «costituzione» del nuovo ente e della «devoluzione del patrimonio». Ciò anche in virtù del principio di tipicità delle trasformazioni in base al Codice civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

economia circolare, progetto della startup trevigiana Dp Company

Dagli scarti tessili ai pannelli fotovoltaici

Finanziamento di un milione con i fondi del Pnrr, tra i primi in Veneto

FILIPPO MERLI

È un esempio di economia circolare. Dagli scarti della produzione tessile alla creazione di pannelli isolanti per l'edilizia: il progetto della startup trevigiana Dp Company, fondata da Samuele Netto, ha ottenuto un contributo di un milione di euro finanziato dal Pnrr grazie a una collaborazione che ha visto il sistema economico-finanziario locale fare squadra per sostenere un'idea innovativa e sostenibile.

Banca Prealpi SanBiagio ha finanziato a titolo di anticipo il contributo del Pnrr da 990 mila euro con la garanzia fornita da Fidi Impresa & Turismo Veneto.

Consorzio Veneto garanzie, invece, ha garantito il finanziamento necessario per la fase iniziale del progetto.

Dp Company ha ideato un sistema di produzione di pannelli per l'edilizia fonoassorbenti e termoisolanti derivanti dal riuso e riciclo dei residui delle lavorazioni tessili. Oltre ad essere ignifughi e idrorepellenti, i pannelli possono essere a loro volta riutilizzati e riciclati. La startup, così, dà vita a un processo che si inserisce nel novero dell'economia circolare, in quanto la materia prima necessaria alla realizzazione del prodotto (che altrimenti andrebbe smaltita in discarica) trova un nuovo utilizzo ecosostenibile. Il pannello isolante e fonoassorbente e il procedimento di realizzazione sono protetti da un brevetto per invenzione industriale.

«L'idea di produrre pannelli isolanti per l'edilizia utilizzando gli scarti tessili è nata quasi per caso durante un incontro con Luca Giroto nel 2019», ha spiegato Netto. «Grazie al sostegno fornito dalle istituzioni economico-finanziarie trevigiane e venete, insieme con Banca Prealpi SanBiagio, ora questo progetto è realtà».

«È sempre un grande orgoglio veder nascere una nuova impresa, soprattutto una startup che sin dalle prime fasi del suo percorso imprenditoriale ha già vinto due grandi sfide», ha sottolineato Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso. «L'idea imprenditoriale innovativa in un settore tradizionale e l'aver individuato una nuova forma di finanziamento, il bando del Pnrr capace di sostenere e accelerare la crescita aziendale per realizzare un potenziale di innovazione e cambiamento, sono notevoli».

«Il nostro Istituto di **credito cooperativo** pone grande attenzione agli esempi virtuosi e alle migliori istanze del territorio meritevoli di un sostegno», ha detto Francesco Piccin, capoparea di Banca Prealpi SanBiagio. «Dp Company rappresenta un'innovativa realtà, nata dall'idea di un imprenditore già attivo nel settore che ha saputo coniugare edilizia ed economia circolare, mettendo a fattor comune le proprie competenze, guardando al futuro, in quanto l'azienda ha tutte le potenzialità per apportare



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

ricadute positive, soprattutto a livello locale. Caratteristiche in linea con il nostro modo di fare banca».

L'indiscrezione

Salvataggio «Iras» Spunta una coop dalla Lombardia per la nuova gestione

A. A.-Na. Cel.

ROVIGO Dell'arrivo di un privato, possibile «cavaliere bianco» a salvare l'«Iras» dalla liquidazione, si parlava da un po', soprattutto in ambiente sindacale. E ora si fanno più insistenti le voci sull'arrivo di una cooperativa pronta a gestire l'ente cittadino di assistenza agli anziani che ha in carico la Casa di riposo rimasta a San Bortolo (190 lavoratori e 260 ospiti ma anche oltre 11 milioni di euro di debiti). Una realtà pronta anche a versare a «Iras» i 3,127 milioni di euro ovvero i soldi per gli investimenti fatti dall'ente a «Casa Serena» in base alla convenzione col Comune del 2004. L'identikit è quello di una non meglio identificata **coop** lombarda.

Intanto l'assessora regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin, ha scritto al sindaco Edoardo Gaffeo per comunicargli che ha istituito un gruppo tecnico di lavoro sul salvataggio di «Iras» dopo l'esito del consiglio comunale dello scorso 4 luglio. Dopo dibattito e voto secretati, in aula la bocciatura con sei astenuti dell'opposizione (Michele Aretusini e Lorenzo Rizzato della Lega, Antonio Rossini e Monica Gambardella della lista Gambardella, Damiano Sette e Tiziano Menon della lista Menon) per l'Accordo di programma originario Comune-Regione. Un Accordo che legava il salvataggio di «Iras» alla riqualificazione di «Casa Serena» e che si è schiantato contro i pareri negativi dei dirigenti e revisori dei conti di Palazzo Nodari. L'Accordo prevedeva che «Iras» incassasse dal Comune 3,127 milioni «a saldo e stralcio» e, per «Casa Serena», che Palazzo Nodari vendesse ad «Ater» Rovigo l'ala est per realizzare uno studentato e appartamenti di edilizia residenziale, concedendo poi l'ala ovest in affitto all'Usl 5 per dar vita a Centri diurni.

Il 4 luglio scorso bocciata anche la delibera bipartisan Lega-Pd che ha avuto pareri tecnici e legali contrastanti ed è stata respinta con 16 no e 13 sì. In sintesi, Palazzo Nodari avrebbe versato a «Iras» 3,127 milioni di euro a titolo transattivo per le manutenzioni eseguite in base alla convenzione del 2004 a «Casa Serena», alla quale si sarebbe poi pensato in futuro.

Dai sindacati della Funzione pubblica filtra ulteriore preoccupazione per questa voce sulla **coop** lombarda. «Niente di ufficiale - affermano - ma in tanti stanno guardando con cupidigia a Iras, in questo momento una gallina dalle uova d'oro».



Saba to, nell'ambito di Scoop!, i partecipanti utilizzeranno una app

Barriere architettoniche in centro: volontari "arruolati" per mapparle

l'iniziativa I cittadini di Cortina "arruolati" per individuare e segnalare le barriere architettoniche, in modo da rendere più accessibile il paese che nel 2026 ospiterà Olimpiadi e Paralimpiadi.

Inclusività e accessibilità sono le parole chiave di CortInclusive, progetto ideato da TEDxCortina, Fondazione Cortina, Comune e Cortina Senza Confini con l'obiettivo di dare avvio a un percorso virtuoso che porti piena consapevolezza tra gli abitanti - già in vista della Fis Para Alpine World Cup, che si terrà a Cortina per il secondo anno consecutivo, a fine gennaio 2024 - e che permetta al centro del paese di essere accessibile a tutti per i prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina 2026.

Il progetto - avviato nel mese di marzo - prevede la mappatura di spazi pubblici, negozi, bar e ristoranti di Cortina attraverso la app WeGlad, ideata da due giovani torinesi con l'obiettivo di mappare gli ostacoli (e i servizi già attivi) delle città per favorire la circolazione delle persone in carrozzina o con disabilità.

A contribuire attivamente alla buona riuscita di CortInclusive potranno essere tutti, cittadini, turisti e istituzioni: sabato alle 10. 30 da piazza Dibona partirà infatti un tour per la città il cui obiettivo sarà quello di individuare e mappare gli ostacoli architettonici e, se già attuate, eventuali soluzioni tecniche.

Al termine di questo momento sarà riconsegnato un report di quanto emerso - punti di eccellenza, o spunti di miglioramento - che possa essere uno stimolo per cittadini e portatori di interessi del territorio verso un'attenzione sempre più spinta sul tema dell'accessibilità e dell'inclusività. E che possa fare da base di partenza per contribuire a rendere Cortina un paese dalle barriere superabili.

I partecipanti - muniti di cellulare - saranno accolti da tre ospiti d'eccezione, che racconteranno le loro esperienze: Angela Menardi, atleta di para curling, Flavio Menardi, campione mondiale di parabob, e Moreno Pesce, atleta paralimpico d'eccellenza nel mondo del trail e speaker dell'edizione 2023 di TEDxCortina, in programma il 25 agosto al Rifugio Socrepes.

La mappatura si inserisce nella cornice di Scoop!, la grande festa dedicata alle cooperative bellunesi e trevigiane organizzata da **Confcooperative** Belluno e Treviso.

La festa partirà proprio dalla Conchiglia sabato alle 10 e saranno diversi i momenti che caratterizzeranno la giornata. A guidare da una proposta all'altra ci sarà un pioniere a caccia dell'oro del gusto, Federico Quaranta, voce e volto delle trasmissioni Decanter - Radio 2, Linea Verde - Rai 1 e Il Provinciale - Rai 1.



Corriere delle Alpi

Cooperazione, Imprese e Territori

Dopo l'iniziativa dedicata alla accessibilità, spazio ai sapori con l'immaneabile laboratorio del casaro, degustazioni, show cooking e laboratorio artigianale di gelato.

Nel pomeriggio in Conchiglia sono in programma due masterclass con degustazione e un esperimento culinario: l'abbinamento del formaggio Rigatino barbabietola e cren di Latteria Sant'Andrea accompagnato dal gelato preparato dai maestri gelatieri di Mig-Mostra internazionale del gelato artigianale e dalla fantasia dello chef stellato Enzo da Prà, patron del ristorante Dolada.

Non mancherà la polenta "espressa" in piazza da gustare assieme ai formaggi cooperativi; e come ogni "viaggio" nel mondo del gusto che si rispetti, anche quello di Scoop! si concluderà in dolcezza con il tiramisù delle Lady Chef Giada Bozzolan e Aurora Alexe.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

E' la fotografia di Aurelio Cocchini della Cooperativa pescatori che aggiunge: "Livello basso ma acque limpide"

Lago in salute e ricco di pesce

Situazione migliore rispetto all'estate scorsa. Il lavoro di semina comincia a dare frutti

NICOLA TORRINI

mi La bruma mattutina si alza dalle acque del lago, lentamente il sole sorge tra le colline e le prime luci dell'alba accarezzano un giovane pescatore, in piedi sulla sua barca, intento a posizionare le reti al largo di Tuoro sul Trasimeno. Si apre con queste suggestive immagini il documentario etnografico Isola d'acqua che lunedì scorso è stato presentato e proiettato in anteprima all'Università degli studi di Perugia. Un film con cui gli autori, i dottorandi di Scienze umane Ferdinando Amato e Beatrice Barlozzari, hanno ripercorso le attività, le pratiche e le azioni della **Cooperativa** pescatori del Trasimeno, raccontando l'intera filiera del pesce e, soprattutto, le donne e gli uomini che vivono con il lago e del lago. "Un lungo viaggio tra le acque, i pesci, le donne e gli uomini del Trasimeno" realizzato sotto il coordinamento di Massimiliano Minelli e Daniele Parbuono, con le musiche di Angelo Pino e Uro bot e le riprese drone di Lorenzo Dogana. I protagonisti sono cinquanta lavoratori che svolgono attività di pesca, trasformazione, commercializzazione e ristorazione, tra cui il presidente della **cooperativa** Aurelio Cocchini che ha colto l'occasione per spiegare la situazione del Trasimeno oggi. "Sebbene il livello del lago sia ancora basso - fa innanzitutto un quadro generale Cocchini - la situazione è migliore dell'anno scorso, soprattutto per la limpidezza delle acque e l'assenza di alghe. Merito delle piogge degli ultimi tempi. Il lago, inoltre, abbonda di pesce". E questo è un dato confortante, ma anche variabile e imprevedibile, sottolinea Cocchini: "Attualmente abbiamo grande abbondanza di persici reali, carpe, ma anche di carassi e tinche. Merito, in parte, del buon lavoro che abbiamo fatto di semina di avanotti, ma sono tanti i fattori che vi influiscono e di cui non abbiamo ancora certezza. Sebbene ci tramandiamo di generazione in generazione le nostre conoscenze sull'ecosistema lacustre, sarebbe opportuno promuovere uno studio e un osservatorio scientifico permanente, sotto l'egida dell'Università di Perugia, che ci possa fornire maggiori conoscenze in merito". Altra necessità sottolineata da Cocchini, e fatta presente anche alla seconda commissione consiliare della Regione Umbria, la realizzazione di un'infrastruttura in grado di garantire acqua al Trasimeno: "Sono progetti costosi e a lungo termine, ma di cui il lago ha bisogno in questa fase di cambiamenti climatici, anche per garantire il ricambio delle acque". Tra le novità annunciate proprio in occasione della prima del documentario - che verrà riproposto in occasione della Festa del giacchio di San Feliciano e prossimamente a Tuoro - un accordo di collaborazione con la **Cooperativa** pescatori Stella del lago di Panicarola per sviluppare progetti in sinergia. Infine, un punto dolente: il periodico verificarsi di furti di motori di barca: "L'ultimo caso si è verificato a Sant'Arcangelo nelle settimane passate. Auspichiamo che le autorità preposte indaghino e si attivino



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

per impedire il ripetersi di simili episodi che danneggiano i nostri soci e la nostra attività".

Dopo 26 anni di servizio Rosanna Valerio Zugni lascia la presidenza della Nuova Cordata

È in qualche modo la fine di un'era: dopo 26 annidi lavoro solidale, Rosanna Valerio Zugni ha lasciato l'incarico di presidente della **coop** sociale Nuova Cordata. Un incarico svolto con dedizione dal 1997, quando la realtà contava su una piccola sede in via Campo, tre educatori e un accreditamento per seguire una decina di ragazzi bisognosi di assistenza. Oggi, passata la leadership a Vania Guerini (tra le fondatrici con il vicepresidente Fabio Volpi), la Nuova Cordata ha in dote dal 2010 un ampio edificio di due piani con giardino, conta su 8 educatori e ospita ben 37 ragazzi. La bella sede di via Paolo VI è il risultato più evidente ma non è il solo conseguito nell'ultimo quarto di secolo. Senza mai discostarsi dal suo stile elegante e discreto la presidente ha ampliato il parco veicoli da uno a tre furgoni più un'auto attrezzata per il trasporto dei disabili, e concretizzato progetti d'inserimento dei ragazzi nelle attività sociali di Iseo e dintorni, tra cui la bancarella di Natale e il progetto «Andata e ritorno», che ha decorato con pitture e sculture tutte le stazioni ferroviarie da Provaglio a Pisogne. Proprio quest'ultimo progetto, che continuerà e coinvolgerà anche i ragazzi del Grest, sarà il punto di partenza per la nuova presidente. // F. A.



50 euro per lavorare e non fare le ferie: una coop nel ciclone

«Proposta indecente» giustificata con la carenza di organico Interviene il sindacato

MODENA. Cinquanta euro in più in busta paga se rinunci a un giorno di ferie nei mesi di luglio e agosto, da ricalendarizzare successivamente per non perderle. A Modena la cooperativa sociale Gulliver, alle prese con le carenze di organico che proprio in estate si «manifestano» con più evidenza, ha fatto questa proposta ai propri dipendenti.

Ha recapitato al personale l'ipotesi, su base volontaria, attraverso una lettera che, a quanto pare, nemmeno i sindacati conoscevano. E proprio dalle tre sigle confederali arriva una netta condanna verso la cooperativa, al punto che Cgil, Cisl e Uil annunciano di aver inviato una segnalazione per comportamento antisindacale alla cooperativa stessa, chiedendo il ritiro dell'ipotesi e la disponibilità a un tavolo Compenso. Una «mancia» inappropriata per saltare le ferie urgenti di confronto fra le parti.

Non è nuova, la Gulliver, a proposte ritenute da più parti «curiose» in ambito lavorativo. Direcente infatti era stata avanzata dalla stessa realtà modenese anche l'idea di un buono carburante da 50 euro ai dipendenti e soci che avessero portato un «amico» operatore socio sanitario da assumere a tempo indeterminato. Tornando alla lettera della discordia sindacale, questa la parte del testo a firma Gulliver che «giustifica» i 50 euro per ogni giorno di ferie fatto slittare: «Visto il permanere dell'emergenza relativa alla carenza di personale che si sta intensificando in questi mesi estivi e stante le necessità di salvaguardia del corretto funzionamento gestionale dei nostri servizi, garantendo gli equilibri degli organici, abbiamo la necessità di chiedervi uno sforzo straordinario...».

Per i sindacati modenesi, però, la «irrisoria indennità economica di 50 euro lordi» rappresenta un fatto grave, ancor più per via del fatto che il 28 giugno proprio Cgil, Cisl e Uil alla Gulliver avevano chiesto un tavolo di confronto urgente «in merito alla difforme retribuzione - denunciavano i sindacati - delle ore supplementari e straordinarie così come normate dal contratto integrativo aziendale».

Cgil, Cisl e Uil aggiungono: «La cooperativa lo stesso giorno in cui ha deciso di chiedere ai lavoratori di rinunciare alle proprie ferie pagando un'indennità straordinaria estiva che non equivale nemmeno a una giornata lavorativa media di un lavoratore a livello C, ha comunicato via mail ai sindacati l'indisponibilità a incontrarli nelle date proposte con un'ulteriore dilazione di tempo per il confronto. Ci avevano assicurato che nei servizi il giro ferie sarebbe stato coperto dai lavoratori addetti alle sostituzioni - affermano Federica Di Napoli Fp Cgil Modena, Patrice Nana Zemo Fisascat Cisl Emilia Centrale e Paola Savigni Uil Fpl Modena e Reggio Emilia-. «Questa situazione è molto critica e si inserisce in mesi di difficoltà nei quali ai lavoratori sono già stati ripetutamente negati ferie e permessi».

//.



Il Giorno (ed. Metropoli) Cooperazione, Imprese e Territori

Il rogo con sei morti Altri indagati in arrivo Polemica in Comune

Investigatori nella sede Proges e all'assessorato al Welfare. Vertice in Procura Il centrodestra chiede una commissione d'inchiesta. Ma il Pd è contrario

di Massimiliano Mingoia e Nicola Palma MILANO Altra accelerazione nell'inchiesta sul rogo nella Rsa, in vista delle iscrizioni nel registro degli indagati. Ieri la squadra di polizia giudiziaria del pool «Tutela salute, ambiente e lavoro» della Procura si è presentata negli uffici dell'assessorato comunale al Welfare e nella sede parmense della cooperativa Proges per acquisire una serie di documenti. Il materiale servirà con ogni probabilità a individuare le figure responsabili in un caso della coop che gestisce la residenza «Casa per Coniugi» in cui si è sviluppato il rogo che ha ucciso sei anziani e nell'altro dei tecnici che si sono occupati della questione legata al bando per la riparazione dell'impianto di rilevazione fumi della struttura di via dei Cinquecento.

Da quell'elenco, i magistrati titolari del fascicolo, l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm Maura Ripamonti, potrebbero tirar fuori quei quattro-cinque nomi da indagare insieme a quello della direttrice Claudia Zerletti (che ha già ricevuto nei giorni scorsi un'informazione di garanzia), così

da dar loro la possibilità di nominare avvocati e consulenti di parte prima delle autopsie sui cadaveri di Nadia Rossi, Laura Blasek, Mikhail Duci, Paola Castoldi, Loredana Labate e Annamaria Garzia. Oggi è in programma un vertice a Palazzo di Giustizia, a cui prenderanno parte anche i vigili del fuoco del Nucleo investigativo antincendi, incaricati di ricostruire la dinamica di innesco delle fiamme e di valutare il funzionamento dei sistemi antincendio, e i poliziotti della Squadra mobile, che invece si stanno concentrando sulla gestione delle primissime fasi dell'emergenza scattata qualche minuto dopo l'una di venerdì scorso e sull'intervallo di tempo compreso tra la chiamata per la chiamata di aiuto della signora Rossi in portineria e la telefonata della custode al 112 per richiedere l'intervento di pompieri e ambulanze.

L'opposizione di centrodestra, intanto, si compatta per chiedere al Consiglio comunale «di istituire una Commissione d'inchiesta per fare luce sulla vicenda drammatica della Rsa Casa dei Coniugi e per approfondire la situazione delle Convenzioni e dello stato degli immobili di tutte le Rsa del Comune», si legge in una nota firmata da Deborah Giovanati della Lega, Alessandro De Chirico di FI ed Enrico Marcora di FdI. Il regolamento comunale recita che una commissione d'inchiesta possa essere istituita solo quando ne facciano richiesta almeno 2/5 dei consiglieri. Ciò vuol dire che per farla nascere non basteranno i voti dei consiglieri di opposizione, ma servono i consensi di almeno una parte dei consiglieri della maggioranza di centrosinistra. Il capogruppo del Pd Filippo Barberis, però, frena sulla richiesta del centrodestra: «Le indagini le svolge la magistratura. Oggi in Comune abbiamo già tutti gli strumenti istituzionali, a partire dalla commissione consiliare competente (Welfare, ndr), per fare tutti gli



Il Giorno (ed. Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

approfondimenti necessari sulla gravità di quanto avvenuto.
C'è tutta la volontà di capire fino in fondo cosa sia successo».

Il Mattino di Padova

Cooperazione, Imprese e Territori

montagnana, episodi di nove anni fa

Maltrattamenti ai profughi assolti i vertici di Ecofficina

Ai responsabili della coop che gestiva i migranti era contestata anche la frode. I fatti erano avvenuti nell'ex Hotel Maxim's, riconvertito a centro di accoglienza

CRISTINA GENESIN

Cristina Genesin Montagnana Nessuna frode nelle pubbliche forniture. E neppure nessun maltrattamento nei confronti dei migranti, in particolare una trentina di stranieri arrivati dal Ghana e, nell'inverno 2014-2015, alloggiati nell'ex hotel Maxim's di Montagnana trasformato in un centro di accoglienza nella fase più difficile dell'emergenza in seguito agli arrivi via mare. E allora assoluzione (perché il fatto non sussiste) nei confronti di Simone Borile, 53 anni, la moglie Sara Felpati, 50, entrambi di Battaglia Terme, di Gaetano Battocchio di San Martino di Venezze (Rovigo) già ai vertici della cooperativa Ecofficina con Borile, e di Sergio Enzini, 60enne campano con residenza a Vicenza, già gestore dell'albergo da tempo chiuso. La sentenza è stata pronunciata ieri pomeriggio dal tribunale di Rovigo al termine di un processo durato qualche anno: la difesa dei due principali imputati, marito e moglie, era affidata al penalista padovano Giorgio Gargiulo. Ed è proprio la lettura dei fatti proposta dal legale che è passata. Legale che aveva osservato, nella sua lunga e articolata arringa, come fossero stati rispettate con precisione le norme del capitolato d'appalto, mentre quanto all'accusa di maltrattamenti a nessuno straniero era mai stato fatto del male.

Il 7 agosto 2014 la **coop** Ecofficina - nata da una costola della **coop** che lavorava per la società di gestione dei rifiuti Padova Tre - si aggiudica un bando pubblico organizzato dalla Prefettura di Padova per gestire il servizio di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e per gestire i servizi collegati. Enzini ottiene la gestione di una quota di migranti piazzandoli nella struttura alberghiera più volte controllata dai carabinieri che l'avrebbero trovata in condizioni fatiscenti: vecchia, talvolta priva di acqua calda, dotata di un impianto di riscaldamento malfunzionante, con gravi carenze igienico-sanitarie. Al contrario le regole del bando prevedevano la sistematica pulizia dei locali, la disinfestazione, l'assistenza sanitaria e linguistica agli ospiti con il sostegno psicologico. Sul punto, tuttavia, il tribunale ha ritenuto che l'appalto sia stato adempiuto anche se il reato è risultato prescritto. Quanto ai maltrattamenti, non sono stati provati.

- L'ex Hotel Maxim's che ospitava i migranti a Montagnana.



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

transizione

Comunità energetiche al via «Le coop modello vincente»

Le strategie di Banca 360 Fvg, Confcooperative Alpe Adria e Power Energia Occhialini: «Coniugare fonti rinnovabili e sviluppo locale sostenibile»

FRANCO VERGNANO

Franco Vergnano / TRIESTE La parola è ancora poco diffusa, ma dovremmo imparare a conoscerla meglio, perché presenta numerosi vantaggi. Parliamo del Cers, una sigla nata nel 2019 che raccoglie le Comunità energetiche. Consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Come funziona questo strumento? In soldoni rappresenta la condivisione di energia elettrica da fonti pulite a partire dalle aziende e a vantaggio della comunità.

Il tema è stato esaminato ieri pomeriggio a Trieste per iniziativa di Banca 360 Fvg, Confcooperative Alpe Adria e Power energia. In particolare la discussione si è focalizzata sugli strumenti a disposizione per supportare investimenti sostenibili nelle energie rinnovabili e sul contenimento dei consumi. Venendo dalla settimana più calda del pianeta, si è cominciato a trattare l'inquadramento generale sui cambiamenti climatici e la necessità di contrastarli per la sopravvivenza della Terra. Poi c'è appunto stata la presentazione delle Comunità energetiche rinnovabili, individuate come strumento per riappropriarsi dell'energia e dell'autonomia delle comunità locali. Si è parlato anche degli strumenti finanziari a disposizione per supportare gli investimenti in questo settore. Un tema, quest'ultimo, che ha stimolato parecchio la platea, dal momento che c'è grande attenzione, favorita dal boom di allestimenti di pannelli fotovoltaici e batterie di accumulo, grazie al bando da 100 milioni di euro promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le famiglie e quello da 60 milioni per le aziende.

Durante il convegno, Power energia ha presentato le opportunità di sviluppo per i territori mentre Confcooperative alpe Adria ha illustrato il modello societario cooperativo e la sua applicazione alle Cers, spiegando le ipotesi operative e le modalità di costituzione delle stesse. In quest'ottica - è stato detto ieri - le cooperative rappresentano un'opzione particolarmente adatta per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e lo sviluppo sostenibile del territorio.

Infine, Banca360 Fvg ha esposto gli strumenti finanziari a disposizione per supportare gli investimenti in Cers e iniziative sostenibili, sottolineando il ruolo fondamentale delle istituzioni finanziarie nella promozione di un'economia verde e nella transizione energetica. «L'evento - ha detto il presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini - ha rappresentato un'occasione straordinaria per approfondire le tematiche legate alle comunità energetiche rinnovabili e agli strumenti disponibili per favorire lo sviluppo sostenibile a livello locale. Il nostro istituto di credito è da sempre vocato a coniugare



Il Piccolo

Cooperazione, Imprese e Territori

questi due aspetti».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ci vogliono appartamenti per gli operai dei cantieri»

Il segretario della Cisl Bassani: «Con i lavori di tram e Passante, è una priorità» Contrastare l'effetto b&b? «Servono agevolazioni per i proprietari che affittano»

DONATELLA BARBETTA

di Donatella Barbetta Sull'emergenza casa entra in campo la Cisl, dopo l'allarme sulla carenza di alloggi per lavoratori lanciato da Michele Bulgarelli, segretario Cgil, condiviso poi da Confcooperative, Ance e **Legacoop**.

Come si può risolvere un problema così sentito?

«Con diverse misure, mettendo insieme tanti mattoncini - risponde Enrico Bassani, segretario generale Cisl Area metropolitana -. Intanto, è bene ricordare che il primo segnale era già emerso in era pre-pandemica, con l'esplosione della nuova vocazione turistica in città, che aveva portato a trasformare molti alloggi in b&b: tante case sono state sottratte agli affitti per gli studenti universitari».

Su questo punto si può intervenire?

«Il Comune, che si è mostrato sensibile al problema con il recente Piano dell'Abitare, potrebbe concedere agevolazioni ai proprietari di case, per favorire un ritorno degli affitti».

Altre idee?

«Provarei ad allargare lo sguardo all'ambito metropolitano, prendendo in esame non più solo il centro o le periferie o i Comuni limitrofi alla città, dove i costi sono ovunque enormi, ma i luoghi dove le lavoratrici, i lavoratori e gli studenti stanno già cercando casa».

Quali sono?

«Le direttrici della viabilità servita dai treni, anche per evitare lo spopolamento di alcune realtà: quindi i territori lungo la linea verso l'Appennino, la Bazzanese, la via Emilia nelle due direzioni e la direttrice verso San Pietro in Casale. Il sindaco di San Benedetto in Val di Sambro, Alessandro Santoni, ha avviato un progetto che dà l'opportunità di affittare stanze o case a un prezzo calmierato. Iniziativa per noi molto positiva. Per non parlare degli appartamenti semi-vuoti in città».

Qual è la vostra proposta?

«Incentivare il cohousing. Ci sono tanti nuclei familiari composti da una sola persona residente in case molto grandi, con stanze inutilizzate. Lì potrebbero convivere anziani e giovani, magari l'Amministrazione potrebbe curare l'aspetto della sicurezza, ossia chi entra in una casa».



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Che cosa pensa della rigenerazione urbana?

«È un'altra tessera del puzzle. E comunque ricordo che, a Bologna, il 65% dei palazzi dai tre piani in su è senza ascensore. Molti anziani è come se vivessero in prigione».

Se avesse una bacchetta magica, quale sarebbe la priorità?

«Farei una valutazione sui cantieri imminenti. Penso al tram e agli allargamenti della tangenziale e dell'autostrada fino a Imola: dove metteremo le centinaia di lavoratori che saranno attivi in questi settori? Non dimentichiamo che ai tempi della realizzazione delle gallerie autostradali in Appennino, venivano costruiti villaggi per gli operai».

«Scelta fatta solamente per garantire il servizio»

Il presidente della cooperativa Massimo Ascari: «E' una forma di mutuo aiuto»

Gulliver, da parte sua, non arretra rispetto a quanto dichiarato nella contestata missiva inviata ad una folta platea di dipendenti.

«Ci tengo a sottolineare - fa sapere il presidente di Gulliver Massimo Ascari - che ciò che stiamo facendo lo facciamo a garanzia della gestione dei servizi pubblici, senza dover fare come successo altrove che alcuni gestori, purtroppo, hanno dovuto tirare giù la serranda, poiché quando manca il personale manca il cuore pulsante delle risorse che devono garantire ai nostri cittadini la fruizione di questi servizi». Il contesto è quello noto, della generale carenza di personale che affligge il mondo della sanità e quello socio-sanitario, diventato drammaticamente cogente, poiché associato ad un aumento di denunce di sindromi di burnout, durante la pandemia e ancor di più dopo.

«Questo - aggiunge Ascari - ha prodotto un raffreddamento a lavorare in certe tipologie di attività che guarda caso sono state quelle maggiormente coinvolte dalla pandemia. Per far fronte alle necessità derivante dalla gestione complessiva dei servizi affidatici, non volendo arretrare e volendo continuare a garantirli nella loro pienezza alla collettività, abbiamo fatto la scelta di non revocare le ferie, come pure ci sarebbe stato possibile a livello normativo. La scelta, invece, è stata quella di non agire con lo strumento contrattuale nella consapevolezza della difficoltà di dover dire al personale che in un contesto così difficile andiamo a revocare le ferie ma di rinunciare volontariamente a quelle programmate in luglio e agosto». Dalla sua la cooperativa, nonostante il contenuto fenomeno delle dimissioni attestatosi a un - 8% nel raffronto tra primo semestre 2023 e 2022, denuncia la carenza di almeno 20/25 figure indispensabili a garantire le sostituzioni per ferie e più in generale per far fronte a tutta la sua attività. Anche se «la carenza - ammette Ascari - è difficilmente quantificabile ed è determinata da diversi fattori, ivi compreso quello economico. Tuttavia non mancherà molto alla sottoscrizione di un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, che restituisca serenità e stimoli agli operatori».

«La scelta compiuta, - conclude Ascari -, fatta nella massima libertà del lavoratore, è di una posticipazione delle ferie. Chi si rende disponibile a fare questa cosa, che ovviamente va a ridurre un po' la sofferenza in termini di organico e di sostituzione del collega che invece in ferie ci va, abbiamo pensato di dare un piccolo riconoscimento economico. Dal mio punto di vista di cooperatore, se è ancora attuale la definizione, l'iniziativa adottata risponde ad una sorta di mutuo aiuto».

Alberto Greco.



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Gulliver sotto accusa «Rinunciare alle ferie per 50 euro al giorno? Proposta inaccettabile»

I sindacati: «La cooperativa ritiri subito l'offerta fatta ai dipendenti e convochi immediatamente un tavolo urgente per un confronto La cifra è irrisoria, troppe volte i permessi sono stati rifiutati»

ALBERTO GRECO

di Alberto Greco «Comportamento antisindacale» così è stata bollata dai sindacati FP Cgil Modena, Fisascat Cisl Emilia Centrale e Uil Fpl Modena Reggio Emilia la decisione del colosso cooperativo Gulliver, affidataria per conto dei comuni della gestione di numerose strutture socio-assistenziali della nostra provincia, di offrire 50 euro lordi per giorno a chi è disposto a «rinunciare, anche parzialmente, alle ferie programmate per i mesi di luglio e agosto 2023».

La lettera inviata lunedì ad un folto gruppo di dipendenti - si parla di circa 600 su 2100 occupati che conta la **cooperativa** - impegnati nella gestione e assistenza di strutture protette per anziani, strutture per disabili e assistenza domiciliare, ha avuto una immediata e ferma reazione da parte sindacale. Ad indignare di più il sindacato è che la decisione è stata adottata unilateralmente dalla **cooperativa**, tenendo all'oscuro i rappresentanti dei lavoratori, nonostante si fossero incontrati appena una decina di giorni prima. E in quella occasione Cgil-Cisl-Uil avevano avanzato la richiesta dell'apertura di un tavolo di confronto urgente su un'altra decisione arbitrariamente presa da Gulliver riguardo alla difforme retribuzione delle ore supplementari e straordinarie previste dall'integrativo aziendale. E, invece, è accaduto che la **cooperativa**, lo stesso giorno in cui ha deciso di chiedere ai lavoratori di differire le proprie ferie pagando un'indennità straordinaria estiva, che - hanno calcolato i sindacati - non equivale nemmeno a una giornata lavorativa media di un lavoratore a livello C, ha comunicato via mail ai sindacati l'indisponibilità a incontrarli nelle date proposte, dilazionando il confronto. «Ci avevano assicurato che nei servizi il giro ferie sarebbe stato coperto dai lavoratori addetti alle sostituzioni» tuonano all'unisono Federica Di Napoli Fp Cgil Modena, Patrice Nana Zemo Fisascat Cisl Emilia Centrale e Paola Savigni Uil Fpl Modena e Reggio Emilia. Ora si aggiunge questa decisione aziendale che va a compromettere le già tese relazioni sindacali col colosso modenese. «La situazione - aggiungono Di Napoli, Nana Zemo e Savigni - è molto critica e si inserisce in mesi di difficoltà nei quali ai lavoratori sono già stati ripetutamente negati ferie e permessi. Sono necessarie azioni strutturali e strumenti emergenziali che premiano la volontà di restare a lavorare in Gulliver, altrimenti, i lavoratori emigrano verso situazioni lavorative più vantaggiose in termini organizzativi, di remunerazione e di diritto». Da qui, a seguito di quelle che per FP Cgil Modena, Fisascat Cisl Emilia Centrale e Uil Fpl Modena Reggio Emilia sono «ripetute violazioni contrattuali, mancanza di rispetto delle relazioni sindacali e della necessaria tutela delle condizioni di lavoro e di salute di tutte



Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

le lavoratrici e tutti i lavoratori di Gulliver» i sindacati hanno inviato martedì una «segnalazione di comportamento antisindacale, chiedendo il ritiro del provvedimento e la disponibilità a un tavolo urgente di confronto fra le parti».

Il Tirreno (ed. Grosseto) Cooperazione, Imprese e Territori

Garantire opportunità di lavoro anche alle persone svantaggiate

Iren, Sei Toscana, Coob e Legacoop firmano un protocollo d'intesa

Firenze Offrire a tutti le stesse opportunità facendo del lavoro uno strumento di riscatto. Sociale e non. Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'Ato Toscana Sud, Coob, consorzio di imprese sociali, e l'associazione delle cooperative toscane **Legacoop** Toscana, hanno siglato un accordo che punta a rafforzare la collaborazione delle quattro realtà nel settore dei servizi ambientali con l'obiettivo di aumentare le possibilità di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

Un modello già concretizzato nelle province di Grosseto, Siena, Arezzo e, in parte, in quella di Livorno, che punta ad estendersi su tutto il territorio regionale. «Perché ai bisogni delle persone in condizioni di svantaggio non si deve rispondere solo in termini assistenzialistici, ma soprattutto costruendo opportunità concrete per la loro autonomia e la loro vita», evidenzia l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli. «E in questo

percorso - aggiunge - l'inserimento lavorativo è sicuramente uno strumento fondamentale». L'obiettivo non è solo aumentare gli "inserimenti", ma soprattutto «far crescere il ruolo, la valenza e le opportunità offerte dalla cooperazione sociale», sottolinea Michele Vignali, presidente Coob, (oltre 5.500 persone in 36 coop toscane, di cui oltre 200 soggetti fragili nel solo comparto dell'igiene ambientale su circa 500 totali). Un nuovo "ruolo" attraverso «un'alleanza tra impresa sociale e utility dei servizi pubblici», aggiunge Vignali, per generare impatti significativi nelle comunità e agevolare e sviluppare il tema dell'inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate «aumentandone benessere e qualità della vita». Il protocollo prevede inoltre lo sviluppo di attività e azioni comuni sul tema della sostenibilità, ambientale e sociale, anche con l'organizzazione di incontri. Un'alleanza che rafforza «un ruolo sociale, quello svolto dalle cooperative, che le imprese non sono più in grado di fare», spiega Alfredo Rosini, amministratore delegato di Iren Ambiente Toscana, e consolida un «asse», tra coop sociali e aziende attive, che secondo il presidente di **Legacoop** Toscana Roberto Negrini «apre nuove possibilità per dare sempre più dignità al lavoro e all'inserimento di persone che altrimenti avrebbero molte difficoltà».

Lavoro sinonimo di integrazione, sviluppando il ruolo di imprese che si «intreccia sempre più con il bene dei territori in cui operano e con quello delle loro comunità - conclude il presidente di Sei Toscana Alessandro Fabbrini - valorizzandone l'impatto sociale».



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Asl Nuovo incarico per l'avvocata Romualdi

Si è insediata nei giorni scorsi la nuova presidente della commissione mista conciliativa (Cmc) dell'azienda Usl Toscana nord ovest: l'avvocata Giuliana Romualdi, nominata dal Difensore civico della Toscana Lucia Annibali. La nuova composizione della Cmc, che dura in carica tre anni, è stata presentata ufficialmente lo scorso 10 luglio a Pisa, alla presenza del presidente del consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo e della direttrice generale dell'Asl Maria Letizia Casani, che ha espresso soddisfazione per il rinnovamento di questo organo aziendale di tutela del cittadino ma anche per l'attività svolta fino ad oggi.



La Nazione (ed. Prato)

Cooperazione, Imprese e Territori

Rifiuti speciali al cimitero «Abbiamo seguito le regole»

La cooperativa Barbara B replica all'interpellanza del capogruppo Bandinelli La situazione particolare: «Una campagna di esumazioni senza precedenti»

GIACOMO BINI

MONTALE di Giacomo Bini È finita in consiglio comunale la polemica sui rifiuti da esumazioni stoccati in sacchi e accumulati in una zona all'interno del cimitero di Montale. A un'interpellanza del capogruppo del centrodestra Lorenzo Bandinelli ha risposto l'assessore Alessio Guazzini, che ha letto una nota della cooperativa Barbara B che gestisce i servizi cimiteriali. «I rifiuti cimiteriali di cui si parla sono regolarmente stoccati in sacchi - afferma la cooperativa Barbara B - definiti in termini tecnici 'big bag', e collocati in un'area del cimitero a ciò dedicata in qualità di 'area di deposito temporaneo', così come previsto dalla normativa di settore». La cooperativa nega che «i rifiuti siano lasciati in bella vista», come denunciava il consigliere del centrodestra e come viene riportato anche da un articolo pubblicato su La Nazione.

«L'area è regolarmente recintata con transenne e un telo oscurante - afferma la cooperativa -: le fotografie riportate sul quotidiano sono riprese da un altro lato, accessibile solo attraverso una rampa che viene utilizzata dal personale incaricato per movimentare i sacchi con apposite attrezzature nel momento dell'avvio allo smaltimento. Non si tratta dunque di uno spazio aperto al pubblico, visto che per entrare è necessario salire su una collinetta posta lungo il muro perimetrale del cimitero, difficilmente accessibile se non dagli addetti ai lavori. Dopo la segnalazione abbiamo comunque provveduto a chiudere anche questa zona, in modo da rendere totalmente irraggiungibile il luogo».

La cooperativa fa poi presente che «i rifiuti sono il frutto di una campagna di esumazioni senza precedenti nel cimitero di Montale, operazione che ha consentito che d'ora in poi vi siano più sepolture disponibili, ma ha anche determinato il formarsi di una grande quantità di rifiuti che periodicamente provvediamo comunque a smaltire rispettando tutte le normative previste, compresi i tempi richiesti, seguendo alla lettera il Dpr 254/2003». «In realtà alcuni sacchi sono aperti e ci sono dei rifiuti fuori dai sacchi - ha risposto il consigliere Bandinelli - e l'area era facilmente accessibile come dimostrano le fotografie. Se c'è stata un'esumazione straordinaria doveva essere programmato anche lo smaltimento di una maggiore quantità di rifiuti». La cooperativa precisa anche che l'erba alta è conseguenza delle condizioni metereologiche del periodo e che «sta provvedendo in tempi brevi».



L'inchiesta

Dopo l'incendio mortale i pm cercano le carte Oggi avvisi di garanzia

di Zita Dazzi Alessandra Corica Sono attese per oggi le iscrizioni nel registro degli indagati per il rogo nella casa di riposo di via Dei Cinquecento; dovrebbero riguardare dirigenti della cooperativa Proges che gestiva la struttura e a figure tecniche del Comune. Alcuni di loro hanno già ricevuto nei giorni scorsi il verbale d'identificazione.

Che la situazione, in generale, delle Rsa e delle strutture socio-sanitarie a Milano e in Lombardia presenti delle lacune, lo confermano anche i dati che emergono dai controlli fatti dai Nas sia a Milano sia nel resto della regione, tra il primo gennaio 2022 e il 30 giugno 2023. In città sono state controllate 293 strutture (oltre a case di riposo per anziani, si tratta anche di centri diurni, case famiglia, comunità alloggi), e di queste 32 - il 10,9 per cento - presentava irregolarità, con 22 persone che vi lavoravano segnalate alle autorità amministrative per delle sanzioni, e 55 alle autorità giudiziarie (cinque sono state arrestate). In Lombardia, il bilancio è leggermente più negativo: su 544 strutture controllate, 69 sono risultate non in regola, il 12,6 per cento.

Si tratta, comunque, di un quadro migliore rispetto a quello che è stato scattato in modo analogo a livello nazionale: secondo i controlli fatti dai Nas in tutta Italia, la media nazionale di strutture socio-sanitarie non in regola è del 25 per cento, ovvero una su quattro.

Ieri, su delega della Procura di Milano sono state fatte acquisizioni di documenti al Comune di Milano e nella sede, a Parma, della Proges. Gli inquirenti vogliono vedere tutte le carte che riguardano la Casa per coniugi, dove un incendio divampato nella notte tra il 6 e il 7 luglio ha causato la morte di sei pazienti e l'intossicazione di altri 81. Tutto il materiale sarà valutato dai pm del pool "Tutela della salute, dell'ambiente e del lavoro", coordinati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, in vista di una riunione operativa in programma oggi, e alla quale parteciperà anche la polizia giudiziaria, che servirà per decidere le prime iscrizioni nel fascicolo per incendio, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime.

Dopo le iscrizioni saranno inviati gli avvisi di garanzia agli indagati in cui si comunica loro la facoltà di far partecipare un proprio consulente alle autopsie degli anziani deceduti.

I pensionati della Cgil si impegnano a costituirsi parte civile nel futuro processo che dovrà accertare la responsabilità della morte degli anziani. «Giustizia e verità per le vittime», chiede spiega il segretario dello Spi Cgil nazionale Ivan Pedretti. Massimo Bonini, segretario dello Spi Cgil metropolitano, aggiunge: «È arrivato da tempo il momento di mettere al centro del dibattito cittadino la condizione degli anziani. Sono 100 mila gli over 80 ed è decisivo riflettere sui servizi e sulle tutele da mettere a loro disposizione».



La Repubblica (ed. Milano)

Cooperazione, Imprese e Territori

I confederali chiedono « un protocollo che impedisca il ripetersi di eventi tragici».

E a Palazzo Marino, le opposizioni vogliono una commissione d'inchiesta. Il sindacato di base, chiede invece di far lavorare gli addetti della Rsa bruciata in quella adiacente di via dei Panigarola, « nei tre turni a supporto dei colleghi e a sostegno degli ospiti che, ora più che mai, necessitano di un clima rassicurante e di una vigilanza ancora maggiore.

Chiediamo che in ogni caso Proges garantisca il pieno salario anticipando qualsivoglia ammortizzatore sociale intenda adottare e integrandolo al 100%, come sottolinea il segretario nazionale del Cub sanità, Walter Gelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il reparto operativo entro pochi giorni con un rinforzo esterno

Al Saint Charles torna Fisiatria ma l'Asl chiede aiuto alla Coop

LOREDANA DEMER

Loredana Demer Bordighera Dovrà aprire entro pochi giorni, ma per rendere operativo a tutti gli effetti il nuovo reparto di Fisiatria e riabilitazione dell'ospedale Saint Charles, l'Asl ha dovuto ricorrere al supporto di un ulteriore medico esterno all'azienda. E ha avviato, intanto, anche la gara d'appalto per assumere almeno 9 fisioterapisti, indispensabili per attivare e mantenere in funzione il servizio. «Allo stato attuale - confermano i documenti - non sussistono nell'Asl le risorse di personale medico necessarie ad attivare e far funzionare il servizio». La cronica carenza di personale, che ha già creato problemi per altri reparti, incide, dunque, anche sulla riapertura di Fisiatria e riabilitazione (oggi sono quattro medici in servizio, manca un rinforzo per implementare il reparto e renderlo funzionale) e ha costretto, come detto, i vertici della stessa azienda a rivolgersi alla società cooperativa Curamedica di Benevento, già resasi disponibile nei giorni scorsi ad accogliere l'incarico. L'Asl gestirà il nuovo reparto per sei mesi in attesa del passaggio delle consegne con il gruppo Gvm (Iclas e Maria Cecilia hospital) che si occuperà del Saint Charles per i prossimi anni a partire da gennaio. I turni previsti per il nuovo medico di supporto all'équipe già strutturata e operativa dell'Asl sono stati spalmati sulle 12 ore ciascuno.

Dovrà garantire la copertura settimanale dal lunedì al sabato in presenza. La società campana, in una lettera inviata all'azienda sanitaria il 16 giugno scorso, ha chiesto per il proprio impegno 125 euro l'ora, per un importo totale sulla prestazione medica delle 12 ore di 1.500 euro che fanno registrare un costo complessivo per l'Asl di 97.500 euro (Iva esente). «Il 7 febbraio è stato recepito il contratto di concessione dei beni immobili e dell'affidamento servizi per la gestione del complesso Saint Charles - si legge negli atti - Al fine di rinnovare l'autorizzazione sanitaria e l'accreditamento della struttura è indispensabile riaprire tutte le attività sanitarie come da contratto e dal conseguente cronoprogramma. Per il reparto di fisiatria e annessa riabilitazione la riapertura è stata prevista entro fine luglio. Viste le numerose mail da parte della direzione aziendale, nelle quali si segnalava la necessità di aprire tale servizio proprio per ottemperare a quanto previsto nel contratto fra ente pubblico e privati, si è riusciti ad ottenere la disponibilità della cooperativa di Benevento».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OFFERTA DELLA COOPERATIVA MODENESE GULLIVER PER LUGLIO E AGOSTO

«Se sposti le ferie ti dò 50 euro in più al giorno»

La proposta irrita i sindacati: «Indennità irrisoria e non concordata»

Cinquanta euro in più in busta paga se rinunci a un giorno di ferie nei mesi di luglio e agosto, da ricalendarizzare successivamente per non perderle. A Modena la **cooperativa** sociale Gulliver, alle prese con le carenze di organico che proprio in estate si manifestano con più evidenza, ha fatto questa proposta ai propri dipendenti. Ha recapitato al personale l'ipotesi, su base volontaria, attraverso una lettera che, a quanto pare, nemmeno i sindacati conoscevano.

E proprio dalle tre sigle confederali arriva una netta condanna verso la **cooperativa**, al punto che Cgil, Cisl e Uil annunciano di aver inviato una segnalazione per comportamento antisindacale alla **cooperativa** stessa, chiedendo il ritiro dell'ipotesi e la disponibilità a un tavolo urgente di confronto fra le parti.

E Gulliver non è nuova a proposte ritenute da più parti bizzarre in ambito lavorativo. Di recente era stata avanzata anche l'idea di un buono carburante da 50 euro a dipendenti e soci che avessero portato un amico operatore socio sanitario da assumere a tempo indeterminato.

Tornando alla lettera della discordia sindacale, questa la parte del testo a firma Gulliver che giustifica i 50 euro per ogni giorno di ferie fatto slittare: «Visto il permanere dell'ormai nota emergenza relativa alla carenza di personale che si sta intensificando in questi mesi estivi e stante le necessità di salvaguardia del corretto funzionamento gestionale dei nostri servizi, garantendo gli equilibri degli organici, abbiamo la necessità di chiedervi uno sforzo straordinario».

Per i sindacati modenesi, però, la «irrisoria indennità economica di 50 euro lordi» rappresenta un fatto grave, ancor più per via del fatto che lo scorso 28 giugno proprio Cgil, Cisl e Uil alla Gulliver avevano chiesto un tavolo di confronto urgente «in merito alla difforme retribuzione delle ore supplementari e straordinarie così come normate dal contratto integrativo aziendale».



Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

Comunità energetiche in 13 coop ravennati

Sei comunità energetiche in forma cooperativa, per un totale di potenza di picco di oltre 2.900 kwp e quasi 4,2 milioni di kwh prodotti all'anno. È quanto hanno realizzato le imprese associate a **Legacoop** Romagna, grazie al programma di sviluppo messo in campo dall'associazione e al bando emesso dalla Regione all'interno del programma FESR 2021-2027. Sono interessate 17 imprese: 13 nel ravennate, nei territori di Ravenna Sud, Conselice, Standiana e Cervia, e 4 a Forlì-Cesena, due delle quali a Forlì Nord e due nell'area del Rubicone. Grazie alle energie rinnovabili impiegate si stima che si eviterà l'emissione in atmosfera di oltre 1.500 tonnellate di anidride carbonica e di quasi 10mila chilogrammi di polveri sottili. Il lavoro di **Legacoop** Romagna sulle comunità energetiche è iniziato nella primavera del 2022, quando è scoppiata la crisi energetica e la centrale cooperativa ora può dire di avere raggiunto l'obiettivo «di accompagnare le imprese associate a promuovere nuove comunità energetiche in forma cooperativa - spiega il presidente Paolo Lucchi - per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e il conseguente autoconsumo e la condivisione dell'energia prodotta. Per fare ciò abbiamo messo in campo una struttura dedicata interna che in collaborazione con Federcoop Romagna ha fornito assistenza e consulenza dedicata sul quadro normativo e sulle opportunità promosse dall'Europa attraverso la Regione».



Risveglio Duemila

Cooperazione, Imprese e Territori

A rischio sistema agroalimentare della Romagna

Grido d'allarme dai Tavoli Verdi delle province di Ravenna e Forlì Cesena Carenti le risorse Preoccupazione per l'agricoltura da parte delle Associazioni locali dell'agricoltura (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Terra Viva, Agci, Confcooperative, **Legacoop**) riunite nel coordinamento dei Tavoli Verdi delle province di Ravenna e Forlì-Cesena.

Durante l'incontro si è parlato della situazione del territorio alluvionato e si sollecita un intervento urgente a supporto del sistema agricolo territoriale. «Il Decreto legge sulle disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione è un passo avanti per impostare la ripartenza - sottolineano -, tuttavia le risorse messe in campo sono assolutamente insufficienti rispetto alla portata dell'evento. Si è ancora lontani dal coprire gli 8,8 miliardi di danni subiti complessivamente dal sistema, di cui 1,1 miliardi a carico dell'agricoltura (stima della Regione Emilia-Romagna).

La nomina del commissario è stata un altro passo avanti, ma ora occorre perseguire la strada di una Legge speciale e di una gestione post- alluvione mediante procedure 'straordinarie', per evitare lungaggini e distorsioni. Serve riconoscere tutte le tipologie di danno (diretto e indiretto) al 100% attraverso un modello burocratico efficace, veloce e fluido. Il sistema agroalimentare è terribilmente a rischio, a partire dalla collina e dalla filiera frutticola: il rischio di perdere importanti quote di mercato è concreto, mentre al termine dell'estate le aziende alluvionate prevedono di raggiungere il picco della tensione finanziaria a causa delle produzioni azzerate e dei lavori di ripristino dei terreni e degli impianti comunque obbligati per la continuità aziendale».



Sabato Sera (ed. Castel San Pietro)

Cooperazione, Imprese e Territori

Imprese e sindacati: promossa la Regione, 125 milioni per imprese, sociale, sanità...

È piaciuta alle parti sociali la «manovrina estiva» della Regione. Dall'assestamento di Bilancio 2023 dell'EmiliaRomagna sono sbucati altri 125 milioni di euro a sostegno di imprese, servizi sociali e sanità, cura del territorio e scuola. Il via libera arrivato nel corso della commissione Bilancio, presieduta da Massimiliano Pompignoli, presente l'assessore al Bilancio Paolo Calvano. Luca Rossi (Confindustria Emilia-Romagna) ha giudicato «nel complesso l'assestamento proposto dalla Regione positivo, ma serve una grande attenzione alla spesa socio-sanitaria, a partire dal payback sui pagamenti che rischiano di danneggiare da un lato le imprese che già operano in Emilia-Romagna, dall'altro di non essere un bel biglietto da visita sul quadro internazionale». Antonio Amoroso (Cisl), che è intervenuto a nome dei confederali Cgil-Cisl-Uil, non ha dubbi: «Molto positivo che la Regione abbia investito molte risorse nelle politiche socio-sanitarie e altre voci di spesa sociale, a partire dai fondi per l'affitto visto che il governo ha cancellato gli investimenti nel fondo affitti nazionali». «Il movimento cooperativo dà una valutazione positiva dell'assestamento, in primo luogo perché la Regione con proprie risorse ha messo in sicurezza il bilancio della sanità», ha detto Daniele Montroni (Legacoop) a nome di tutto il movimento cooperativo (Alleanza cooperative italiane) che ricorda l'importanza degli interventi regionali contro l'inflazione e per le fasce più fragili della popolazione.

© riproduzione riservata.



Sabato Sera (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

I sindaci: «Non spogliamo i riflettori sulla montagna»

Dal Governo 2,5 miliardi, Priolo: «Speriamo sia solo l'inizio...»

«Spero che i 2 miliardi e mezzo siano solo l'inizio, perché siamo molto lontani dal fabbisogno». La vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, commentava così lo scorso 5 luglio, davanti ai Consigli comunali della vallata, il decreto del Governo appena pubblicato in Gazzetta. Il testo con i fondi previsti per la Ricostruzione post-alluvione e l'incarico al commissario Figliuolo, un incarico «a tempo», cioè fi no al 30 giugno 2024. Toni pacati quelli della Priolo ma è indubbio che non sono queste le cifre che tutti si aspettavano. «Servono 700 milioni solo per le strade, per interventi urgenti che non possono aspettare l'inverno» ha rimarcato. Priolo era in vallata per partecipare alla plenaria dei quattro consigli comunali voluta dagli Amministratori per fare il punto su quanto fatto e cosa c'è ancora da fare. Tutti insieme in piazza, presenti anche il presidente del Circondario Marco Panieri, rappresentanti della Città metropolitana, Asp, forze dell'ordine. Tutti riuniti nella

urgenza l'ammontare è di circa 900mila complessivi sui quattro comuni, per i danni sulle sole strade comunali (tra cui alcuni ancora chiuse del tutto o parzialmente) la stima è salita oggi a 49 milioni. Se si aggiungono le provinciali le cifre salgono a dismisura (pensiamo a quelle praticamente da ricostruire come Gesso o Casolana).

Ad una settimana di distanza le cose non sono molto diverse. I soldi per il momento quelli sono e, come non si stanca di ripetere anche il sub commissario, e presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini: «Sono passate troppe settimane, servono strumenti e risorse per risarcire al 100% i cittadini e le imprese come ha promesso la premier Giorgia Meloni davanti alla devastazione dell'alluvione».

lunghe. Francesco Milza, presidente **Alleanza Cooperative** dell'Emilia-Romagna (il coordinamento che riunisce le centrali regionali di Agci, Confcooperative e **Legacoop**), anche a nome dei copresidenti, l'imolese Daniele Montroni e Massimo Mota, sono preoccupati del rischio spopolamento: «I gravi danni infrastrutturali registrati in queste zone inducono cittadini e imprese a perdere fiducia e speranza nella ripresa, per questo chiediamo immediati segnali concreti per sostenere territori che erano già di per sé molto fragili anche prima».

«Non si devono spegnere i riflettori sulla montagna» è l'appello che si è alzato dai sindaci di Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontane lice e Castel del Rio. E se si vuole trovare un dato positivo di tanta devastazione è il fatto che i quattro Comuni della vallata hanno lavorato bene insieme attraverso il famoso Centro operativo. Aldilà della risposta corale e solidale delle persone, «il gioco di squadra è stato fondamentale» ha detto la sindaca di Casale, Beatrice Poli raccogliendo un sentimento condiviso. E ha funzionato anche



Sabato Sera (ed. Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

l'aiuto del Circondario, perché un ente piccolo conosce bene il suo territorio ma non ha le risorse per i tecnici. Il prossimo passo sarà continuare a confrontarsi per definire un Patto di Ricostruzione della vallata.

Il presidente Bonaccini ha ricordato che dopo il terremoto arrivarono 12 miliardi per una striscia di terra dove si produceva l'1,9% del Pil italiano, oggi siamo al 2,4-2,5% del Pil, ci sono più posti di lavoro e più imprese di allora. «Noi da soli non ce la facciamo, abbiamo bisogno del Governo e dell'Europa, ma una cosa non si può insegnare all'Emilia Romagna: come rialzarsi e rimboccarsi le maniche».

l.a.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

La grande disuguaglianza", giovedì 13 luglio terzo giorno di incontri per approfondire il tema delle disparità di genere Focus sulle imprese con SCS Consulting, Aeroporto Marconi, Lamborghini, Philip Morris, Hera, Legacoop, TPER, Intesa San Paolo, McLaren e AsviS

(AGENPARL) - mer 12 luglio 2023 ----- comunicato stampa | Bologna, 12 luglio 2023 "La grande disuguaglianza", giovedì 13 luglio terzo giorno di incontri per approfondire il tema delle disparità di genere Focus sulle imprese con SCS Consulting, Aeroporto Marconi, Lamborghini, Philip Morris, Hera, **Legacoop**, TPER, Intesa San Paolo, McLaren e AsviS Il Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana compie un anno e promuove una tre giorni di incontri per conoscere progetti, presentare proposte, condividere azioni, prendersi cura dell'uguaglianza. Giovedì 13 luglio, terzo e ultimo giorno di incontri, sarà dedicato al mondo dell'impresa. Dalle ore 9 in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio si svolgerà una sessione di formazione rivolta in particolare a medie e piccole imprese interessate a conoscere e promuovere buone prassi sull'uguaglianza, a partire dall'esperienza imprenditoriale bolognese. Porteranno saluti istituzionali Vincenzo Colla, assessore al Lavoro della Regione Emilia-Romagna, e Sergio Lo Giudice, delegato al Lavoro di Comune e Città metropolitana di Bologna. Per l'occasione sarà illustrato il report "Misure di genere 2023", una lettura di genere dei dati statistici riferiti alla Città metropolitana. Saranno condivise inoltre alcune azioni del Piano per l'Uguaglianza. Valerio Montalto, girettore generale di Comune e Città metropolitana di Bologna, parlerà della misura Gender Procurement. Federico Martelloni, docente di Diritto del lavoro dell'Università di Bologna, illustrerà l'iter per una proposta di legge contro le dimissioni volontare dal lavoro nei primi anni di vita dei figli. Alle ore 10 si parlerà di certificazione di genere con le imprese SCS Consulting, Aeroporto Marconi di Bologna, Automobili Lamborghini, Philip Morris Manufacturing & Technology. Infine, alle ore 11.30 condivideranno buone prassi aziendali: Hera, **Legacoop**, TPER, Intesa San Paolo, McLaren Automotive e AsviS. Scopri il [programma dettagliato del terzo giorno] (https://www.pianouguaglianza.it/piano_uguaglianza_festeggia_primo_anno_lavoro/13_luglio_lavoro_grande_disuguaglianza) [Qui](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe9-Rkg6VZ_HOoHFcF2cmmnrmJ5CqxYFg57GiHPH79cdPtbdg/viewform) il link per l'iscrizione [Leggi il comunicato online]

(https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Comunicazione/Comunicati_stampa/La_grande_disuguaglianza_giovedi_13_luglio_terzo_giorno_di_incontri_per_approfondire_il_tema_delle_disparita_di_genere_Focus_sulle_impres_e_con_SCS_Consulting_Aeroporto_Marconi_Lamborghini_Philip_Morris_Hera_Legacoop_TPER_Intesa_San_Paolo_McLaren) ----- Ufficio Stampa e Comunicazione Città metropolitana di Bologna via Zamboni, 13 - 40126 Bologna [www.cittametropolitana.bo.it]

(<http://www.cittametropolitana.bo.it/>)|(<http://www.cittametropolitana.bo.it/>)|(www.bolognametropolitana.it/)|(<http://www.bolognametropolitana.it/>)



Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"

(AGENPARL) - mer 12 luglio 2023 Toscana Notizie Agenzia di informazione della Giunta Regionale [www.toscana-notizie.it](http://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php)



tid=fh1TWVNUAwVRUEgGDQFUFAQKBQkcBwQAVEhXWVJdDA9SUwZRUQRMCGbBQUQIFXFIUAQYNBxxSV1RXSFQFAA8ZWIBUBVEFVQMKAVhcS1AIUQBRB1IFHAUGVwFIAgUCXRlaDgVWTFQAAgsBB1EHA18FDQ) | [Facebook] (http://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php)

tid=fh1UB1ICAgQEU0gBBVwFFAQCUEcXgcJUEgGV1QNVwsHVgNQVIJMCgBQUQIFXFIUAQYNBxxSV1RXSFQFAA8ZWIBUBVEFVQMKAVhcS1AIUQBRB1IFHAUGVwFIAgUCXRlaDgVWTFQAAgsBB1EHA18FDQ) | [Twitter] (http://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php)

tid=fh1UA1IFBQRWBuGOUgleFAQFAQEcb1BVBEgPBVIPDVsfVwVSVIZMCgBQUQIFXFIUAQYNBxxSV1RXSFQFAA8ZWIBUBVEFVQMKAVhcS1AIUQBRB1IFHAUGVwFIAgUCXRlaDgVWTFQAAgsBB1EHA18FDQ) | [Instagram] (http://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php)

tid=fh1RUVsHBAoHWUgFAwoHFARTBgicXg0FCEhVVFVaV10EAgMEBIVMCgBQUQIFXFIUAQYNBxxSV1RXSFQFAA8ZWIBUBVEFVQMKAVhcS1AIUQBRB1IFHAUGVwFIAgUCXRlaDgVWTFQAAgsBB1EHA18FDQ) | [YouTube] (http://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php)

tid=fh1UAwBZCQtQAEgEBQxWFARRDQYcXgxXBkhSWQhfAwpUUFVVVABMCgBQUQIFXFIUAQYNBxxSV1RXSFQFAA8ZWIBUBVEFVQMKAVhcS1AIUQBRB1IFHAUGVwFIAgUCXRlaDgVWTFQAAgsBB1EHA18FDQ)

Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione" Scritto da Lorenza Berengo, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:10 Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Saccati a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, **Lega Coop**, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e Questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei

ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza- ha spiegato Eugenio Giani-, oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo mantenere- ha aggiunto Giani- è quello di pensare ad una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro. Ed è questo quello di cui mi sento profondamente investito, realizzare interventi che sul piano della difesa del suolo, del miglioramento e ricostruzione di una viabilità adeguata, e col supporto alle attività economiche consentano alle persone di rimanere in questi comuni contrastando lo spopolamento. E' questa la bussola che ci deve orientare Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

produttive, sindacali e gli amministratori. "Insieme al generale Figliuolo che ringrazio e con cui ho già collaborato positivamente durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Giani- abbiamo volato sulle zone direttamente toccate in Toscana. Ci siamo confrontati aggiornando anche il numero di frane, oltre 400 complessive, che hanno danneggiato la viabilità, sia delle strade comunali, che vicinali e provinciali. Il successivo confronto con le categorie economiche rappresentate ai massimi livelli, insieme ai sindaci e al mondo sindacale ha segnato l'inizio di una nuova fase operativa di scambio e lavoro di squadra per ripartire" "Ringrazio il presidente Giani - ha dichiarato il generale Figliuolo- per l'attività di oggi culminata con l'incontro con i sindaci delle aree interessate, il mondo produttivo, le parti sociali e tutte le realtà che saranno chiamate in causa anche in futuro quando andremo ad elaborare i piani per il territorio; in questo momento siamo nella fase in cui si deve passare dall'emergenza alla ricostruzione, ma questo passaggio deve avvenire in un continuum senza cesure. Ho visto sorvolando il territorio l'ampiezza delle frane, ma ho anche visto il grande lavoro che hanno fatto i sindaci con gli interventi di somma urgenza che sono ancora in atto. Una parte del ristoro avviene con le ordinanze di Protezione Civile, l'altra parte invece spetta alla Struttura Commissariale. In questo momento è in atto proprio il passaggio di consegne. Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato perché sono piccoli comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente dobbiamo pensare alla messa in sicurezza perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna, messa in sicurezza che significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine in un piano di prospettiva dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici". ————— Toscana Notizie Agenzia di informazione della Giunta Regionale Direttore responsabile: Sandro Vannini Registrazione 5101/2001 presso il Tribunale di Firenze.

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso"

(AGENPARL) - mer 12 luglio 2023 Toscana Notizie Agenzia di informazione della Giunta Regionale [www.toscana-notizie.it](https://phplist.servizi.tix.it/rt-ToscanaNotizie/lt.php?)



Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso" Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:31 "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso" Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:31 "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso" Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:31 "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso" Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:31 "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso" Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:31 "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione sociale, Spinelli: "Un accordo virtuoso" Scritto da Massimo Orlandi, mercoledì 12 luglio 2023 alle 15:31 "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel

campo della cooperazione sociale sul territorio toscano, prevedendo il rafforzamento della collaborazione tra i firmatari nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. "Questa iniziativa - prosegue Serena Spinelli - è in piena sintonia con quanto perseguito dalle politiche regionali: ai bisogni delle persone in condizioni di svantaggio non si deve rispondere solo in termini assistenzialistici, ma soprattutto costruendo opportunità concrete per la loro autonomia e la loro vita. Per questo l'inserimento lavorativo è sicuramente uno strumento fondamentale". ----- Toscana Notizie Agenzia di informazione della Giunta Regionale Direttore responsabile: Sandro Vannini Registrazione 5101/2001 presso il Tribunale di Firenze.

Radici Future - Legalitria aderisce a Piazze connection, la rete nazionale dei festival antimafia

AgenPress . Presentata oggi al Salone del Libro 2023 "Piazze connection" la rete nazionale dei festival antimafia cui aderisce Radici Future Produzioni - Legalitria. Nello stand T78 del Pad oval, questa mattina i più importanti operatori nazionali nel campo delle rassegne contro le mafie e dei progetti lettura all'interno delle scuole, hanno presentato l'iniziativa sottolineando come oggi sia più che mai importante un dialogo e un'azione comune tra movimento antimafia, amministrazioni territoriali, scuole, forze culturali e intellettuali. Durante la presentazione del progetto sono intervenuti: Giovanna Barni, Nuccio Iovene, Leonardo Palmisano, **Carmelo Rollo**, Danilo Chirico, Giulia Di Girolamo, Paolo Lattanzio, Nicola Leoni e Giusi Toto come rappresentanti delle associazioni fondatrici: Culturmedia **Legacoop**, **Legacoop** Nazionale, **Legacoop** Puglia, Radici Future Produzioni-Legalitria, Associazione daSud, Fondazione Trame, Edizioni Caracó, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, l'Università di Foggia. Vincere le mafie si può e si deve partendo dalla formazione delle nuove generazioni e agendo in primis sul piano culturale; questo vuol dire ripensare oggi a parole e azioni adattandole alla società contemporanea. Il rischio altrimenti è che la lotta alla mafia sia percepita dalle persone come qualcosa di obsoleto, più legato alla storia che al presente e che suscita quindi una condivisione superficiale e poco efficace. "La cooperazione è centrale nell'attivare percorsi contro le mafie, perché pratica lo stare insieme come sostanza della legalità" ha evidenziato **Carmelo Rollo**, presidente di **Legacoop** Puglia al termine dell'incontro. "Piazze connection - ha sottolineato Leonardo Palmisano, presidente di Radici Future Produzioni - parte dunque dalla consapevolezza che l'antimafia ha bisogno di rigenerarsi, adattandosi alla società attuale e alle nuove dinamiche di potere, ripensando il rapporto con le istituzioni e partendo dal presupposto che come la società anche la mafia si evolve e pur presentandosi meno sanguinaria di un tempo dimostra oggi una accresciuta capacità di infiltrarsi nella politica, nell'economia e nel tessuto produttivo del Paese arrivando a costruire un vero e proprio metodo di organizzazione economica e sociale". A questo ci si oppone ribadendo l'importanza dei principi di legalità come cardine della società e per farlo occorre una reale connessione con la vita vera delle persone intervenendo sulle politiche di sistema, sul welfare, sul mercato del lavoro e sugli appalti.



07/12/2023 11:01

AgenPress . Presentata oggi al Salone del Libro 2023 "Piazze connection" la rete nazionale dei festival antimafia cui aderisce Radici Future Produzioni - Legalitria. Nello stand T78 del Pad oval, questa mattina i più importanti operatori nazionali nel campo delle rassegne contro le mafie e dei progetti lettura all'interno delle scuole, hanno presentato l'iniziativa sottolineando come oggi sia più che mai importante un dialogo e un'azione comune tra movimento antimafia, amministrazioni territoriali, scuole, forze culturali e intellettuali. Durante la presentazione del progetto sono intervenuti: Giovanna Barni, Nuccio Iovene, Leonardo Palmisano, Carmelo Rollo, Danilo Chirico, Giulia Di Girolamo, Paolo Lattanzio, Nicola Leoni e Giusi Toto come rappresentanti delle associazioni fondatrici: Culturmedia Legacoop, Legacoop Nazionale, Legacoop Puglia, Radici Future Produzioni-Legalitria, Associazione daSud, Fondazione Trame, Edizioni Caracó, Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, l'Università di Foggia. Vincere le mafie si può e si deve partendo dalla formazione delle nuove generazioni e agendo in primis sul piano culturale; questo vuol dire ripensare oggi a parole e azioni adattandole alla società contemporanea. Il rischio altrimenti è che la lotta alla mafia sia percepita dalle persone come qualcosa di obsoleto, più legato alla storia che al presente e che suscita quindi una condivisione superficiale e poco efficace. "La cooperazione è centrale nell'attivare percorsi contro le mafie, perché pratica lo stare insieme come sostanza della legalità" ha evidenziato Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia al termine dell'incontro. "Piazze connection - ha sottolineato Leonardo Palmisano, presidente di Radici Future Produzioni - parte dunque dalla

Intesa Iren, Sei Toscana, Legacoop e Coob su gestione rifiuti

Protocollo prevede rispondere bisogni sociali di integrazione Rafforzare l'alleanza tra cooperative sociali e utilities. È l'obiettivo del protocollo firmato oggi tra Iren Ambiente, Sei Toscana, Coob (consorzio di imprese sociali di tipo B) e Legacoop Toscana, presentato oggi a Palazzo del Pegaso alla presenza anche dell'assessora alle politiche sociali della Regione Serena Spinelli. Grazie all'accordo, che resterà in vigore fino al 2033 (data di scadenza della concessione di Iren), si vuole da un lato consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altro rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. È previsto anche lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità: tra le iniziative future l'organizzazione e la promozione di una serie di incontri aperti al pubblico, a partire dall'autunno 2023, che avranno l'obiettivo di coinvolgere cittadini e stakeholder locali. Spinelli ha evidenziato che si tratta "di una giornata importante perché si mettono insieme più realtà". Secondo l'ad di Iren Ambiente Alessandro Fabbrini "il protocollo firmato rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale. Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2.000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro". "La cooperazione sociale svolge un ruolo fondamentale nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione all'interno della società dei soggetti svantaggiati - ha affermato il presidente di Legacoop Toscana Roberto Negrini -. Quando si parla di reinternalizzare i servizi oggi affidati alle cooperative sociali di tipo B, che offrono servizi di alta qualità, il rischio è che siano esclusi proprio i lavoratori svantaggiati che le cooperative mirano a tutelare".



07/12/2023 12:55

Protocollo prevede rispondere bisogni sociali di integrazione Rafforzare l'alleanza tra cooperative sociali e utilities. È l'obiettivo del protocollo firmato oggi tra Iren Ambiente, Sei Toscana, Coob (consorzio di imprese sociali di tipo B) e Legacoop Toscana, presentato oggi a Palazzo del Pegaso alla presenza anche dell'assessora alle politiche sociali della Regione Serena Spinelli. Grazie all'accordo, che resterà in vigore fino al 2033 (data di scadenza della concessione di Iren), si vuole da un lato consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altro rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. È previsto anche lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità: tra le iniziative future l'organizzazione e la promozione di una serie di incontri aperti al pubblico, a partire dall'autunno 2023, che avranno l'obiettivo di coinvolgere cittadini e stakeholder locali. Spinelli ha evidenziato che si tratta "di una giornata importante perché si mettono insieme più realtà". Secondo l'ad di Iren Ambiente Alessandro Fabbrini "il protocollo firmato rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale. Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2.000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro". "La cooperazione sociale svolge un ruolo fondamentale nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione all'interno della società dei soggetti svantaggiati - ha affermato il presidente di Legacoop Toscana Roberto Negrini -. Quando si parla di reinternalizzare i servizi oggi affidati alle

Intesa Iren, Sei Toscana, Legacoop e Coob su gestione rifiuti (2)

"È importante consolidare e sviluppare sinergie sui territori che vanno nella direzione che oggi presentiamo, perché offrono un'opportunità concreta di inclusione lavorativa e al tempo stesso generano una ricaduta positiva sulle comunità locali - ha concluso Negrini -. Rafforzare questo rapporto con un buon lavoro cooperativo ci dà la speranza di poter rafforzare l'economia territoriale, dando una mano ai soggetti meno fortunati". Il presidente di Sei Toscana Alessandro Fabbrini ha ricordato che la società "ha introiettato il modello dello sviluppo sostenibile nella propria strategia, bilancio le scelte per ottenere risultati su tutti i fronti". Secondo Michele Vignali, presidente di Coob, tale "alleanza è di fondamentale importanza per provare a generare impatti significativi nelle comunità in cui viviamo".



DL ricostruzione: Legacoop chiede modifiche ai parlamentari locali

A proporli, chiedendo aiuto e lanciando un appello a tutti i parlamentari eletti in Romagna, è **Legacoop** tramite il suo presidente Paolo Lucchi. L'os **Legacoop**, inoltrato assieme ad un emendamento già dettagliatissimo e "pronto uso", arriva pochi giorni dopo la pubblicazione in gazzetta ufficiale del decreto legge n°88 sulle "Disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi a far data dal 1° maggio 2023". Il decreto ricostruzione rappresenta un passaggio fondamentale nella fase post alluvionale che, unitamente alla nomina del commissario, il generale Francesco Figliuolo, potrà segnare una svolta positiva per la Romagna ferita dal disastro avvenuto a maggio. «Perché ciò avvenga - scrive Paolo Lucchi ai parlamentari eletti in Romagna - è però necessario che quanto previsto all'interno del decreto si concretizzi rapidamente e che venga garantita una dotazione di risorse adeguata a dare risposte alle necessità di cittadini ed imprese, di ogni settore ed in particolare per quelli più colpiti dai danni da maltempo». Per questo **Legacoop** avanza alcune proposte che Lucchi si augura possano essere condivise e successivamente votate.

L'emendamento dettaglia come non appaia necessario un chiarimento ulteriore sui territori colpiti dall'alluvione. Mentre il lavoro del commissario straordinario ora è fissato "a termine" al 30 giugno 2024. «Una data incompatibile con il lavoro di ricostruzione. Sarebbe dunque più adeguato sostituire quella data con un "sino al termine dell'attività della struttura commissariale per garantire il completamento delle attività di ricostruzione del decreto"». Nell'attuale decreto il commissario è tenuto a informare la cabina di coordinamento ogni sei mesi. La richiesta di **Legacoop** è che ciò avvenga invece ogni due mesi. I termini per i pareri alle ordinanze commissariali relative a misure in materia ambientale e sui beni culturali (ora trenta giorni) sembrano eccessivi. E l'emendamento chiede di ridurli a 15 giorni. Il commissario può nominare sub-commissari per le varie zone. «Ma sarebbe bene che ciò fosse d'obbligo». Per la ricostruzione privata i termini per l'adozione dei provvedimenti da parte del Commissario ad ora presenti sono di due mesi. E **Legacoop** chiede di dimezzare questi tempi a 30 giorni. Inoltre dalla stesura dei soggetti destinatari dei contributi ad ora non è chiaro se vi siano ricompresi anche terreni ed impianti agricoli che hanno subito danni, e dovrebbero essere esplicitamente inclusi nella legge. Non è previsto ad ora un termine per l'assenso dell'ufficio regionale competente per la delocalizzazione. E l'emendamento vorrebbe fissarlo in 15 giorni per il via libera in assenza di elementi ostativi. Il procedimento di concessione di contributi per gli interventi di ricostruzione prevede il coinvolgimento degli uffici comunali oltre che della struttura commissariale. Ma i singoli sub procedimenti non hanno termini conclusivi massimi. Che **Legacoop** vorrebbe fissati



A proporli, chiedendo aiuto e lanciando un appello a tutti i parlamentari eletti in Romagna, è Legacoop tramite il suo presidente Paolo Lucchi. L'os Legacoop, inoltrato assieme ad un emendamento già dettagliatissimo e "pronto uso", arriva pochi giorni dopo la pubblicazione in gazzetta ufficiale del decreto legge n°88 sulle "Disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi a far data dal 1° maggio 2023". Il decreto ricostruzione rappresenta un passaggio fondamentale nella fase post alluvionale che, unitamente alla nomina del commissario, il generale Francesco Figliuolo, potrà segnare una svolta positiva per la Romagna ferita dal disastro avvenuto a maggio. «Perché ciò avvenga - scrive Paolo Lucchi ai parlamentari eletti in Romagna - è però necessario che quanto previsto all'interno del decreto si concretizzi rapidamente e che venga garantita una dotazione di risorse adeguata a dare risposte alle necessità di cittadini ed imprese, di ogni settore ed in particolare per quelli più colpiti dai danni da maltempo». Per questo Legacoop avanza alcune proposte che Lucchi si augura possano essere condivise e successivamente votate. L'emendamento dettaglia come non appaia necessario un chiarimento ulteriore sui territori colpiti dall'alluvione. Mentre il lavoro del commissario straordinario ora è fissato "a termine" al 30 giugno 2024. «Una data incompatibile con il lavoro di ricostruzione. Sarebbe dunque più adeguato sostituire quella data con un "sino al termine dell'attività della struttura commissariale per garantire il completamento delle attività di ricostruzione del decreto"». Nell'attuale decreto il commissario è tenuto a informare la cabina di coordinamento ogni sei mesi. La richiesta di Legacoop è che ciò avvenga invece ogni due mesi. I termini per i pareri alle ordinanze commissariali relative a misure in materia ambientale e sui beni culturali (ora trenta giorni) sembrano eccessivi. E l'emendamento chiede di ridurli a 15 giorni. Il commissario può nominare sub-commissari per le varie zone. «Ma sarebbe bene che ciò fosse d'obbligo». Per la ricostruzione privata i termini per l'adozione dei provvedimenti da parte del Commissario ad ora presenti sono di due mesi. E Legacoop chiede di dimezzare questi tempi a 30 giorni. Inoltre dalla stesura dei soggetti destinatari dei contributi ad ora non è chiaro se vi siano ricompresi anche terreni ed impianti agricoli che hanno subito danni, e dovrebbero essere esplicitamente inclusi nella legge. Non è previsto ad ora un termine per l'assenso dell'ufficio regionale competente per la delocalizzazione. E l'emendamento vorrebbe fissarlo in 15 giorni per il via libera in assenza di elementi ostativi. Il procedimento di concessione di contributi per gli interventi di ricostruzione prevede il coinvolgimento degli uffici comunali oltre che della struttura commissariale. Ma i singoli sub procedimenti non hanno termini conclusivi massimi. Che Legacoop vorrebbe fissati

in 30 giorni dal ricevimento, 15 giorni dal ricevimento della proposta del Comune garantendo lo svolgimento tempestivo delle pratiche. Anche i termini per l'approvazione dei piani per la ricostruzione pubblica appaiono eccessivamente lunghi. Ed andrebbero tagliati da due a un mese. Non è chiaro infine se l'affidamento dei servizi di trasporto sia compreso nei contratti già in corso.

Expartibus

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite

Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del Generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo Commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il Presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al Direttore del Dipartimento della Protezione Civile regionale Giovanni Massini, il Governatore e il Commissario per la ricostruzione si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratì a cui hanno partecipato il Sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, CNA, CIA, Coldiretti, **Lega Coop**, CGIL, CISL e UIL e i delegati di Prefetto e Questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione Civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. Ha spiegato Eugenio Giani: Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione Civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà produttive, sindacali e gli amministratori. Ha aggiunto Giani: Ha dichiarato Figliuolo: Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato perché sono piccoli comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente dobbiamo pensare alla messa in sicurezza perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna, messa in sicurezza che significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine, in un piano di prospettiva dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici.



07/12/2023 16:05

Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del Generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo Commissario per la ricostruzione in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il Presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al Direttore del Dipartimento della Protezione Civile regionale Giovanni Massini, il Governatore e il Commissario per la ricostruzione si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratì a cui hanno partecipato il Sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, CNA, CIA, Coldiretti, Lega Coop, CGIL, CISL e UIL e i delegati di Prefetto e Questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione Civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. Ha spiegato Eugenio Giani: Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione Civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà produttive, sindacali e gli amministratori. Ha aggiunto Giani: Ha dichiarato Figliuolo: Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato perché sono piccoli comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente dobbiamo pensare alla messa in sicurezza perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna, messa in sicurezza che significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine, in un piano di prospettiva dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici.

Green Report

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative per l'economia circolare: Iren, Sei Toscana, Legacoop e Coob uniscono le forze

Il protocollo d'intesa punta a consolidare la cooperazione nell'ambito della gestione dei rifiuti, rispondendo al contempo ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. È stato firmato oggi un protocollo d'intesa tra due società protagoniste dell'economia circolare in regione - Iren ambiente e Sei Toscana, gestore unico dei servizi d'igiene urbana nell'Ato sud - e il mondo delle cooperative, rappresentato da Coob - consorzio d'impresе sociali di tipo B - e **Legacoop** Toscana. L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. «Il protocollo firmato oggi rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale - spiega Eugenio Bertolini, ad di Iren ambiente - Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro». Tra le best practice spicca in particolare quella già consolidata tra Coob e Sei Toscana, confermata a seguito del consolidamento della utility che opera nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia all'interno del gruppo Iren, per il valore aggiunto che essa porta sotto gli aspetti operativi e gestionali, in linea con il profilo valoriale e di attenzione alle comunità propri del gruppo. «La cooperazione sociale svolge un ruolo fondamentale nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione all'interno della società dei soggetti svantaggiati - commenta il presidente di **Legacoop** Toscana, Roberto Negrini - Quando si parla di reinternalizzare i servizi oggi affidati alle cooperative sociali di tipo B, che offrono servizi di alta qualità, il rischio è che siano esclusi proprio i lavoratori svantaggiati che le cooperative mirano a tutelare. È importante consolidare e sviluppare sinergie sui territori che vanno nella direzione che oggi presentiamo, perché offrono un'opportunità concreta di inclusione lavorativa e al tempo stesso generano una ricaduta positiva sulle comunità locali».



07/12/2023 15:36

Il protocollo d'intesa punta a consolidare la cooperazione nell'ambito della gestione dei rifiuti, rispondendo al contempo ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. È stato firmato oggi un protocollo d'intesa tra due società protagoniste dell'economia circolare in regione - Iren ambiente e Sei Toscana, gestore unico dei servizi d'igiene urbana nell'Ato sud - e il mondo delle cooperative, rappresentato da Coob - consorzio d'impresе sociali di tipo B - e Legacoop Toscana. L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. «Il protocollo firmato oggi rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale - spiega Eugenio Bertolini, ad di Iren ambiente - Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro». Tra le best practice spicca in particolare quella già consolidata tra Coob e Sei Toscana, confermata a seguito del consolidamento della utility che opera nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia all'interno del gruppo Iren, per il valore aggiunto che essa porta sotto gli aspetti operativi e gestionali, in linea con il profilo valoriale e di attenzione alle comunità propri del gruppo. «La cooperazione sociale svolge un ruolo fondamentale nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione all'interno della società dei soggetti svantaggiati - commenta il presidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini -

Emergenza casa, ricetta Legacoop "Servono alloggi per il ceto medio"

Barbara Lepri, responsabile regionale di **Legacoop** Abitanti, interviene sulla carenza di appartamenti "È difficile mettere in campo delle proposte a prezzi calmierati, ma che incontrino le esigenze post Covid". La grave carenza di alloggi per lavoratori e studenti sul nostro territorio - dopo gli allarmi lanciati nei giorni scorsi -, è un tema fondamentale per la vicepresidente nazionale e responsabile regionale di **Legacoop** Abitanti, Barbara Lepri. Qual è il vostro ruolo? "Siamo attivi sul territorio per dare una risposta al tema dell'emergenza abitativa. In questi anni, la difficoltà riscontrata dalla cooperazione di abitanti è una mancanza di una politica strutturata sulla casa da parte del governo, che non si vede dagli anni Ottanta. Risulta difficile e complicato mettere in campo delle proposte abitative che tengano conto di prezzi calmierati, e che incontrano le esigenze di una determinata fascia". Cioè? "Parliamo del ceto medio, che non può rientrare all'interno degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma non può neppure permettersi di acquistare un immobile coi costi attuali. La cosiddetta fascia grigia, che oggi si è modificata nell'assetto interno, c'è una forte richiesta della base sociale giovane, delle famiglie e anche degli anziani, che vedono, in una risposta all'affitto, la possibilità di poter avere alloggi innovativi, in risposta ai bisogni del momento, emersi nel post Covid, come il bisogno di socialità e di comunità". Il Comune ha presentato il nuovo Piano per l'abitare, appena passato in Consiglio. Cosa ne dice? "Le esigenze e le emergenze di questo tempo è difficile che possano essere quelle del futuro, tra dieci anni. Il Piano è una risposta adeguata per ciò che riguarda l'edilizia residenziale pubblica popolare, dell'Erp, che conta una richiesta di alloggio significativa. Per l'edilizia residenziale sociale, ci sono interventi di innovazione, sui quali si può sperimentare un'edilizia abitativa che risponde ai bisogni. Alcuni interventi danno una risposta a chi vuole sperimentare proposte abitative alternative, e ce ne sono altri in alcune aree di rigenerazione urbana, ai quali vogliamo partecipare. Tra i soggetti promotori, ci sono le cooperative a proprietà indivisa, 'Risanamento' e 'Giuseppe Dozza', che contano già quattromila alloggi nell'area metropolitana". Quali sono le vostre proposte? "Chiediamo alla Regione linee di finanziamento per nuovi interventi che diano una risposta all'emergenza, che vedono la cooperazione culturale, sociale e degli abitanti lavorare insieme, unendo il tema della casa ai servizi culturali e sociali". Mariateresa Mastromarino.



Barbara Lepri, responsabile regionale di Legacoop Abitanti, interviene sulla carenza di appartamenti. È difficile mettere in campo delle proposte a prezzi calmierati, ma che incontrino le esigenze post Covid. La grave carenza di alloggi per lavoratori e studenti sul nostro territorio - dopo gli allarmi lanciati nei giorni scorsi -, è un tema fondamentale per la vicepresidente nazionale e responsabile regionale di Legacoop Abitanti, Barbara Lepri. Qual è il vostro ruolo? "Siamo attivi sul territorio per dare una risposta al tema dell'emergenza abitativa. In questi anni, la difficoltà riscontrata dalla cooperazione di abitanti è una mancanza di una politica strutturata sulla casa da parte del governo, che non si vede dagli anni Ottanta. Risulta difficile e complicato mettere in campo delle proposte abitative che tengano conto di prezzi calmierati, e che incontrano le esigenze di una determinata fascia". Cioè? "Parliamo del ceto medio, che non può rientrare all'interno degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ma non può neppure permettersi di acquistare un immobile coi costi attuali. La cosiddetta fascia grigia, che oggi si è modificata nell'assetto interno, c'è una forte richiesta della base sociale giovane, delle famiglie e anche degli anziani, che vedono, in una risposta all'affitto, la possibilità di poter avere alloggi innovativi, in risposta ai bisogni del momento, emersi nel post Covid, come il bisogno di socialità e di comunità". Il Comune ha presentato il nuovo Piano per l'abitare, appena passato in Consiglio. Cosa ne dice? "Le esigenze e le emergenze di questo tempo è difficile che possano essere quelle del futuro, tra dieci anni. Il Piano è una risposta adeguata per ciò che riguarda l'edilizia residenziale pubblica popolare, dell'Erp, che conta una richiesta di alloggio significativa. Per l'edilizia residenziale sociale, ci sono interventi di innovazione, sui quali si può sperimentare un'edilizia abitativa che risponde ai bisogni. Alcuni interventi danno una risposta a chi vuole sperimentare proposte abitative alternative, e ce ne sono altri in alcune aree di rigenerazione urbana, ai quali vogliamo partecipare. Tra i soggetti promotori, ci sono le cooperative a proprietà indivisa, 'Risanamento' e 'Giuseppe Dozza', che contano già quattromila alloggi nell'area metropolitana". Quali sono le vostre proposte? "Chiediamo alla Regione linee di finanziamento per nuovi interventi che diano una risposta all'emergenza, che vedono la cooperazione culturale, sociale e degli abitanti lavorare insieme, unendo il tema della casa ai servizi culturali e sociali". Mariateresa Mastromarino.

"Ci vogliono appartamenti per gli operai dei cantieri"

Il segretario della Cisl Bassani: "Con i lavori di tram e Passante, è una priorità". Contrastare l'effetto b&b? "Servono agevolazioni per i proprietari che affittano". di Donatella Barbetta Sull'emergenza casa entra in campo la Cisl, dopo l'allarme sulla carenza di alloggi per lavoratori lanciato da Michele Bulgarelli, segretario Cgil, condiviso poi da Confcooperative, Ance e **Legacoop**. Come si può risolvere un problema così sentito? "Con diverse misure, mettendo insieme tanti mattoncini - risponde Enrico Bassani, segretario generale Cisl Area metropolitana -. Intanto, è bene ricordare che il primo segnale era già emerso in era pre-pandemica, con l'esplosione della nuova vocazione turistica in città, che aveva portato a trasformare molti alloggi in b&b: tante case sono state sottratte agli affitti per gli studenti universitari". Su questo punto si può intervenire? "Il Comune, che si è mostrato sensibile al problema con il recente Piano dell'Abitare, potrebbe concedere agevolazioni ai proprietari di case, per favorire un ritorno degli affitti". Altre idee? "Proverei ad allargare lo sguardo all'ambito metropolitano, prendendo in esame non più solo il centro o le periferie o i Comuni limitrofi alla città, dove i costi sono ovunque enormi, ma i luoghi dove le lavoratrici, i lavoratori e gli studenti stanno già cercando casa". Quali sono? "Le direttrici della viabilità servita dai treni, anche per evitare lo spopolamento di alcune realtà: quindi i territori lungo la linea verso l'Appennino, la Bazzanese, la via Emilia nelle due direzioni e la direttrice verso San Pietro in Casale. Il sindaco di San Benedetto in Val di Sambro, Alessandro Santoni, ha avviato un progetto che dà l'opportunità di affittare stanze o case a un prezzo calmierato. Iniziativa per noi molto positiva. Per non parlare degli appartamenti semi-vuoti in città". Qual è la vostra proposta? "Incentivare il cohousing. Ci sono tanti nuclei familiari composti da una sola persona residente in case molto grandi, con stanze inutilizzate. Lì potrebbero convivere anziani e giovani, magari l'Amministrazione potrebbe curare l'aspetto della sicurezza, ossia chi entra in una casa". Che cosa pensa della rigenerazione urbana? "È un'altra tessera del puzzle. E comunque ricordo che, a Bologna, il 65% dei palazzi dai tre piani in su è senza ascensore. Molti anziani è come se vivessero in prigione". Se avesse una bacchetta magica, quale sarebbe la priorità? "Farei una valutazione sui cantieri imminenti. Penso al tram e agli allargamenti della tangenziale e dell'autostrada fino a Imola: dove metteremo le centinaia di lavoratori che saranno attivi in questi settori? Non dimentichiamo che ai tempi della realizzazione delle gallerie autostradali in Appennino, venivano costruiti villaggi per gli operai".



Il segretario della Cisl Bassani: "Con i lavori di tram e Passante, è una priorità". Contrastare l'effetto b&b? "Servono agevolazioni per i proprietari che affittano", di Donatella Barbetta Sull'emergenza casa entra in campo la Cisl, dopo l'allarme sulla carenza di alloggi per lavoratori lanciato da Michele Bulgarelli, segretario Cgil, condiviso poi da Confcooperative, Ance e Legacoop. Come si può risolvere un problema così sentito? "Con diverse misure, mettendo insieme tanti mattoncini - risponde Enrico Bassani, segretario generale Cisl Area metropolitana -. Intanto, è bene ricordare che il primo segnale era già emerso in era pre-pandemica, con l'esplosione della nuova vocazione turistica in città, che aveva portato a trasformare molti alloggi in b&b: tante case sono state sottratte agli affitti per gli studenti universitari". Su questo punto si può intervenire? "Il Comune, che si è mostrato sensibile al problema con il recente Piano dell'Abitare, potrebbe concedere agevolazioni ai proprietari di case, per favorire un ritorno degli affitti". Altre idee? "Proverei ad allargare lo sguardo all'ambito metropolitano, prendendo in esame non più solo il centro o le periferie o i Comuni limitrofi alla città, dove i costi sono ovunque enormi, ma i luoghi dove le lavoratrici, i lavoratori e gli studenti stanno già cercando casa". Quali sono? "Le direttrici della viabilità servita dai treni, anche per evitare lo spopolamento di alcune realtà: quindi i territori lungo la linea verso l'Appennino, la Bazzanese, la via Emilia nelle due direzioni e la direttrice verso San Pietro in Casale. Il sindaco di San Benedetto in Val di Sambro, Alessandro Santoni, ha avviato un progetto che dà l'opportunità di affittare stanze o case a un prezzo calmierato. Iniziativa per noi molto positiva. Per non parlare degli appartamenti semi-vuoti in città". Qual è la vostra proposta? "Incentivare il cohousing. Ci sono

Crisi vitivinicola e peronospora, fronte comune tra Marsala e Petrosino

redazione Crisi vitivinicola e peronospora, fronte comune tra Marsala e Petrosino redazione | mercoledì 12 Luglio 2023 - 07:00 Giorni fa avevamo portato all'attenzione pubblica, il rischio dell'intera annata vitivinicola soprattutto - e a livello nazionale - nel territorio trapanese, che risulta la Provincia più penalizzata in Sicilia non solo a causa del meteo ma anche per gli alti costi di produzione. Tutte le aziende che non hanno terminato i trattamenti antiparassitari hanno stimato un calo vendemmiale fino al 25%. L'Unione italiana vini stima perdite previste in alcune aree, per la prossima vendemmia, fino a un meno 40% in vista dell'allarme peronospora, il fungo che colpisce la vite. Maggiormente colpita risulta la viticoltura biologica specie in Sicilia e proprio nelle nostre terre: qui si stima un calo della produzione tra il 10 e il 15%. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro sulla tematica, a 360°, tra i sindaci di Marsala e Petrosino. Si è discusso dei danni da avversità atmosferiche, distillazione di crisi, ristrutturazione dei debiti, vendemmia verde, nonché della verifica di un aiuto in regime de minimis di cui potrebbero usufruire direttamente i viticoltori. Punti su cui si è riscontrata totale condivisione dei rappresentanti della deputazione trapanese invitati al tavolo tecnico: Cristina Ciminnisi, Dario Safina, Stefano Pellegrino e Nicola Catania. "Il grido di allarme lanciato del settore agricolo va sostenuto nelle opportuni sedi - affermano Grillo e Anastasi - Sono criticità, non ultima la peronospora, su cui chiediamo di fare rete anche con i nostri Consigli comunali e alla cui attenzione sottoporremo un documento da condividere con gli altri sindaci della Provincia da indirizzare ai Governi regionale e nazionale". Nel corso dell'incontro - avviato dall'assessore alle Attività produttive Salvatore Agate - presidenti e delegati delle Cantine sociali (Colomba Bianca, Paolini, Birgi, Petrosino ed Europa) hanno espresso l'urgenza delle richieste, mettendo in risalto altresì l'aumento generale dei costi di produzione agricola (concimi ed energia in particolare) che ha amplificato una crisi che, dopo la pandemia, fa ora i conti con la guerra in Ucraina. Sulla necessità di agire in fretta hanno pure convenuto le sigle di categoria - Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Consorzio DOC Sicilia, Feder.Agri, **Legacoop**, AGCI - sostenuti dal direttore dell'Ispettorato provinciale agricoltura Vito Falco il quale, riguardo all'emergenza peronospora, ha evidenziato la lunga procedura che segue la richiesta di accertamento dei danni. Come e dove trovare le risorse (uno stanziamento di 20 milioni è la cifra auspicabile) è un impegno che i deputati regionali trapanesi si sono assunti, coinvolgendo in prima battuta sia l'assessore regionale all'agricoltura Luca Sammartino che il dirigente regionale Dario Cartabellotta. "Non serve solo che il presidente Schifani chieda al governo nazionale lo Stato di Calamità per il comparto vitivinicolo siciliano ma è ora che giungano concreti aiuti economici a sostegno degli agricoltori siciliani. Il



redazione Crisi vitivinicola e peronospora, fronte comune tra Marsala e Petrosino redazione | mercoledì 12 Luglio 2023 - 07:00 Giorni fa avevamo portato all'attenzione pubblica, il rischio dell'intera annata vitivinicola soprattutto - e a livello nazionale - nel territorio trapanese, che risulta la Provincia più penalizzata in Sicilia non solo a causa del meteo ma anche per gli alti costi di produzione. Tutte le aziende che non hanno terminato i trattamenti antiparassitari hanno stimato un calo vendemmiale fino al 25%. L'Unione italiana vini stima perdite previste in alcune aree, per la prossima vendemmia, fino a un meno 40% in vista dell'allarme peronospora, il fungo che colpisce la vite. Maggiormente colpita risulta la viticoltura biologica specie in Sicilia e proprio nelle nostre terre: qui si stima un calo della produzione tra il 10 e il 15%. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro sulla tematica, a 360°, tra i sindaci di Marsala e Petrosino. Si è discusso dei danni da avversità atmosferiche, distillazione di crisi, ristrutturazione dei debiti, vendemmia verde, nonché della verifica di un aiuto in regime de minimis di cui potrebbero usufruire direttamente i viticoltori. Punti su cui si è riscontrata totale condivisione dei rappresentanti della deputazione trapanese invitati al tavolo tecnico: Cristina Ciminnisi, Dario Safina, Stefano Pellegrino e Nicola Catania. "Il grido di allarme lanciato del settore agricolo va sostenuto nelle opportuni sedi - affermano Grillo e Anastasi - Sono criticità, non ultima la peronospora, su cui chiediamo di fare rete anche con i nostri Consigli comunali e alla cui attenzione sottoporremo un documento da condividere con gli altri sindaci della Provincia da indirizzare ai Governi regionale e nazionale". Nel corso dell'incontro - avviato dall'assessore alle Attività produttive Salvatore Agate - presidenti e delegati delle Cantine sociali (Colomba Bianca, Paolini, Birgi, Petrosino ed Europa) hanno espresso l'urgenza delle richieste, mettendo in risalto altresì l'aumento generale dei costi di produzione

ItacaNotizie

Cooperazione, Imprese e Territori

settore è ormai sotto attacco da mesi a causa dei repentini e imprevedibili cambiamenti climatici", sono le parole espresse dal deputato dem Dario Safina. 0 commenti [Lascia un commento.](#)

Retail, il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping

Retail, il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping: il 61% dei consumatori acquista articoli second-hand nei marketplace online. Ecco i 5 trend di sviluppo sostenibile del retail. Il recente rapporto trasmesso da TechCrunch rileva come il re-commerce sia cresciuto di quasi il 15% nel 2021, collezionando il tasso di crescita più alto nella storia del settore. L'82% dei consumatori vende e/o acquista prodotti usati e il 61% sceglie di acquistare articoli di seconda mano tramite applicazioni e marketplace di re-commerce online. In media gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste app, che è poco meno del tempo trascorso sui social; mentre in negozio acquista solo il 39% dei consumatori. "Per questo motivo le aziende del mondo retail puntano sempre più su applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili, per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", commenta Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform. Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti i fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto



Italia Economy

Cooperazione, Imprese e Territori

che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%) . Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme , poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). Come riportato da Forbes USA , si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34% . Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. In quest'ottica "è importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del Composable Business, per abilitare rapidamente nuovi servizi e modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", secondo Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform , tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura." Dunque, tra re-commerce e acquisti online, scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail Logistica circolare : la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per

Italia Economy

Cooperazione, Imprese e Territori

ridurre l'uso di carta. Etichettatura ambientale : spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto.

La Provincia di Civitavecchia

Cooperazione, Imprese e Territori

IL PROGETTO Conad nord ovest punta sul localismo come strategia di sviluppo e valore

"I nostri Ori" per valorizzare i territori

Il dg Brambilla: «Creiamo valore economico, sociale, occupazionale per la comunità»

Valorizzare il territorio e le sue eccellenze, favorendo l'economia locale, sostenendo e promuovendo le imprese, i prodotti e le specificità dei territori. C'è tutto questo dietro "I Nostri Ori" cuore, risultato e motore di una strategia mirata ad offrire al cliente una proposta di qualità, certificata e sostenibile e un valore sul territorio, da parte di Conad Nord Ovest. Il progetto, partito in realtà già da più di un anno in via sperimentale, sta dando i suoi frutti in termini di legame e di una valorizzazione e tutela delle filiere locali; lo hanno evidenziato i rappresentanti dell'azienda leader della grande distribuzione durante l'incontro di ieri a Civitavecchia, quinta tappa di sei momenti territoriali, che ha visto l'intervento anche del sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco, della consigliera regionale in rappresentanza del Presidente Regione Lazio Emanuela Mari, del collega alla Pisana Giorgio Simeoni, della direttrice **Legacoop** Lazio Lucia Di Donato. A fare gli onori di casa il direttore Rete Lazio Conad Nord Ovest Ivano Iacomelli il quale ha evidenziato come un progetto simile dimostri il valore dei fatti, al di là delle parole, con Conad che si conferma «integrata nella comunità e, attraverso queste iniziative che premiano le eccellenze dei prodotti a Km 0 - ha aggiunto - anche nell'economia territoriale». Nonostante le difficoltà evidenziate anche da Roberto Serafini, Socio Conad Nord Ovest, dovuti alla diminuzione dei volumi venduti, «l'azienda non ha voluto aumentare i costi, quanto piuttosto - ha evidenziato Di Donato - ha rivestito un importante ruolo di calmiera sociale, soprattutto per le famiglie più in difficoltà». Conad ha quindi orientato la propria strategia alla valorizzazione dei territori, delle sue specificità e delle sue produzioni, attraverso "I nostri ori". «Forte presenza nel territorio, tutela delle filiere, valorizzazione dei prodotti e delle specificità locali, valorizzazione dei freschi e freschissimi: sono pilastri strategici della nostra distintività e della politica commerciale - ha spiegato il Direttore Generale di Conad Nord Ovest, Marco Brambilla - i Nostri Ori sono la testimonianza concreta e la più alta espressione dell'impegno per la creazione di valore economico, sociale, occupazionale per la comunità». Conad Nord Ovest ha ribadito il proprio impegno partendo proprio dal Lazio, terra ricca di eccellenze dove la Cooperativa insieme ai propri Soci sostiene una rete di 127 fornitori locali che nel 2022 hanno generato un fatturato di 27 milioni di euro e di 27 produttori ortofrutticoli consorziati al Consorzio Ori del Lazio, che esprimono un fatturato di oltre 21,2 milioni di euro. Il rapporto che Conad Nord Ovest instaura con piccoli e medi fornitori dei territori è guidato da sostenibilità economica e sociale, in quanto consente la loro crescita e sviluppo ed un attento sistema di certificazione della tracciabilità e conformità ai requisiti richiesti che assicurano qualità e freschezza dei prodotti ed un valore aggiunto per il fornitore stesso. I fornitori sono stimolati ad attuare tecniche di coltivazione



La Provincia di Civitavecchia

Cooperazione, Imprese e Territori

e produzione attente all'ambiente, al benessere animale e alla biodiversità.

«Uniamo localismo e sostenibilità per la crescita del territorio e il valore futuro - ha dichiarato l'Ad di Conad Nord Ovest, Adamo Ascari - il nostro lavoro rappresenta un volano per la crescita delle comunità in cui operiamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

34 | TEMPO LIBERO - AGENDA

giovedì 13 luglio BORDIGHERA Giardini in Love Alle 19 ai Giardini Lowe serata gastronomica e danzante con Cristian e la Luna Nueva.

Tango Alle 21 al al Chiosco della Musica Lungomare Argentina serata di tango argentino CIPRESSA I compagni di viaggio' Alle 21.30 in Piazza Martini concerto della band I compagni di viaggio DIANO CASTELLO Salvador Dalì Fino al 30 agosto alla Chiesa di San Giovanni Battista mostra di dieci litografie di Salvador Dalì sulla Divina Commedia DIANO MARINA Un mare di pagine Alle 21 in piazza Martiri della Libertà Piersandro Pallavicini presenta il libro "Il figlio del direttore". Presenta l'incontro Marco Vallarino. Ingresso libero IMPERIA Festival Art Nouveau Week Fino al 14 luglio alla Palazzina Liberty a Borgo Marina incontri dedicati all'art nouveau Serate Organistiche Leonardiane Alle 21 nella Basilica San Maurizio concerto di Vincent Fourè nell'ambito del Festival Internazionale Serate Organistiche Leonardiane.

PERINALDO Deep Sky Nights Alle 21.45 all'Osservatorio Comunale Cassini osservazione astronomica della volta celeste in notturna.

SAN LORENZO AL MARE Passeggiata Alle 21 dalla Chiesa Parrocchiale escursione sulla ciclabile di circa 2 ore fino alla torre di Prarola. Partecipazione gratuita.

Carla Marino Fino al 30 settembre, all'Oratorio del paese mostra di dipinti di Carla Marino. Apertura da giovedì a domenica, ore 17.00-19.00. Per info 0183 1974592. Ingresso gratuito SANREMO Visita Dalle ore 9 visita ai parchi di Sanremo e al Museo del Fiore con la guida Marco Macchi. Costo 10 euro. Ritrovo davanti alla biglietteria della stazione ferroviaria. Prenotazione obbligatoria al 327 0824866 Di là dal paesaggio Fino al 30 luglio al Forte di Santa Tecla è visitabile la mostra di Luca Boffi (Alberonero) e Jacopo Valenti curata da Vittorio Parisi. Apertura ore 10.00-23.00. Biglietti intero 5 euro, ridotto 3 euro, gratuito per i minori di 18 anni.

Forte di Santa Tecla Il Forte di Santa Tecla è visitabile da mercoledì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Costo del biglietto 4 euro e 2 euro ridotto.

Sanremo marinara Parte alle ore 17 alla capitaneria di Porto, piazzale Vesco, la visita guidata dedicata alla Sanremo marinara, con passaggio al Porto e a Santa Tecla, accompagnati dalla guida Marco Macchi. Biglietto 10 euro; prenotazione obbligatoria al 338 1375423 Sanremo t'inCanta Alle 21 in Piazza Eroi Sanremesi palco aperto a tutti per cantare, conducono Alex Penna e Agostino Orsino.

Cinema sotto le stelle Alle ore 21.15 in Piazza Santa Brigida proiezione del film "Gli anni ruggenti", regia Luigi Zampa, con Nino Manfredi. A cura dell'Associazione Pigna Mon Amour e CMC. Ingresso libero SEBORGA Seborga com'era Fino al 31 agosto in via Matteotti è visitabile la mostra di foto d'epoca, strumenti



La Riviera

Cooperazione, Imprese e Territori

musicali antichi e dipinti. Apertura ore 10.00-18.00; ingresso libero.

Sagra Alle 20 in piazza Martiri serata enogastronomica e danzante con Rosy e Francesco, a cura della Pro Seborga
TAGGIA Mercatino Dalle 16 alle 23 sul Lungomare di Arma mercatino di artigianato artistico; dalle 18 intrattenimento itinerante con trampolieri VENTIMIGLIA Yoga all'alba Alle 7 al Forte dell'Annunziata sessione di yoga a cura dell'Associazione Tra Terra e Cielo ASD.

Contemporanei/Puma Vs Monet/La luce dentro Fino al 12 agosto al Forte dell'Annunziata mostra "Contemporanei/Puma Vs Monet/La luce dentro" a cura di Silvia Albornò e Fabio Falone.

Yoga all'imbrunire Alle 19.30 al Forte dell'Annunziata lezioni di yoga al Forte a cura della Scuola Yoga Pramiti. Ingresso libero Cinema alla Spiaggetta dei Balzi Rossi Alle 21.30 alla Spiaggetta dei Balzi Rossi proiezione del film "Fast and furious" VILLA FARALDI Mattias Härenstam Fino al 16 luglio al Centro Culturale Fritz Røed mostra dell'artista norvegese Mattias Härenstam. Apertura ore 18.00-22.00 BADALUCCO Visita guidata Alle 17.30 da piazza Duomo visita gratuita guidata al borgo.

BORDIGHERA BordiJazz summer edition Alle 21 alla Rotonda Sant'Ampelio concerto del Luca Gusella Trio con "Omaggio alla Poliritmia" CERVO Festival Internazionale di Musica da Camera di Cervo Alle 21.30 in Piazza Dei Corallini concerto di Sergey Krylov - violino, Lucas Debargue - pianoforte. Musiche di G. Fauré, C.

Saint-Saëns, M. Ravel.

DIANO MARINA Arcadia in Festa Alle 19 a Villa Scarsella, fino al 16 luglio, sagra enogastronomica a cura dell'Associazione Arcadia.

Apertura straordinaria Dalle 21 alle 23 apertura notturna del Museo Civico con, alle ore 21, laboratorio didattico per ragazzi e famiglie DOLCEACQUA Raimondo Barbadirame Fino al 27 agosto aperta nella Sala consigliare del Comune la mostra dal titolo "...

cento anni di Barbadirame" di Raimondo Barbadirame. Apertura dal lunedì al venerdì ore 9/13, sabato e domenica ore 16/20) Lorenza Sannai Fino al 16 luglio al DAC - Dolceacqua Arte Contemporanea, aperta la mostra "Yesterday will never end" dell'artista Lorenza Sannai. Apertura venerdì, sabato e domenica, ore 15.30-18.00 Franco Tavaroli Alla Pinacoteca Morscio visitabile la mostra fotografica "Antologica Polaroid" di Franco Tavaroli.

IMPERIA Mercatino Fino al 16 luglio dalle 8 alle 19 mercatino del Borgo Marina sulla Passeggiata Aicardi.

OSPEDALETTI Teatro dialettale Alle 21.30 all'Auditorium Comunale spettacolo teatraledialettale "Pe chi u l'ha fame u pan u pà lasagne" della Compagnia dialettale Nasciui pe Rie.

RIVA LIGURE Feet DJ Dalle 20 in Via Martiri della Libertà lato levante dj set di Nicholas Deplano SAN BARTOLOMEO AL MARE Street food Dalle 12 fino al 16 luglio street food nel centro cittadino.

SAN LORENZO AL MARE Musica itinerante Dalle 19 a mezzanotte festa della musica musica dal vivo nelle vie del centro SANTO STEFANO AL MARE Si parla di cetacei Alle 21.30 in piazza Baden Powell serata divulgativa

La Riviera

Cooperazione, Imprese e Territori

sul tema "Santuario Pelagos...

Cetacei e tesori sommersi" SANREMO Villa Nobel Alle ore 10 visita guidata di Villa Nobel con la guida Marco Macchi. Biglietti 10 euro - ingresso villa 5 euro. Ritrovo all'ingresso di Villa Nobel, in Corso Cavallotti 116 Banda Alle 17 nel centro cittadino musica itinerante della banda folkloristica Canta e Sciuscia Omaggio a Vittorio De Scalzi Alle 21.30 all'Auditorium Franco Alfano concerto "Omaggio a Vittorio De Scalzi" dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal M° Roberto Izzo, con Andrea Maddaloni alla chitarra, Roberto Tiranti al basso elettrico e Lorenzo Ottonello alla batteria, e con la partecipazione dei partecipanti di Area Sanremo.

TAGGIA Di Mare e d'Amore Alle 21.30 in piazza Tiziano Chierotti esibizione della cantante Chiara Ragnini e premiazione di una giovane cantante locale, a cura del Museo del Festival TRIORA Museo Il Museo Etnografico e della Stregoneria è aperto ore 14.30/18 VALLECROSIA Uomini e Donne 2 Alle 21 nei Giardini della Casa Valdese spettacolo teatrale a cura del Circolo Reading e Drama.

VENTIMIGLIA R(E)state a Grimaldi Alle ore 21 sulla Terrazza panoramica in frazione di Grimaldi proiezione del film "The Score" (2001). Ingresso libero Apertura serale Dalle 21 alle 23 fino al 31 agosto è visitabile il Museo civico archeologico Gerolamo Rossi; alle 21.15 attività per le famiglie con bambini.

Agosto Medioevale Alle 21 in Piazza della Cattedrale visita guidata e narrazione ai luoghi del Centro Storico sabato 15 luglio BAJARDO Libro Alle 18 nella Chiesa San Rocco presentazione del libro "Sanremo e il tesoro di Hitler" di Achille Maccapani. Introduce Remigio D'Aquaro.

BORDIGHERA Passeggiata guidata Parte alle ore 17 dall'Ufficio Turismo IAT passeggiata guidata nei luoghi cari a Claude Monet a Bordighera, a cura della Cooperativa Liguria da Scoprire. Quota 10 euro.

CERVO Emozioni Liquide Alle 17 nel Parco del Ciapà incontro di scrittura e counseling a cura di Nicoletta Sasso CIVEZZA Escursione Alle 9.30 passeggiata fra uliveti e antiche mulattiere, con la guida Marina Caramellino e Natalino Trincheri. Ritrovo nella piazza della Chiesa San Marco DIANO MARINA Visita guidata Alle 15. al Museo Civico del Lucus Bormani visita guidata alle Sezioni Archeologica e Risorgimentale.

Fuochi d'artificio Alle 22.30 dallo specchio d'acqua antistante il centro fuochi d'artificio per i festeggiamenti del Santo Patrono IMPERIA Il branda della barca Alle 11 all'Infopoint L'Approdo sul Molo lungo di Oneglia laboratorio con degustazione gratuita con l'Ittiturismo Patrizia di Sanremo. A cura di **Legacoop** Liguria.

Montecarlo Night Show Alle 21 sulla Banchina Aicardi concerto di Radio Montecarlo con Nick The Nightfly e la Nightfly orchestra.

OSPEDALETTI Brocante Dalle 8 alle 19 in corso Regina Margherita mercatino brocante.

Carnevale Estivo Alle 21.30 musica in piazza IV Novembre, in via XX Settembre e in via Roma; mercatino in via XX Settembre PERINALDO Teatro dell'Albero Alle 21 recital di poesia e musica da un'idea di Cloris Brosca "A Sud dove comincia il sogno " a cura del Teatro dell'Albero RIVA LIGURE Balliamoci e Cantiamoci

La Riviera

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Estate Alle 21.30 in piazza Matteotti spettacolo intrattenimento con Gianni Rossi.

SAN LORENZO AL MARE Stregoneria e Religione Alle 21 in Sala Beckett spettacolo teatrale "Stregoneria e Religione della provincia di Imperia" di Franco Bianchi. Ingresso libero SANTO STEFANO AL MARE Franco Fasano Alle 21.30 in Piazza Scovazzi concerto "Io amo" di Franco Fasano, dal Festival di Sanremo allo Zecchino d'Oro.

SANREMO Frida Kahlo Fino al 29 ottobre al Palafiori ostra "Frida Kahlo - Il senso della vita" a cura di Vincenzo Sanfo. Apertura da martedì a domenica ore 10.30-22.00 SEBORGIA Sagra dei Ravioli Dalle 20 in piazza Martiri serata enogastronomica e danzante con l'orchestra Cristian e la Luna Nueva.

TAGGIA Festa della Musica Dalle 18 festa della musica nelle piazze e nelle vie del centro storico, intrattenimento itinerante con trampolieri, piatti preparati dalle attività di ristorazione del territorio TRIORA Sagra della Madonna del Carmelo Alle 19 in frazione di Verdeggia serata gastronomica e musicale con Mr. Pink Dj set.

VENTIMIGLIA Libro Alle 18.30 nei Giardini della Fondazione Ernesto Chiappori (frazione Latte) presentazione libro "Invecchiare è un gioco da ragazzi" di Paolo Lizzadro Gospel Alle 21 nella Chiesa SS. Angeli Custodi concerto della Family Band Gospel Choir.

Ingresso gratuito Albintimilium Theatrum fEst Alle 21 al Teatro Romano spettacolo "Odissea, un racconto Mediterraneo" con Massimiliano Cividati e con Michele Marullo, Giulia Rossoni, Simone Ruvolo. Andrea Zani al pianoforte.

VILLA FARALDI Mattias Härenstam Al Centro Culturale Fritz Røed, fino al 16 luglio è visitabile la mostra dell'artista norvegese Mattias Härenstam domenica 16 luglio BAJARDO Passeggiata guidata Alle 9.30 camminata nel Bosco di Grou con la guida Antonella Piccone. Partenza dalla Chiesa di San Rocco BORDIGHERA Veronica Rudian Alle 21.30 alla Rotonda di S. Ampelio recital della pianista bordigotta Veronica Rudian a favore degli alluvionati della città di Faenza.

CAMPOROSSO Mercatino Dalle 9 alle 19 in piazza Garibaldi e ai giardini pubblici di Piazza D'Armi mercatino degli hobbisti e del brocante IMPERIA Musica sotto le gru Alle 21 in Banchina Aicardi Musica sotto le gru In the mix-Ballando con Testini. A cura del Comitato San Giovanni e Tradizioni Onegliesi. Ingresso libero OSPEDALETTI Osservazione celeste Alle 21.30 dal Piazzale al Mare osservazione del cielo a cura dell'Associazione Stellaria.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Aspettando il Rovere d'Oro Alle 21.30 sul Sagrato del Santuario di NS della Rovere concerto in ricordo di Rita Romani Arimondo.

RIVA LIGURE BimBumBam Alle 21.15 in piazza Ughetto cinema all'aperto con proiezione film "Troppo cattivi".

TAGGIA Brocante Dalle 8 alle 19 all'ex mercato coperto mercatino di antiquariato e collezionismo Film sul lungomare Alle 21.15 in Via Lido sul Lungomare di Arma proiezione film "Figli" di Giuseppe Bonito con Valerio Mastandrea.

La Riviera

Cooperazione, Imprese e Territori

Musica e parole Alle 21.30 all'Anfiteatro del Castello spettacolo tra musica e parole dal titolo "Retrosцена" con Daniela Quaglia (voce), Pinny Gaggero (pianoforte), Marco Abbadessa (chitarre e percussioni).

TRIORA Per i piccoli Alle 10 nel centro del borgo giornata interamente dedicata ai bambini di tutte le età con giochi e animazione a cura dell'Associazione Capriole sulle nuvole VENTIMIGLIA Estate al Museo Dalle 21 alle 23 apertura serale del Museo civico archeologico G. Rossi con visite guidate a tema e a lume di candela lunedì 17 luglio

SANREMO Folies Royal 2023 Alle 19.45 a bordo piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel intrattenimento musicale di Johnny Looper martedì 18 luglio SANREMO Martedì Letterari Nella Sala Privata del Casinò di Sanremo alle 21 Andrea Vitali presenta i libri "Cosa è mai una firmetta" (Garzanti) e "Genitori cercasi" (Einaudi) . Partecipa lo storico Matteo Moraglia.

Uno Jazz & Blues Alle 21 al Teatro del Casinò concerto di Yellowjackets, in apertura The Brilliant Tina Linetti's. Ingresso libero OSPEDALETTI Massimo Recalcati Alle ore 21.30 all'Auditorium Comunale per la rassegna letteraria "È tempo di libri" Massimo Recalcati presenta "A pugni chiusi" (Feltrinelli) mercoledì 19 luglio CERVO Fresu e Marcotulli Alle 21.30 in piazza dei Corallini concerto di Paolo Fresu con la pianista Rita Marcotulli, per il 60° Festival di Musica da Camera di Cervo SANREMO Museo Civico Aperto dalle ore 17 alle 23 il Museo Civico a Palazzo Nota (piazza Nota 2). Biglietti intero 5 euro; ridotto 3 euro Folies Royal 2023 Alle 19.30 aperitivo in musica sulla Terrazza delle Rose. Alle 19.45 a bordo piscina del Ristorante Corallina del Royal Hotel intrattenimento musicale del dj Alessio Debenedetti.

Green Retail, il re-commerce è la nuova tendenza dello shopping

Redazione LMF

Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da **Lega Coop** e IPSOS, presentato lo scorso maggio, circa 1 italiano su 2 ha acquistato almeno un prodotto usato negli ultimi 3 anni. In un mercato in cui il consumatore tende ad acquistare più spesso su canali digitali piuttosto che in negozi fisici, la maggior parte degli acquisti avviene tramite marketplace di re-commerce online (61%). Basti pensare che gli utenti trascorrono 27 minuti al giorno su queste piattaforme, poco meno del tempo che si trascorre su social come Facebook, Instagram o Snapchat (circa 30 minuti al giorno). Come riportato da Forbes USA, si stima che le piattaforme di rivendita stiano progredendo ad un tasso di crescita annuale composto superiore al 34%. Il volume di rivendita di articoli di moda online negli Stati Uniti raddoppierà tra il 2022 e il 2026, quando raggiungerà i 23,92 miliardi di dollari. In quest'ottica "è importante per le aziende del mondo retail dotarsi di applicazioni e piattaforme digitali modulari e flessibili ispirati ai principi del Composable Business, per abilitare rapidamente nuovi servizi e modelli di business e per costruire un customer journey semplice, personalizzato e facilmente evolvibile", secondo Francesco Soncini Sessa, Head of Strategic Alliances di Mia-Platform,



Il re-commerce sta assumendo un ruolo sempre più importante nel mondo del retail, dove i consumatori tendono a cercare opzioni di acquisto sempre più convenienti e sostenibili. In particolare, secondo i dati del sondaggio recentemente riportato da TechCrunch circa l'82% dei consumatori a livello globale vende e/o acquista prodotti second-hand. I fattori che spingono i consumatori a optare per il re-commerce sono legati principalmente alla "caccia all'affare", che consente loro di risparmiare attraverso l'acquisto di prodotti di marca ad un prezzo accessibile e/o di guadagnare grazie alla vendita di articoli di seconda mano, che costituisce per molti un'ulteriore fonte di reddito. In particolare, per Gen Z (13%) e Millennial (19%) il re-commerce è diventato una fonte di reddito primaria o secondaria (30% per entrambi). Altra motivazione è rappresentata dalla ricerca di stili di consumo più sostenibili: se pensiamo che solo nel settore dell'abbigliamento ogni anno vengono scartati o distrutti prodotti invenduti o in eccesso per un valore complessivo di miliardi di dollari, e ne consideriamo l'impatto ambientale (l'industria della moda contribuisce fino al 10% delle emissioni di gas serra a livello mondiale), è facile comprendere il riscontro positivo del re-commerce in termini di sostenibilità. Forbes USA rivela che il 62% dei Millennial e Gen Z preferisce acquistare capi prodotti da marchi che integrano una strategia di sostenibilità. Tutti fattori che accelerano la crescita del mercato del re-commerce, che si prevede raggiungerà 289 miliardi di dollari entro il 2027 (+80% rispetto al 2021), crescendo 5 volte più rapidamente del mercato del retail complessivo. Questa tendenza che si sta verificando a livello globale, si sta riflettendo anche nelle abitudini di acquisto dei consumatori italiani: secondo il sondaggio realizzato da Lega Coop e IPSOS, presentato lo scorso

Lamiafinanza

Cooperazione, Imprese e Territori

tech company italiana che accelera la creazione di piattaforme e applicazioni digitali, e che nel settore Retail supporta le aziende nella costruzione di piattaforme omnicanale basate sui principi di Platform Engineering. "L'utilizzo di soluzioni componibili nel settore retail è diventato fondamentale per le aziende che vogliono rimanere competitive e soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei propri clienti. Grazie a un'architettura modulare, i player del settore possono ottenere una maggiore agilità operativa, personalizzazione dell'esperienza cliente, capacità di innovazione continua ed efficienza operativa, aggiungendo, sostituendo o integrando facilmente nuove funzionalità e applicazioni senza dover riscrivere l'intera infrastruttura." Dunque, tra re-commerce e acquisti online , scopriamo quali sono, secondo le principali testate internazionali, i 5 trend di sviluppo sostenibile nel retail: 1. Logistica circolare: la gestione della catena di approvvigionamento e della logistica è un'area in cui il settore retail può apportare miglioramenti significativi in termini di sostenibilità. Ciò include l'ottimizzazione dei trasporti, il ricorso a imballaggi riciclabili o riutilizzabili, l'implementazione di soluzioni di logistica circolare e reverse logistic per ridurre gli sprechi e migliorare l'efficienza e la trasparenza dell'intera filiera. Inoltre, secondo un recente sondaggio condotto da Sifted il 79,6% dei consumatori sarebbe disposto ad aspettare almeno un giorno per la ricezione dell'ordine online se venisse spedito in maniera più sostenibile. 2. L'intelligenza artificiale contribuirà a rendere i processi di vendita più fluidi, oltre che a personalizzare sempre più l'esperienza d'acquisto dei consumatori; permetterà di ottimizzare la supply chain, migliorando per esempio la gestione dei resi. 3. Anche il Metaverso giocherà un ruolo sempre più importante nel futuro del retail: ricreare in 3D ambienti e prodotti permette ai brand di offrire una customer experience realistica e creare nuovi canali di incontro con la propria customer base, riducendo gli spostamenti verso il negozio fisico e migliorando la circolazione di informazioni per acquisti più trasparenti e consapevoli. 4. I prodotti usati, riparati o riciclati saranno sempre più diffusi: di fronte a consumatori che tendono ad acquistare meno e in modo più consapevole, le aziende stanno cercando di offrire ai consumatori esperienze sostenibili, ad esempio attraverso l'utilizzo di imballaggi eco-friendly, l'offerta di prodotti sfusi o la promozione di soluzioni digitali come i biglietti elettronici o le ricevute digitali per ridurre l'uso di carta. 5. Etichettatura ambientale : spazio alle etichettature ambientali per fornire informazioni trasparenti ai consumatori sui prodotti. Questo consente ai consumatori di prendere decisioni d'acquisto più informate e di identificare i prodotti con un impatto ambientale ridotto. Inoltre l'etichettatura ambientale di tutti gli imballaggi permette di fornire informazioni accurate per uno smaltimento corretto. Author: Redazione LMF.

Legacoop Toscana sostiene la cooperativa costituita da ex-lavoratori Gkn

Legacoop Toscana sosterrà la cooperativa costituita dai lavoratori ex-Gkn, dopo aver approfondito alcune ipotesi di piano industriale. Verifiche concluse, **Legacoop** attiverà strumenti finanziari del mondo **Legacoop**. **Legacoop** Toscana, presieduta da Roberto Negrini (foto) intanto fa sapere di sostenere la cooperativa costituita dai lavoratori ex-Gkn. Nei mesi scorsi, si legge in una nota, l'organizzazione ha accolto la richiesta dei lavoratori ex Gkn di approfondire alcune ipotesi di piano industriale a partire dalle quali costituire una cooperativa di lavoratori. "Ora che la cooperativa si è formalmente costituita - spiegano da **Legacoop** - e una volta concluse le opportune verifiche rispetto al piano presentato dai lavoratori, **Legacoop** Toscana sosterrà il progetto, anche attivando gli strumenti finanziari del mondo **Legacoop**". Potrebbe interessarti anche.



Iren, Sei Toscana, Legacoop Toscana e COOB firmano un protocollo d'intesa

Per rafforzare l'**alleanza** tra **cooperative** sociali e utilities Arezzo, 12 luglio 2023 - Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e **Legacoop** Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle **cooperative** toscane, hanno firmato oggi un protocollo d'intesa che rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano. Presente alla firma Serena Spinelli, Assessore alle Politiche sociali della Regione Toscana. L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità, con attenzione al futuro e alla misurazione dell'impatto ambientale e sociale generato, quale l'organizzazione e promozione di una serie di incontri aperti al pubblico, a partire dall'autunno 2023, che avranno l'obiettivo di coinvolgere cittadini e stakeholder locali, nonché di valorizzare best practice ed esperienze dei soggetti firmatari. Potrebbe interessarti anche L'intesa al centro del protocollo permetterà inoltre di condividere progettualità industriali e di carattere sociale, in grado di generare ricadute economiche, occupazionali e di impatto sociale, in particolare per quanto riguarda le fasce più deboli. Il protocollo odierno si inserisce in un più ampio impegno dei soggetti coinvolti sul territorio che fa leva su best practices di valore nella collaborazione tra utilities e **cooperative** sociali: ne è un esempio quella già consolidata tra COOB e Sei Toscana, confermata a seguito del consolidamento della utility che opera nelle provincie di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia all'interno del Gruppo Iren, per il valore aggiunto che essa porta sotto gli aspetti operativi e gestionali, in linea con il profilo valoriale e di attenzione alle comunità propri del Gruppo. "Il protocollo firmato oggi rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale - ha dichiarato Eugenio Bertolini, Amministratore Delegato di Iren Ambiente -. Un'**alleanza** presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di Gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le **cooperative** sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro". "Sei Toscana ha introiettato il modello dello sviluppo



Per rafforzare l'alleanza tra cooperative sociali e utilities Arezzo, 12 luglio 2023 - Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e Legacoop Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane, hanno firmato oggi un protocollo d'intesa che rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano. Presente alla firma Serena Spinelli, Assessore alle Politiche sociali della Regione Toscana. L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità, con attenzione al futuro e alla misurazione dell'impatto ambientale e sociale generato, quale l'organizzazione e promozione di una serie di incontri aperti al pubblico, a partire dall'autunno 2023, che avranno l'obiettivo di coinvolgere cittadini e stakeholder locali, nonché di valorizzare best practice ed esperienze dei soggetti firmatari. Potrebbe interessarti anche L'intesa al centro del protocollo permetterà inoltre di condividere progettualità industriali e di carattere sociale, in grado di generare ricadute economiche, occupazionali e di impatto sociale, in particolare per quanto riguarda le fasce più deboli. Il protocollo odierno si inserisce in un più ampio impegno dei soggetti coinvolti sul territorio che fa leva su best practices di valore nella collaborazione tra utilities e cooperative sociali: ne è un esempio quella già consolidata tra COOB e Sei Toscana, confermata a seguito del consolidamento della utility che opera nelle provincie di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia all'interno del Gruppo Iren, per il valore aggiunto che essa porta sotto gli aspetti operativi e gestionali, in linea con il profilo valoriale e di attenzione alle comunità propri del Gruppo. "Il protocollo firmato oggi rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale - ha dichiarato Eugenio Bertolini, Amministratore Delegato di Iren Ambiente -. Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di Gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro". "Sei Toscana ha introiettato il modello dello sviluppo

sostenibile nella propria strategia, bilanciando le scelte per ottenere risultati su tutti i fronti: economico-finanziario, ambientale, sociale e della governance, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente - ha commentato il Presidente di Sei Toscana, Alessandro Fabbrini -. La società intende trarre un futuro in cui il bene di Sei Toscana si intrecci sempre più strettamente con il bene dei territori in cui opera e con quello delle loro comunità, valorizzando in particolar modo l'impatto sociale delle proprie scelte". "La cooperazione sociale svolge un ruolo fondamentale nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione all'interno della società dei soggetti svantaggiati - afferma il Presidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini -. Quando si parla di reinternalizzare i servizi oggi affidati alle cooperative sociali di tipo B, che offrono servizi di alta qualità, il rischio è che siano esclusi proprio i lavoratori svantaggiati che le cooperative mirano a tutelare. È importante consolidare e sviluppare sinergie sui territori che vanno nella direzione che oggi presentiamo, perché offrono un'opportunità concreta di inclusione lavorativa e al tempo stesso generano una ricaduta positiva sulle comunità locali. "L'alleanza tra il mondo dell'impresa sociale e quello delle Utility dei Servizi Pubblici come Iren e Sei Toscana è di fondamentale importanza per provare a generare impatti significativi nelle comunità in cui viviamo, con una particolare attenzione al tema dell'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate, ma anche, più in generale, aumentandone benessere e qualità della vita" ha aggiunto Michele Vignali, presidente COOB.

Alluvione in Mugello, il commissario Figliuolo incontra Giani

"Massima attenzione per le zone colpite da parte del governo", dice il generale incaricato della ricostruzione. Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Alluvione in Mugello, il generale Figliuolo: "Massima attenzione del governo per i territori colpiti". Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratini a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, **Legacoop**, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza - ha spiegato Eugenio Giani -, oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo mantenere - ha aggiunto Giani - è quello di pensare ad una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro. Ed è questo quello di cui mi sento profondamente investito, realizzare interventi che sul piano della difesa del suolo, del miglioramento e ricostruzione di una viabilità adeguata, e col supporto alle attività economiche consentano alle persone di rimanere in questi comuni contrastando lo spopolamento. E' questa la bussola che ci deve orientare. Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà produttive, sindacali e gli amministratori. "Insieme al generale Figliuolo che ringrazio e con cui ho già collaborato positivamente durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Giani - abbiamo volato sulle zone direttamente toccate in Toscana. Ci siamo confrontati aggiornando anche il numero di frane, oltre 400 complessive, che hanno danneggiato la viabilità, sia delle strade comunali, che vicinali e provinciali. Il successivo confronto con le categorie economiche rappresentate ai massimi livelli, insieme ai sindaci e al mondo sindacale ha segnato l'inizio di una



07/12/2023 17:07

"Massima attenzione per le zone colpite da parte del governo", dice il generale incaricato della ricostruzione. Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Alluvione in Mugello, il generale Figliuolo: "Massima attenzione del governo per i territori colpiti". Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratini a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, Legacoop, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza - ha spiegato Eugenio Giani -, oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo

nuova fase operativa di scambio e lavoro di squadra per ripartire". "Ringrazio il presidente Giani - ha dichiarato il generale Figliuolo- per l'attività di oggi culminata con l'incontro con i sindaci delle aree interessate, il mondo produttivo, le parti sociali e tutte le realtà che saranno chiamate in causa anche in futuro quando andremo ad elaborare i piani per il territorio; in questo momento siamo nella fase in cui si deve passare dall'emergenza alla ricostruzione, ma questo passaggio deve avvenire in un continuum senza cesure. Ho visto sorvolando il territorio l'ampiezza delle frane, ma ho anche visto il grande lavoro che hanno fatto i sindaci con gli interventi di somma urgenza che sono ancora in atto. Una parte del ristoro avviene con le ordinanze di Protezione Civile, l'altra parte invece spetta alla Struttura Commissariale. In questo momento è in atto proprio il passaggio di consegne. Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato perché sono piccoli comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente dobbiamo pensare alla messa in sicurezza perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna, messa in sicurezza che significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine in un piano di prospettiva dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici".

FESTIVAL DELL'INNOVAZIONE AGROALIMENTARE 3-8 OTTOBRE 2022 - Report dati conclusivi

12 Luglio 2023 By Giuseppe Food Hub SRL SB: startup innovativa e società benefit, lavora ogni giorno per facilitare l'innovazione nel settore agroalimentare. Anche per il 9-14 Ottobre), stiamo organizzando il primo Festival in Italia dedicato alla divulgazione dell'Innovazione Agroalimentare. Il Festival sarà offerto gratuitamente a un pubblico di stakeholder del settore, con l'obiettivo di offrire sessioni di informazione e formazione in collaborazione con aziende che credono nell'innovazione, centri di ricerca, università e startup. Per ulteriori informazioni sulle opportunità di sponsorizzazione del Festival vedi: pagina dedicata agli sponsor Il Festival è un evento online della durata di 6 giorni, nato per diffondere le ultime innovazioni a tutti gli stakeholder italiani del settore agroalimentare. L'obiettivo del Festival è creare un punto di partenza per un movimento che possa aggregare professionisti della ricerca scientifica e dell'industria, al fine di rendere accessibili al mercato le ultime innovazioni nel campo agroalimentare. DATI PRELIMINARI EDIZIONE 2022 Il Festival, suddiviso in 6 giornate, ha offerto la possibilità di esplorare 6 macroaree diverse, con l'organizzazione di 56 interventi sostenuti da 107 speaker. Il numero totale di stakeholder iscritti al Festival 2022 è stato di 2296 partecipanti. DATI STREAMING Il Festival, erogato online tramite la piattaforma Airmeeet, ha registrato i seguenti dati: Numero di iscritti confermati: 2296 Numero di reazioni (emoji utilizzate): 8206 Partecipanti live totali: 1433 Numero medio di sessioni seguite per partecipante: 8 Numero medio di partecipanti per sessione: 150 Tempo medio di visualizzazione per partecipante: 6 ore Numero totale di domande fatte dal pubblico: 175 LE GIORNATE del Ogni giornata è stata strutturata in 3 blocchi: la mattina dedicata al mondo della ricerca scientifica, il pomeriggio al settore industriale e la serata al networking. 3 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa all'agricoltura: Presenze totali durante tutte le 10 sessioni: 1868 4 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa all'allevamento: Presenze totali durante tutte le 10 sessioni: 1117 5 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa alla trasformazione: Presenze totali durante tutte le 12 sessioni: 1974 6 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa alla distribuzione: Presenze totali durante tutte le 10 sessioni: 1174 7 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa ai consumi: Presenze totali durante tutte le 11 sessioni: 1249 8 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa agli innovators: Presenze totali durante tutte le 3 sessioni: 435 DATI STAND Numero di stand: 23 Numero di visite totali agli stand: 917 Numero di visitatori unici agli stand: 240 SPONSOR ENGAGEMENT Numero di click sui loghi sponsor: 195 Visualizzazioni totali dell'area sponsor in reception: 6300 Visite uniche dell'area sponsor in reception: 960 DATI AUDIENCE Occupazione dei partecipanti: Lavoro in un'azienda: 646 (33%) Studente universitario/a:



12 Luglio 2023 By Giuseppe Food Hub SRL SB: startup innovativa e società benefit, lavora ogni giorno per facilitare l'innovazione nel settore agroalimentare. Anche per il 9-14 Ottobre), stiamo organizzando il primo Festival in Italia dedicato alla divulgazione dell'Innovazione Agroalimentare. Il Festival sarà offerto gratuitamente a un pubblico di stakeholder del settore, con l'obiettivo di offrire sessioni di informazione e formazione in collaborazione con aziende che credono nell'innovazione, centri di ricerca, università e startup. Per ulteriori informazioni sulle opportunità di sponsorizzazione del Festival vedi: pagina dedicata agli sponsor Il Festival è un evento online della durata di 6 giorni, nato per diffondere le ultime innovazioni a tutti gli stakeholder italiani del settore agroalimentare. L'obiettivo del Festival è creare un punto di partenza per un movimento che possa aggregare professionisti della ricerca scientifica e dell'industria, al fine di rendere accessibili al mercato le ultime innovazioni nel campo agroalimentare. DATI PRELIMINARI EDIZIONE 2022 Il Festival, suddiviso in 6 giornate, ha offerto la possibilità di esplorare 6 macroaree diverse, con l'organizzazione di 56 interventi sostenuti da 107 speaker. Il numero totale di stakeholder iscritti al Festival 2022 è stato di 2296 partecipanti. DATI STREAMING Il Festival, erogato online tramite la piattaforma Airmeeet, ha registrato i seguenti dati: Numero di iscritti confermati: 2296 Numero di reazioni (emoji utilizzate): 8206 Partecipanti live totali: 1433 Numero medio di sessioni seguite per partecipante: 8 Numero medio di partecipanti per sessione: 150 Tempo medio di visualizzazione per partecipante: 6 ore Numero totale di domande fatte dal pubblico: 175 LE GIORNATE del Ogni giornata è stata strutturata in 3 blocchi: la mattina dedicata al mondo della ricerca scientifica, il pomeriggio al settore industriale e la serata al networking. 3 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa all'agricoltura: Presenze totali durante tutte le 10 sessioni: 1868 4 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa all'allevamento: Presenze totali durante tutte le 10 sessioni: 1117 5 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa alla trasformazione: Presenze totali durante tutte le 12 sessioni: 1974 6 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa alla distribuzione: Presenze totali durante tutte le 10 sessioni: 1174 7 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa ai consumi: Presenze totali durante tutte le 11 sessioni: 1249 8 OTTOBRE 2022 Dati sulla giornata relativa agli innovators: Presenze totali durante tutte le 3 sessioni: 435 DATI STAND Numero di stand: 23 Numero di visite totali agli stand: 917 Numero di visitatori unici agli stand: 240 SPONSOR ENGAGEMENT Numero di click sui loghi sponsor: 195 Visualizzazioni totali dell'area sponsor in reception: 6300 Visite uniche dell'area sponsor in reception: 960 DATI AUDIENCE Occupazione dei partecipanti: Lavoro in un'azienda: 646 (33%) Studente universitario/a:

News Food

Cooperazione, Imprese e Territori

214 (16%) Esercizio la libera professione: 287 (15%) Imprenditore: 230 (12%) Lavoro in un istituto di ricerca o università: 214 (11%) In cerca di occupazione: 168 (9%) Neo laureato/a: 87 (4%) Livello di istruzione: Laurea Magistrale: 843 (44%) Laurea Triennale: 364 (19%) Diploma: 335 (17%) Dottorato: 195 (10%) Master I livello: 104 (5%) Master II livello: 93 (5%) I partecipanti lavorano in più di 680 aziende diverse, tra cui: elenco delle aziende partecipanti Accenture Agrosistemi srl Ali supermercati Altromercato Amadori AWENTIA Banca Intesa Sanpaolo Barilla Beyond Meat Bolton Food Bonduelle Italia Camst Carrefour Casillo next Gen Food Cereal Docks Chr Hansen Italia SpA CirFood CLUSTER AGROALIMENTARE FVG Coca-Cola HBC Coldiretti Conad Consiglio Nazionale delle Ricerche Coop CREA CSQA Deloitte Despar Italia Divella Dr Schär Spa Eatable Adventures Ecor NaturaSi Spa EFSA Elaisian Electrolux ENEA Enervit spa Euro Company Eurovo Fabbri 1905 FertiGlobal Fratelli Carli SpA GELLIFY General Beverage srl Granarolo S.p.A. Gruppo Veronesi GS1 Italy IBM IFARMING Srl Illycaffè Image Line Johnson & Johnson Kerry Lactalis Lavazza Group Le Due Valli srl **Legacoop** Lindt & Sprungli Loacker SpA MARE APERTO FOODS SRL Marel MARR SPA Martini Alimentare Metro Cash&Carry Metro Italia C&C MIUR Molino Casillo Montenegro Mutti spa Neutron spa Noberasco NOI Techpark Ntfood spa Parmalat Pellini Caffè SPA Prodotti Gianni Srl Puratos Italia srl Rayonics International R-Biopharm Italia Rigoni di Asiago Riso Gallo SpA Rovagnati Spa SAC S.p.A Sammontana S.p.A. Sant'Orsola Sealed Air Selex Serenissima Ristorazione ASSICA STAR -GBFoods Symrise The kraftheinz Unigrà Srl Unilever Warrant Hub Whirlpool Zuegg S.p.A. Attraverso 8 campagne pubblicitarie su Facebook e Instagram, abbiamo raggiunto una copertura totale di 327.113 persone. Sono state pubblicate oltre 30 inserzioni per raggiungere un target definito e in linea con gli obiettivi del Festival dell'Innovazione Agroalimentare. Il target di riferimento era un pubblico con un'età compresa tra i 25 ei 55 anni, dimostrando interesse per l'industria agroalimentare. NEWSLETTER INVIATE Numero totale di email inviate: 58909 Numero di campagne: 30 Numero di flussi: 10 Media Open Rate: 41,07% Media Click Rate: 3,32% Iscritti totali: 2635 Con il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche SPONSOR: CONTRIBUTORS: MEDIA PARTNER: CONCLUSIONI Ci impegniamo a cuore nel settore agroalimentare. Come Società Benefit, ci dedichiamo sempre di più a rendere accessibili al mercato le ultime innovazioni nel campo agroalimentare. Crediamo nel nostro settore e continueremo a investire nella crescita professionale di tutti gli stakeholder dell'agrifood. Per ulteriori informazioni, contatti via email: info@food-hub.it Redazione Newsfood.com Nutrimento & nutriMENTE Caricamento...

Prima Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"

Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, mercoledì 12 luglio 2023, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratini a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, Lega Coop, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e Questore. Prende avvio la ricostruzione. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza - ha spiegato Eugenio Giani - , oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo mantenere - ha aggiunto Giani - è quello di pensare ad una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro. Ed è questo quello di cui mi sento profondamente investito, realizzare interventi che sul piano della difesa del suolo, del miglioramento e ricostruzione di una viabilità adeguata, e col supporto alle attività economiche consentano alle persone di rimanere in questi comuni contrastando lo spopolamento. E' questa la bussola che ci deve orientare. Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà produttive, sindacali e gli amministratori. "Insieme al generale Figliuolo che ringrazio e con cui ho già collaborato positivamente durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Giani - abbiamo volato sulle zone direttamente toccate in Toscana. Ci siamo confrontati aggiornando anche il numero di frane, oltre 400 complessive, che hanno danneggiato la viabilità, sia delle strade comunali, che vicinali e provinciali. Il successivo confronto con le categorie economiche rappresentate ai massimi livelli, insieme ai sindaci e al mondo sindacale ha segnato l'inizio di una nuova fase operativa di scambio e lavoro di squadra per ripartire". "Ringrazio il presidente Giani - ha dichiarato Figliuolo -



Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, mercoledì 12 luglio 2023, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratini a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, Lega Coop, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e Questore. Prende avvio la ricostruzione. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza - ha spiegato Eugenio Giani - , oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo mantenere - ha aggiunto Giani - è quello di pensare ad una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro. Ed è questo quello di cui mi sento profondamente investito, realizzare interventi che sul piano della difesa del suolo, del miglioramento e ricostruzione di una viabilità adeguata, e col supporto alle attività economiche consentano alle persone di rimanere in questi comuni contrastando lo spopolamento. E' questa la bussola che ci deve orientare. Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà produttive, sindacali e gli amministratori. "Insieme al generale Figliuolo che ringrazio e con cui ho già collaborato positivamente durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Giani - abbiamo volato sulle zone direttamente toccate in Toscana. Ci siamo confrontati aggiornando anche il numero di frane, oltre 400 complessive, che hanno danneggiato la viabilità, sia delle strade comunali, che vicinali e provinciali. Il successivo confronto con le categorie economiche rappresentate ai massimi livelli, insieme ai sindaci e al mondo sindacale ha segnato l'inizio di una nuova fase operativa di scambio e lavoro di squadra per ripartire". "Ringrazio il presidente Giani - ha dichiarato Figliuolo -

Prima Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

per l'attività di oggi culminata con l'incontro con i sindaci delle aree interessate , il mondo produttivo, le parti sociali e tutte le realtà che saranno chiamate in causa anche in futuro quando andremo ad elaborare i piani per il territorio; in questo momento siamo nella fase in cui si deve passare dall'emergenza alla ricostruzione, ma questo passaggio deve avvenire in un continuum senza cesure. Ho visto sorvolando il territorio l' ampiezza delle frane, ma ho anche visto il grande lavoro che hanno fatto i sindaci con gli interventi di somma urgenza che sono ancora in atto. Una parte del ristoro avviene con le ordinanze di Protezione Civile, l'altra parte invece spetta alla Struttura Commissariale. In questo momento è in atto proprio il passaggio di consegne. Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato perché sono piccoli comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente dobbiamo pensare alla messa in sicurezza perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna, messa in sicurezza che significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine in un piano di prospettiva dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici".

Prima Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Iren, Sei Toscana, Legacoop Toscana e COOB firmano un protocollo d'intesa

L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità, con attenzione al futuro e alla misurazione dell'impatto ambientale e sociale generato, quale l'organizzazione e promozione di una serie di incontri aperti al pubblico, a partire dall'autunno 2023, che avranno l'obiettivo di coinvolgere cittadini e stakeholder locali, nonché di valorizzare best practice ed esperienze dei soggetti firmatari. L'intesa al centro del protocollo permetterà inoltre di condividere progettualità industriali e di carattere sociale, in grado di generare ricadute economiche, occupazionali e di impatto sociale, in particolare per quanto riguarda le fasce più deboli. Il protocollo odierno si inserisce in un più ampio impegno dei soggetti coinvolti sul territorio che fa leva su best practices di valore nella collaborazione tra utilities e cooperative sociali: ne è un esempio quella già consolidata tra COOB e Sei Toscana, confermata a seguito del consolidamento della utility che opera nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia all'interno del Gruppo Iren, per il valore aggiunto che essa porta sotto gli aspetti operativi e gestionali, in linea con il profilo valoriale e di attenzione alle comunità propri del Gruppo. "Il protocollo firmato oggi rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale - ha dichiarato Eugenio Bertolini, Amministratore Delegato di Iren Ambiente -. Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di Gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative sociali che lavorano con l'azienda, impiegando circa 2000 persone, per un valore economico complessivo annuo di oltre 80 milioni di euro". "Sei Toscana ha introiettato il modello dello sviluppo sostenibile nella propria strategia, bilanciando le scelte per ottenere risultati su tutti i fronti: economico-finanziario, ambientale, sociale e della governance, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente - ha commentato il Presidente di Sei Toscana, Alessandro Fabbrini -. La società intende traguardare un futuro in cui il bene di Sei Toscana si intrecci sempre più strettamente con il bene dei territori in cui opera e con quello delle loro comunità, valorizzando in particolar modo l'impatto sociale delle proprie scelte". "La cooperazione sociale svolge un ruolo fondamentale nell'inserimento lavorativo e nell'integrazione all'interno della società dei soggetti svantaggiati - afferma il Presidente di **Legacoop** Toscana, Roberto Negri



L'accordo prevede di rafforzare la collaborazione tra i firmatari, mettendo a fattor comune le proprie competenze e best practice, nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. Inoltre, è previsto lo sviluppo di azioni comuni sui temi della sostenibilità, con attenzione al futuro e alla misurazione dell'impatto ambientale e sociale generato, quale l'organizzazione e promozione di una serie di incontri aperti al pubblico, a partire dall'autunno 2023, che avranno l'obiettivo di coinvolgere cittadini e stakeholder locali, nonché di valorizzare best practice ed esperienze dei soggetti firmatari. L'intesa al centro del protocollo permetterà inoltre di condividere progettualità industriali e di carattere sociale, in grado di generare ricadute economiche, occupazionali e di impatto sociale, in particolare per quanto riguarda le fasce più deboli. Il protocollo odierno si inserisce in un più ampio impegno dei soggetti coinvolti sul territorio che fa leva su best practices di valore nella collaborazione tra utilities e cooperative sociali: ne è un esempio quella già consolidata tra COOB e Sei Toscana, confermata a seguito del consolidamento della utility che opera nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto e Val di Cornia all'interno del Gruppo Iren, per il valore aggiunto che essa porta sotto gli aspetti operativi e gestionali, in linea con il profilo valoriale e di attenzione alle comunità propri del Gruppo. "Il protocollo firmato oggi rafforza la collaborazione trentennale di Iren con un settore capace di portare, all'interno delle nostre attività, progetti con una forte valenza sociale - ha dichiarato Eugenio Bertolini, Amministratore Delegato di Iren Ambiente -. Un'alleanza presente anche sul territorio regionale, a partire dal modello consolidato in Sei Toscana, e che a livello di Gruppo ha un radicamento significativo: oggi sono infatti oltre 30 le cooperative

Prima Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

- Quando si parla di reinternalizzare i servizi oggi affidati alle cooperative sociali di tipo B, che offrono servizi di alta qualità, il rischio è che siano esclusi proprio i lavoratori svantaggiati che le cooperative mirano a tutelare. È importante consolidare e sviluppare sinergie sui territori che vanno nella direzione che oggi presentiamo, perché offrono un'opportunità concreta di inclusione lavorativa e al tempo stesso generano una ricaduta positiva sulle comunità locali. "L'alleanza tra il mondo dell'impresa sociale e quello delle Utility dei Servizi Pubblici come Iren e Sei Toscana è di fondamentale importanza per provare a generare impatti significativi nelle comunità in cui viviamo, con una particolare attenzione al tema dell'inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate, ma anche, più in generale, aumentandone benessere e qualità della vita" ha aggiunto Michele Vignali, presidente COOB.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Economia sociale, a Bologna incontro in Salaborsa con ospiti nazionali e internazionali

(Sesto Potere) - Bologna - 12 luglio 2023 - Prosegue il percorso del Piano metropolitano dell'Economia Sociale con l'incontro "Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile" in programma domani giovedì 13 luglio dalle 14.30 alle 18.00 all'Auditorium Biagi in Salaborsa (Piazza Nettuno 3) a Bologna. Un'iniziativa alla quale parteciperanno tra gli altri, chi in presenza e chi in collegamento, il Sindaco metropolitano Matteo Lepore (nella foto in alto), l'Arcivescovo Matteo Zuppi, l'Assessore al Lavoro e Sviluppo Economico della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla, diversi rappresentanti di autorità internazionali come le Nazioni Unite, la Commissione Europea, l'OCSE, la Ministra spagnola del Lavoro e dell'Economia sociale Yolanda Diaz, alcune città italiane come Torino, Trento, Napoli e alcune europee come Braga e Bordeaux, i vertici delle organizzazioni di rappresentanza nazionale di **Legacoop**, Confcooperative, Agci, Forum Terzo settore e rappresentanti del Ministero del Lavoro. L'attenzione verso l'economia sociale sta sempre più crescendo. Poche settimane fa, alle già numerose iniziative internazionali, si è aggiunta la Risoluzione delle Nazioni Unite sull'Economia Sociale e Solidale e la proposta della Commissione Europea di Raccomandazione al Consiglio Europeo verso gli Stati membri, dove ogni Paese viene incoraggiato ad adottare una strategia nazionale per l'economia sociale nell'arco di 18 mesi. La motivazione di questa attenzione sta nel riconoscimento che l'economia sociale, avendo come motore della propria attività il dare risposta ai bisogni ed aspirazioni sociali attraverso pratiche inclusive e partecipative, può dare un contributo sostanziale alla trasformazione dell'attuale modello di sviluppo. In questo contesto non sono solo le autorità internazionali ad essersi attivate, ma anche diverse città europee ed italiane, tra le quali Bologna, che stanno guidando, dal basso, questo processo di trasformazione, a partire dai propri territori. L'iniziativa rappresenta l'occasione per far convergere questa crescente attenzione verso policy estese e condivise a sostegno dell'economia sociale, a partire dalle città italiane, fino a traguardare un orizzonte più ampio di scala nazionale.



07/12/2023 11:47

(Sesto Potere) - Bologna - 12 luglio 2023 - Prosegue il percorso del Piano metropolitano dell'Economia Sociale con l'incontro "Le città per l'economia sociale. Per un futuro giusto e sostenibile" in programma domani giovedì 13 luglio dalle 14.30 alle 18.00 all'Auditorium Biagi in Salaborsa (Piazza Nettuno 3) a Bologna. Un'iniziativa alla quale parteciperanno tra gli altri, chi in presenza e chi in collegamento, il Sindaco metropolitano Matteo Lepore (nella foto in alto), l'Arcivescovo Matteo Zuppi, l'Assessore al Lavoro e Sviluppo Economico della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla, diversi rappresentanti di autorità internazionali come le Nazioni Unite, la Commissione Europea, l'OCSE, la Ministra spagnola del Lavoro e dell'Economia sociale Yolanda Diaz, alcune città italiane come Torino, Trento, Napoli e alcune europee come Braga e Bordeaux, i vertici delle organizzazioni di rappresentanza nazionale di Legacoop, Confcooperative, Agci, Forum Terzo settore e rappresentanti del Ministero del Lavoro. L'attenzione verso l'economia sociale sta sempre più crescendo. Poche settimane fa, alle già numerose iniziative internazionali, si è aggiunta la Risoluzione delle Nazioni Unite sull'Economia Sociale e Solidale e la proposta della Commissione Europea di Raccomandazione al Consiglio Europeo verso gli Stati membri, dove ogni Paese viene incoraggiato ad adottare una strategia nazionale per l'economia sociale nell'arco di 18 mesi. La motivazione di questa attenzione sta nel riconoscimento che l'economia sociale, avendo come motore della propria attività il dare risposta ai bisogni ed aspirazioni sociali attraverso pratiche inclusive e partecipative, può dare un contributo sostanziale alla trasformazione dell'attuale modello di sviluppo. In

Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"

Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratini a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, **Lega Coop**, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e Questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza- ha spiegato Eugenio Giani-, oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo mantenere- ha aggiunto Giani- è quello di pensare ad una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro. Ed è questo quello di cui mi sento profondamente investito, realizzare interventi che sul piano della difesa del suolo, del miglioramento e ricostruzione di una viabilità adeguata, e col supporto alle attività economiche consentano alle persone di rimanere in questi comuni contrastando lo spopolamento. E' questa la bussola che ci deve orientare Giani ha poi spiegato la mattinata, l'incontro con la Protezione civile regionale, il volo in elicottero e il proficuo incontro nella Sala Pegaso con le realtà produttive, sindacali e gli amministratori. "Insieme al generale Figliuolo che ringrazio e con cui ho già collaborato positivamente durante l'emergenza Covid - ha aggiunto Giani- abbiamo volato sulle zone direttamente toccate in Toscana. Ci siamo confrontati aggiornando anche il numero di frane, oltre 400 complessive, che hanno danneggiato la viabilità, sia delle strade comunali, che vicinali e provinciali. Il successivo confronto con le categorie economiche rappresentate ai massimi livelli, insieme ai sindaci e al mondo sindacale ha segnato l'inizio di una nuova fase operativa di scambio e lavoro di squadra per ripartire" "Ringrazio il presidente Giani - ha dichiarato Figliuolo- per l'attività di oggi culminata con l'incontro con i sindaci delle aree



Toscana Notizie
Alluvione Alto Mugello, Giani e Figliuolo sorvolano zone colpite: "Inizia ricostruzione"
07/12/2023 15:19

Per le aree alluvionate dell'Alto Mugello inizia la fase di ricostruzione e stamani, l'arrivo del generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal Governo commissario per la ricostruzione in Emilia Romagna, Toscana e Marche, ha segnato una prima presa in carico della situazione nei comuni della Romagna toscana. Figliuolo e il presidente Eugenio Giani hanno sorvolato in elicottero Firenzuola, Marradi, e Palazzuolo sul Senio. Dopo il sopralluogo, insieme al direttore del Dipartimento della Protezione civile regionale Giovanni Massini, il governatore e il commissario per la ricostruzione, si sono confrontati ad un ampio tavolo in palazzo Strozzi Sacratini a cui hanno partecipato il sindaco di Marradi Tommaso Triberti, di Firenzuola Giampaolo Buti, di Palazzuolo sul Senio Gian Piero Moschetti e di Londa Tommaso Cuoretti, le rappresentanze di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Cna, Cia, Coldiretti, Lega Coop, Cgil, Cisl e Uil e i delegati di Prefetto e Questore. Prima di partire in elicottero, Giani e Figliuolo avevano fatto il punto con la struttura della Protezione civile regionale. Una parte dei ristori infatti avviene con le ordinanze di Protezione civile, un'altra parte invece spetterà alla struttura commissariale. Una sorta di passaggio di consegne che da oggi dunque prende avvio. "Finita la fase della primissima emergenza in cui sono intervenuti i sindaci con ordinanze di somma urgenza- ha spiegato Eugenio Giani-, oggi inizia la fase della ricostruzione; il generale Figliuolo è il punto di riferimento per le tre regioni colpite con cui i presidenti di Regione collaboreranno in veste di sub commissari. Lo sguardo che noi dobbiamo mantenere- ha aggiunto Giani- è quello di pensare ad una ricostruzione che abbia la prospettiva di rileggere i territori per il futuro. Ed è questo quello di cui mi sento profondamente investito, realizzare interventi che sul piano della difesa del suolo, del miglioramento e ricostruzione di una viabilità adeguata, e col supporto alle attività economiche consentano alle persone di

Toscana Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

interessate, il mondo produttivo, le parti sociali e tutte le realtà che saranno chiamate in causa anche in futuro quando andremo ad elaborare i piani per il territorio; in questo momento siamo nella fase in cui si deve passare dall'emergenza alla ricostruzione, ma questo passaggio deve avvenire in un continuum senza cesure. Ho visto sorvolando il territorio l'ampiezza delle frane, ma ho anche visto il grande lavoro che hanno fatto i sindaci con gli interventi di somma urgenza che sono ancora in atto. Una parte del ristoro avviene con le ordinanze di Protezione Civile, l'altra parte invece spetta alla Struttura Commissariale. In questo momento è in atto proprio il passaggio di consegne. Il mio primo pensiero è far sì che molti sindaci che hanno dato una prima sicurezza al territorio possano avere ristoro delle risorse che hanno impiegato perché sono piccoli comuni che non hanno fondi così cospicui. Poi, come dicevamo col presidente dobbiamo pensare alla messa in sicurezza perché non possiamo permettere lo spopolamento della montagna, messa in sicurezza che significa innanzitutto viabilità, indispensabile per il mantenimento delle attività produttive. Infine in un piano di prospettiva dobbiamo tenere conto di quello che ci sta dicendo la natura con i cambiamenti climatici".

Toscana Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Intesa tra cooperative sociali e utilities su rifiuti e inclusione, Spinelli: "Accordo virtuoso"

Il protocollo, evidenzia l'assessora, mira a consolidare la cooperazione sociale nel sistema di gestione dei rifiuti e nell'inclusione lavorativa "Quello di oggi è un accordo virtuoso: quattro realtà diverse mettono insieme le loro forze al servizio della gestione del ciclo dei rifiuti, investendo sui temi della sostenibilità ambientale e sociale; perno di questa azione è l'inserimento nel mondo del lavoro di persone con fragilità, e quindi la costruzione di opportunità concrete di autonomia. I temi ambientali sposano quindi, mirabilmente, quelli sociali". Lo ha detto l'assessora regionale alle politiche sociali Serena Spinelli intervenendo alla firma del protocollo d'intesa tra Iren Ambiente, società del Gruppo Iren attiva nei servizi ambientali e del ciclo integrato dei rifiuti, Sei Toscana, gestore unico del servizio integrato dei rifiuti urbani nei 104 comuni dell'ATO Toscana Sud, COOB, consorzio di imprese sociali di tipo 'B', e **Legacoop** Toscana, associazione di rappresentanza che cura gli interessi delle cooperative toscane. L'intesa rafforza la collaborazione tra le quattro realtà, attive nei servizi ambientali e nel campo della cooperazione sociale sul territorio toscano, prevedendo il rafforzamento della collaborazione tra i firmatari nella costruzione di percorsi che mirino da una parte a consolidare la presenza della cooperazione sociale nel sistema di gestione del ciclo dei rifiuti e dall'altra a rispondere ai bisogni sociali di integrazione dei cittadini svantaggiati. "Questa iniziativa - prosegue Serena Spinelli - è in piena sintonia con quanto perseguito dalle politiche regionali: ai bisogni delle persone in condizioni di svantaggio non si deve rispondere solo in termini assistenzialistici, ma soprattutto costruendo opportunità concrete per la loro autonomia e la loro vita. Per questo l'inserimento lavorativo è sicuramente uno strumento fondamentale".



Torna l'incubo peronospera in provincia di Trapani

Torna l'incubo peronospera in provincia di Trapani e in generale su tutta la Sicilia. L'instabilità del meteo, prima con siccità e poi con picchi di umidità, ha creato il terreno fertile per la proliferazione. Mentre nelle ultime stagioni la malattia è stata rara, nel 2023, sfortunatamente, la situazione è opposta. Ad essere colpite dalla peronospera sono in realtà, in particolare, le regioni della dorsale adriatica, a partire da Abruzzo e Molise con perdite fino al 40%, ma anche molti areali di Marche, Basilicata e Puglia che si affacciano alla vendemmia con cali previsti nell'ordine del 25-30%. Complicata la situazione anche in Umbria, Lazio e, come detto in Sicilia, specie nel trapanese. La situazione nel trapanese - La peronospora è diffusa, soprattutto nel Trapanese: quelli che non hanno trattato a ciclo completo per questioni di costi avranno forti perdite, le aziende strutturate avranno una buona vendemmia. Siamo attorno a un'incidenza del 10-15%. Incontro su iniziativa dei sindaci di Marsala e Petrosino - I danni da avversità atmosferiche e più in generale i problemi della viticoltura sono stati i temi al centro dell'incontro che si è tenuto lunedì pomeriggio a Palazzo comunale di Marsala su iniziativa del sindaco Massimo Grillo e del sindaco di Petrosino Giacomo Anastasi. All'incontro hanno partecipato i deputati regionali Cristina Ciminnisi, Dario Safina, Stefano Pellegrino e Nicola Catania. "Il grido di allarme lanciato del settore agricolo va sostenuto nelle opportuni sedi, affermano Grillo e Anastasi. Sono criticità, non ultima la peronospora, su cui chiediamo di fare rete, agire in sinergia, concordare iniziative per raggiungere soluzioni. Insomma, un lavoro di squadra - aggiungono i sindaci di Marsala e Petrosino - che include i nostri Consigli comunali e alla cui attenzione sottoporremo un documento da condividere anche con gli altri sindaci della provincia e indirizzato ai Governi Regionale e Nazionale". Le richieste dei produttori - Nel corso dell'incontro - avviato dall'assessore alle Attività produttive Salvatore Agate - presidenti e delegati delle Cantine sociali (Colomba Bianca, Paolini, Birgi, Petrosino ed Europa) hanno espresso l'urgenza delle richieste, mettendo altresì in risalto l'aumento generale dei costi di produzione agricola (concimi ed energia in particolare) che ha amplificato una crisi che, dopo la pandemia, fa ora i conti con la guerra in Ucraina. Sulla necessità di agire in fretta hanno pure convenuto le altre sigle di categoria - Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Consorzio DOC Sicilia, Feder.Agrì, **Legacoop**, AGCI - in ciò sostenuti anche dal direttore dell'Ispettorato provinciale agricoltura Vito Falco il quale, riguardo all'emergenza peronospora, ha evidenziato la lunga procedura che segue la richiesta di accertamento dei danni. Alla luce della previsione di un fortissimo calo della produzione di uva da vino (in taluni casi anche oltre il 50%), agire con la massima tempestività è urgente. E ciò su più fronti, ossia concentrando gli sforzi su avversità atmosferiche, distillazione di crisi, ristrutturazione



Torna l'incubo peronospera in provincia di Trapani e in generale su tutta la Sicilia. L'instabilità del meteo, prima con siccità e poi con picchi di umidità, ha creato il terreno fertile per la proliferazione. Mentre nelle ultime stagioni la malattia è stata rara, nel 2023, sfortunatamente, la situazione è opposta. Ad essere colpite dalla peronospera sono in realtà, in particolare, le regioni della dorsale adriatica, a partire da Abruzzo e Molise con perdite fino al 40%, ma anche molti areali di Marche, Basilicata e Puglia che si affacciano alla vendemmia con cali previsti nell'ordine del 25-30%. Complicata la situazione anche in Umbria, Lazio e, come detto in Sicilia, specie nel trapanese. La situazione nel trapanese - La peronospora è diffusa, soprattutto nel Trapanese: quelli che non hanno trattato a ciclo completo per questioni di costi avranno forti perdite, le aziende strutturate avranno una buona vendemmia. Siamo attorno a un'incidenza del 10-15%. Incontro su iniziativa dei sindaci di Marsala e Petrosino - I danni da avversità atmosferiche e più in generale i problemi della viticoltura sono stati i temi al centro dell'incontro che si è tenuto lunedì pomeriggio a Palazzo comunale di Marsala su iniziativa del sindaco Massimo Grillo e del sindaco di Petrosino Giacomo Anastasi. All'incontro hanno partecipato i deputati regionali Cristina Ciminnisi, Dario Safina, Stefano Pellegrino e Nicola Catania. "Il grido di allarme lanciato del settore agricolo va sostenuto nelle opportuni sedi, affermano Grillo e Anastasi. Sono criticità, non ultima la peronospora, su cui chiediamo di fare rete, agire in sinergia, concordare iniziative per raggiungere soluzioni. Insomma, un lavoro di squadra - aggiungono i sindaci di Marsala e Petrosino - che include i nostri Consigli comunali e alla cui attenzione sottoporremo un documento da condividere anche con gli altri sindaci della

TP24

Cooperazione, Imprese e Territori

dei debiti, vendemmia verde, de minimis, i punti su cui - in maniera unanime - sono confluiti tutti i presenti al tavolo tecnico di Marsala. Come e dove trovare le risorse (uno stanziamento di 20 milioni, si auspica) è un impegno che i deputati regionali presenti si sono assunti, coinvolgendo in prima battuta sia l'assessore regionale all'agricoltura Luca Sammartino che il dirigente regionale Dario Cartabellotta. Per Dario Safina, deputato regionale PD, per il settore vitivinicolo in ginocchio, sono necessari i fondi dello Stato - "Non serve solo che il presidente Schifani chieda al governo nazionale lo Stato di Calamità per il comparto vitivinicolo siciliano ma è ora che giungano concreti aiuti economici a sostegno degli agricoltori siciliani. Il settore è ormai sotto attacco da mesi a causa dei repentini e imprevedibili cambiamenti climatici. L'intera filiera produttiva, già in crisi da decenni, ora si trova letteralmente in ginocchio e senza i fondi dello Stato rischia di soccombere e sparire". Il grido d'allarme arriva dal deputato regionale del PD Dario Safina che questa mattina, durante i lavori dell'Assemblea regionale siciliana, depositerà un ordine del giorno a sostegno e tutela del comparto vitivinicolo siciliano. "Il fungo della Peronospora - spiega Safina - non è altro che l'ultima delle piaghe in ordine cronologico, causate dal maltempo e dai folli e imprevedibili cambiamenti climatici degli ultimi anni. Il danno già calcolato è pari al 40% netto in meno della produzione dell'intero comparto, con conseguente riduzione delle tonnellate di uve raccolte e declino delle qualità dei vini generati. Un vero e proprio disastro per i nostri agricoltori e per uno dei settori traino dell'economia siciliana". "E' necessario ed urgente che gli ispettorati agrari chiedano l'accertamento dei danni, così da poter interloquire con il governo nazionale, al netto della richiesta dello stato di calamità inoltrato con la delibera di giunta regionale del 15 giugno scorso. Ora gli agricoltori del comparto si trovano a fare i conti con una situazione non più recuperabile - continua Safina -. Anche perché il calo dei consumi, in particolare dei vini rossi, e l'aumento delle giacenze di cantina hanno contribuito a delineare una situazione di squilibrio di mercato. L'intero comparto insomma rischia di implodere. Serve e subito, prevedere la vendemmia verde e la distillazione di crisi. Urge, senza indugi, dare una mano concreta ai nostri agricoltori. Non possiamo permetterci il lusso di abbandonarli in balia dei capricci climatici", conclude l'onorevole Safina. Sulla grave crisi vitivinicola nel trapanese interviene anche il Pd di Alcamo: "La crisi viticola e vitivinicola in corso sta mettendo a dura prova i nostri agricoltori e l'economia locale. Le abbondanti piogge dei mesi scorsi e l'anomalo andamento meteorologico hanno causato l'insorgere della peronospora della vite, che lascia intravedere una considerevole perdita di prodotto. A tale problematica di tipo fitosanitario, si accompagna una grave crisi di mercato, soprattutto, del vino rosso, che rimane in gran parte invenduto nei silos delle nostre cantine. Infatti è importante sottolineare che, a causa della crisi economica e dell'inflazione alle stelle, il vino rosso ha riscontrato difficoltà nell'essere venduto rispetto al vino bianco. Questo è principalmente dovuto al fatto che il vino rosso ha un mercato più specifico, essendo principalmente destinato all'imbottigliamento, mentre il vino bianco ha una maggiore versatilità e può essere utilizzato in diverse occasioni. Questa situazione

TP24

Cooperazione, Imprese e Territori

impone una riflessione sulle strategie di commercializzazione e una ricerca di soluzioni innovative per sostenere il settore vitivinicolo. In conclusione, la crisi viticola e vitivinicola attuale richiede un'azione decisa e un impegno sincero da parte di tutti noi alcamesi. Riteniamo che solo attraverso una sinergia di idee e competenze possiamo affrontare con successo la crisi attuale e garantire un futuro sostenibile per l'intera filiera vitivinicola".

La peronospera a livello nazionale - Sono sempre più pesanti gli effetti della peronospora, la malattia della vite che a causa delle forti piogge di primavera sta attaccando diverse regioni italiane, con perdite previste in alcune zone per la prossima, imminente, campagna vendemmiale fino al 40%. Lo rileva l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv) attraverso le interviste alle imprese del vino compiute sui territori. Maggiormente colpita, in generale, la viticoltura biologica che, in alcune aree, risulta fortemente compromessa. In generale - ha detto il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi - la stagione pre-vendemmiale era partita bene un po' ovunque, poi da maggio in avanti la situazione si è guastata. Siamo passati repentinamente dal problema degli stock in eccesso - attualmente confermato con le Dop in eccedenza a +9% sullo scorso anno - a uno scenario di probabile importante riduzione dei volumi di raccolta previsti in diverse regioni".

Per le altre aree poco colpite dalla peronospora si prevede una buona vendemmia. La situazione peronospera nelle principali regioni italiane - Piemonte: la situazione appare sotto controllo: siccità fra marzo e aprile, piogge nella norma, più oidio che peronospora. Lombardia: in Valtellina si registrano problematiche di peronospora su una produzione tendenzialmente abbondante. Pressione su foglia e su grappolo, con cali mediamente del 5%. Veneto: pochi e localizzati attacchi grandinigeni, con perdite anche al 50%. La produzione attesa in regione per ora è molto abbondante. Friuli-Venezia Giulia: bene Collio, qualche problema a macchia di leopardo nel resto della regione. I vigneti rimangono comunque carichi. Emilia e Romagna: la situazione appare per ora sotto controllo per quanto riguarda la peronospora. Resta problematico il post-alluvione, sia, soprattutto in collina, per l'accesso ai vigneti, sia per il fango in pianura. Toscana: a causa delle forti piogge a maggio, la peronospora è presente e si registrano difficoltà di accesso ai vigneti per i trattamenti. Per ora si prevede una riduzione su una produzione che si annunciava comunque abbondante (in media 10% di infezioni). Riportati problemi anche di botrite e grandinate locali. Umbria: la pressione è molto forte, con cali dal 10 al 15%, con punte fino al 30%. La produzione iniziale prevista era abbondante, quindi si dovrebbe arrivare a una raccolta nella norma. Abruzzo e Molise: è piovuto costantemente dal 4 aprile. A causa della conformazione del terreno (colline e vallate) è stato difficile accedere agli appezzamenti per poter eseguire i trattamenti fitosanitari. La peronospora ha attaccato in forma abbastanza importante entrambe le regioni e si stima un calo di produzione del 30-40% sulle uve convenzionali (50-60% in Molise), mentre si arriva anche al 70-80% sulle uve biologiche. Il danno maggiore sembra comunque subito dalle varietà a bacca rossa, non trattate perché al momento dell'attacco erano ancora in fase primordiale, nelle zone collinari. Per tutta questa serie di situazioni, oggi le aziende produttrici hanno rallentato le vendite e qualcuna le ha addirittura fermate. Marche:

TP24

Cooperazione, Imprese e Territori

situazione non omogenea. In linea di massima è stata colpita di più la zona più prossima alla costa, ma le infezioni sono un po' ovunque. È difficile quantificare la perdita ma sicuramente si profila un'annata di scarsa produzione (-20%), su una stagione ancora in ritardo nello sviluppo della fase fenologica rispetto al 2022. Lazio: la stagione era partita bene, ma la pioggia di maggio ha innescato forti focolai, attorno al -25% di produzione prevista (su una partenza abbondante). Basilicata: la peronospora ha avuto un forte impatto sul Vulture e anche sui bianchi, in alcuni areali le previsioni sono a -60%. Puglia: la peronospora si è diffusa sia a Nord (tendoni tasso a 50%) sia a sud, su Malvasia, Negroamaro e Primitivo, con cali attesi del 25%.

Tessere solidarietà, tra profit e non profit

Veronica Rossi

Vincitrice del premio Mutualità promosso da Itas Mutua e Reale Mutua l'impresa sociale Quid col progetto Onelab - Innessi, un programma di start-up del primo distretto di produzione del tessile made in Italy, che funziona attraverso una rete di piccoli fornitori senza scopo di lucro etici e sostenibili. In palio c'erano 100mila euro per realizzare le attività nel contesto dell'iniziativa Profit e non profit possono lavorare insieme per un futuro migliore. A dimostrarlo il progetto Onelab - Innessi di Quid impresa sociale, un programma di start-up del primo distretto di produzione del tessile made in Italy, che funziona attraverso una rete di piccoli fornitori senza scopo di lucro etici e sostenibili. Il valore di questa iniziativa è stato riconosciuto in maniera ufficiale nel premio nazionale Mutualità, organizzato da Itas mutua e da Reale mutua , del quale è stata decretata vincitrice lo scorso 30 maggio, durante una cerimonia alla quale erano presenti anche Paolo Zangrillo , ministro della

Pubblica amministrazione, e Maria Bianca Farina , presidente di Ania. «Innessi nasce da un'intuizione legata ai bisogni produttivi della pandemia», spiega la vicepresidente di Quid e responsabile del progetto, Valeria Valotto , «ma fiorisce effettivamente nel post-pandemia». Durante l'epidemia, infatti, l'impresa sociale ha sperimentato una rete per la produzione di mascherine, coinvolgendo 24 realtà di alto profilo in quanto a sostenibilità ed eticità e distribuendo più di 1 milione di dispositivi di protezione individuale; a seguito del successo dell'iniziativa, Quid ha deciso di creare un distretto permanente del tessile coinvolgendo partner non profit, con l'obiettivo di essere il primo distretto di produzione etico e sostenibile del tessile Made in Italy che nasce dal non profit con l'obiettivo di rendere scalabili i piccoli modelli di solidarity sourcing. Il progetto coinvolge come partner quattro del distretto: la cooperativa Noncello (A e B) in Friuli-Venezia Giulia (Pn); il laboratorio Fantasy legato all'ordine dei Focolarini in Toscana (Fi); la cooperativa Il Filo colorato (Mi); l'Aps Palingen attiva nel carcere di Pozzuoli (Na) e un partner di misurazione d'impatto - la Cooperativa Economics living lab. «Nel post-pandemia gli enti del terzo settore, e in particolare le cooperative sociali, punto principale di accesso per quante e quanti hanno necessità di reinserirsi nel mercato del lavoro, sono state fortemente colpite dallo shock pandemico», continua la vicepresidente. «Nel 2020 il 40% delle cooperative non è riuscito a tenere aperti i servizi che offre alla collettività nei settori dell'educazione, dell'assistenza, dell'inserimento lavorativo (Swg, Legacoop 2020), con un conseguente calo di fatturato del 30% nel 2021. A fare le spese della mancanza di rete è l'intero ecosistema, che perde in ricchezza di prospettive non sapendo integrare nel proprio modus operandi quei target e segmenti definiti "underserved population": disabili, migranti, neet e trasversalmente la componente femminile di questi tre gruppi». In questo scenario, quindi, riuscire



07/12/2023 17:45

Veronica Rossi

Vincitrice del premio Mutualità promosso da Itas Mutua e Reale Mutua l'impresa sociale Quid col progetto Onelab - Innessi, un programma di start-up del primo distretto di produzione del tessile made in Italy, che funziona attraverso una rete di piccoli fornitori senza scopo di lucro etici e sostenibili. In palio c'erano 100mila euro per realizzare le attività nel contesto dell'iniziativa Profit e non profit possono lavorare insieme per un futuro migliore. A dimostrarlo il progetto Onelab - Innessi di Quid impresa sociale, un programma di start-up del primo distretto di produzione del tessile made in Italy, che funziona attraverso una rete di piccoli fornitori senza scopo di lucro etici e sostenibili. Il valore di questa iniziativa è stato riconosciuto in maniera ufficiale nel premio nazionale Mutualità, organizzato da Itas mutua e da Reale mutua , del quale è stata decretata vincitrice lo scorso 30 maggio, durante una cerimonia alla quale erano presenti anche Paolo Zangrillo , ministro della Pubblica amministrazione, e Maria Bianca Farina , presidente di Ania. «Innessi nasce da un'intuizione legata ai bisogni produttivi della pandemia», spiega la vicepresidente di Quid e responsabile del progetto, Valeria Valotto , «ma fiorisce effettivamente nel post-pandemia». Durante l'epidemia, infatti, l'impresa sociale ha sperimentato una rete per la produzione di mascherine, coinvolgendo 24 realtà di alto profilo in quanto a sostenibilità ed eticità e distribuendo più di 1 milione di dispositivi di protezione individuale; a seguito del successo dell'iniziativa, Quid ha deciso di creare un distretto permanente del tessile coinvolgendo partner non profit, con l'obiettivo di essere il primo distretto di produzione etico e sostenibile del tessile Made in Italy che nasce dal non profit con l'obiettivo di rendere scalabili i piccoli modelli di solidarity sourcing. Il progetto coinvolge come partner quattro del

a creare dei network si è rivelato - e si rivela tuttora - fondamentale per la ripresa e la sopravvivenza del non profit. Lo dimostra l'esperienza di Quid, che, in controtendenza, ha creato e mantenuto nel post pandemia 95 posti di lavoro ricoperti da persone in condizione di svantaggio, di cui 40 disabili. Il distretto di Onelab - Innessi punta a stimolare la domanda di merchandising e accessori etici delle medie e grandi realtà for profit dei settori moda, lifestyle, cibo e cosmetica, costituendosi - in attesa di valutare altre forme giuridiche - attraverso un accordo quadro di fornitura tra il capofila Quid (oltre 700mila accessori e 150mila capi prodotti annualmente) e i partner di rete. Ma come stabilire se una realtà che potenzialmente potrebbe entrare nel network è etica o meno? «Una prima scrematura in questo senso viene fatta sulla base dello statuto, privilegiando enti del terzo settore con una missione di inserimento e inclusione lavorativa e con codici etici robusti», dice Valotto. «I potenziali "nodi" della rete vengono dunque visitati dai responsabili dello sviluppo del distretto. In questo contesto vengono fatte diverse valutazioni: dalla capacità produttiva alla qualità del prodotto, dall'attenzione pedagogica all'attenzione al welfare rispetto alle risorse coinvolte». Anche le aziende che desiderano acquistare dal programma Onelab-Innessi sono coinvolte nel processo in una modalità che va ben al di là della semplice fornitura e che diventa un percorso che offre spunti di formazione e sviluppo di competenze sul versante diversità, uguaglianza e inclusione. «L'obiettivo è quello, un giorno, di veder crollare le divisioni tra profit e non profit verso un unico modello di business for good», chiosa la responsabile. Ora, grazie alla vittoria al Premio Mutualità, l'impresa sociale avrà a disposizione 100mila euro, che verranno utilizzati per sostenere l'investimento di start-up tecnologica e di processo per il laboratorio diffuso Onelab sia presso i «nodi» di rete che presso il capofila, Quid, andando a coprire per intero i costi degli investimenti in macchine da cucire, borse lavoro e personale - in particolare il trainer in formazione -, l'impegno del Direttore tecnico nella realizzazione del distretto, affitti, soprattutto di nuovi spazi legati alla logistica e macchinari. Con la somma vinta, inoltre, verrà finanziata anche la misurazione d'impatto. L'impresa sociale si è classificata prima tra 68 progetti candidati, un successo per la prima edizione del contest, che ha registrato 207 iscrizioni sul portale. Il concorso è stato apprezzato anche dal ministro Zangrillo, che ha dichiarato: «I numeri dei partecipanti a questa prima edizione del Premio Mutualità confermano l'alto valore dell'iniziativa. Voglio ricordare l'articolo 45 della nostra Costituzione che sottolinea come la nostra Repubblica riconosca la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità. Questo articolo ci fa capire come già i nostri padri costituenti intuirono l'importanza della mutualità che si inserisce in un contesto molto articolato e le candidature a questo premio ne sono un esempio. Un premio che ha il merito di dare concretezza a dei valori spesso intangibili che hanno ripercussioni effettive ed estremamente importanti per la nostra vita sociale e per le relazioni tra gli individui. E sono proprio le relazioni tra le persone a generare valore sociale, sia nel pubblico che nel privato. Per questo ringrazio Itas Mutua e Reale Mutua per quello che hanno fatto e auspico che l'articolo 45 della nostra Costituzione possa rappresentare una vera e propria stella

polare per tutti noi». Lo scopo del premio promosso dalle uniche realtà assicurative mutualistiche d'Italia è offrire strumenti necessari a fronteggiare le sfide poste dall'odierno contesto generale e sostenere le buone prassi e le progettualità che possano aiutare lo sviluppo e la crescita dell'Economia sociale in Italia. «La prima edizione del Premio Mutualità è terminata con grande successo, le proposte pervenute sono state numerose e noi di Reale Mutua siamo fieri di aver realizzato un altro progetto che lascia un segno identificativo per la collettività e che sottolinea la nostra vicinanza con il territorio», ha dichiarato Luigi Lana , Presidente di Reale Mutua. «L'iniziativa è il risultato di una virtuosa collaborazione tra partner che identificano il principio di mutualità come modello alternativo, efficace e giusto. Inoltre, siamo onorati che questo Premio venga riconosciuto dal Governo e dalla Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, con la quale abbiamo sempre operato. Continueremo a lavorare in piena sinergia in attesa della prossima edizione». Grande soddisfazione per la riuscita di questa prima edizione del Premio è stata espressa anche dal Presidente di Itas Mutua Giuseppe Consoli : «Come mutua abbiamo la grande opportunità di essere utili al nostro Paese. Lo facciamo tutti i giorni grazie al sostegno che forniamo a tanti progetti ad alto impatto sociale. Questo Premio - che offre 100 mila euro al vincitore - ci permette di valorizzare in modo concreto tutte quelle realtà che, in Italia, si riconoscono in questo nostro stesso Dna mutualistico che rappresenta oggi un modello economico capace di generare ricchezza, ma sempre tenendo al centro la persona. E di questo andiamo molto fieri poiché è da oltre 200 anni che noi di ITAS ci ispiriamo a questi principi». Il progetto vincitore è stato decretato da una commissione di alto profilo composta da esperti e professionisti del mondo dell'economia sociale. Oltre a Luigi Lana , presidente di Reale Mutua, Luca Filippone , direttore generale di Reale Mutua, Giuseppe Consoli , presidente Itas Mutua e Alessandro Molinari , amministratore delegato e direttore generale Itas Mutua, fanno parte del comitato scientifico Mario Calderini , full professor del Politecnico di Milano, School of Management, Gianluca Salvatori , segretario Generale Euricse, Ernesto Olivero , attivista e scrittore italiano, nonché fondatore del Sermig - Servizio Missionario Giovani, Maria Serena Porcari , Presidente di Dynamo Academy, Enrica Baricco, fondatrice e Presidente di CasaOz), Claudia Fiaschi , presidente del Consorzio Co&SO, vicepresidente del Consorzio PAN, presidente di Confcooperative Toscana e vicepresidente Confcooperative. Vita Bookazine Una rivista da leggere e un libro da conservare. abbonati.

L'intervista/2

«La Ue conferma la sua leadership I costi non peseranno sui più deboli»

Orlando (Pd): alcuni modelli sono al collasso

ADRIANA LOGROSCINO

Roma Andrea Orlando, da progressista e da ex ministro dell'Ambiente, quella di oggi è una data da segnare sul calendario, per lei, no?

«È una giornata da segnare sul calendario sia per chi ha a cuore l'ambiente, sia per la politica europea. Col voto, infatti, si è affermata una linea e se n'è sconfitta un'altra. Ha subito un colpo lo spostamento a destra del Ppe. Il vero sconfitto è quel Ppe che immagina alleanze con i reazionari».

Sottolinea un aspetto politico prima che di merito.

«Credo vada sottolineato che l'Europa ha dimostrato di non tornare indietro. Ha confermato il ruolo di leadership a livello globale che ha esercitato nel corso degli ultimi vent'anni. Chi rimprovera all'Europa di fare troppo, non ricorda o finge di non ricordare che portando avanti con fermezza una posizione, ha fatto modificare prospettiva a Paesi negazionisti o che non accettavano accordi globali: Cina, Stati Uniti e grandi Paesi dell'America latina».

Quali sono i punti più importanti della legge di ripristino della natura?

«Fondamentale è l'affermazione dell'idea che agevolare l'inevitabile transizione non significa minimamente rinunciare al proprio patrimonio industriale e tecnologico ma rafforzarlo in una prospettiva in cui l'Europa, oggettivamente più avanti in questi processi, può mantenere un peso nei mercati globali ma senza tralasciare i due macrotemi della limitatezza delle risorse e del cambiamento climatico. Qui si tratta di dar vita a una nuova rivoluzione industriale che però fa i conti con la necessità di immaginare un nuovo modello di sviluppo».

Molta preoccupazione, e proteste, le norme suscitano però tra chi ne subisce la ricaduta: gli agricoltori temono l'impatto sulla loro attività.

«Io guardo con rispetto e non sottovaluto le preoccupazioni di chi è chiamato a mettere in atto cambiamenti molto profondi e completamente inediti. Con loro vanno trovate soluzioni, evitando alcune rigidità un po' miopi che ci sono state. Comprendo il malessere. E penso che nostro dovere, di classe politica e di legislatori, sia cogliere l'istanza che proviene da loro impedendo che i cambiamenti indispensabili si scarichino sulle loro spalle».

I ministri Salvini e Urso, invece, criticano la legge europea, «frutto di una visione ideologica che non tiene conto della realtà».

«Dire che i costi della transizione non devono essere scaricati sui lavoratori e sulle fasce più deboli della popolazione, come facciamo noi, è cosa ben diversa dal tentare di procrastinare, di rinviare l'inevitabile».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Il vecchio modello di agricoltura non è sostenibile, rischia il collasso. Sono stati gli stessi agricoltori ad affrontare il problema. Davvero ideologico è raccontare che lasciando tutto così com'è si possa affrontare il futuro.

L'inagibilità di intere parti del pianeta impedirebbe del tutto l'attività economica».

Dal governo si ripromettono di difendere uno degli asset dell'economia nazionale.

«Ma chi difende un vecchio modello economico non più in grado di reggere, non difende la categoria di imprenditori che lo adopera ma, al contrario, la illude finché non verrà messi fuori dal mercato.

Questo è già accaduto in alcuni settori del nostro Paese.

Come se agli albori dell'era dell'automobile, si fosse difesa la produzione delle carrozze. Va sconfitta l'impostazione liberista per cui il cambiamento, inevitabile, non deve porsi il problema di sostenere il processo con risorse e strumenti adeguati. Ma anche l'idea reazionaria che racconta che si possa mantenere un livello occupazionale che non si può mantenere senza cambiare. Una posizione che peraltro indebolisce l'Italia nella trattativa sul nuovo Patto di stabilità».

Salario minimo, c'è un primo sì

Il testo delle opposizioni in commissione Lavoro. La leader pd: «La social card è una presa in giro»

Alessandra Arachi

ROMA Nel giorno in cui il disegno di legge sul salario minimo fa il suo primo passo in Parlamento, con l'adozione del testo base, Elly Schlein non usa giri di parole per commentare la social card: «È una presa in giro». La premier Giorgia Meloni ha annunciato l'introduzione di questa card che ha chiamato «Dedicata a te», destinata a dare 382,50 euro una tantum alle famiglie indigenti (con Isee sotto i 15 mila euro) per acquistare generi alimentari. Un provvedimento che ha scatenato le critiche delle opposizioni, in testa, appunto, la segretaria del Pd.

«La card è uno strumento escludente», sostiene Schlein, argomentando: «Esclude le persone anziane, i percettori del reddito di cittadinanza, lascia fuori i Comuni e i servizi sociali. Per questo è una grande presa in giro».

A supporto della sua segretaria interviene Francesco Boccia, presidente dei senatori dem: «Ci aspettavamo che la premier Meloni dicesse qualcosa su alcuni temi su cui il silenzio è assordante. Invece ha trovato il tempo per registrare un video sulla social card, che esclude gli anziani e i poveri soli, come se appartenessero a un'altra categoria di povertà. Siamo rimasti colpiti». Immediata la replica a Boccia di Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera: «Il collega Boccia non ha capito i vantaggi della card distribuita da Poste italiane. Un fondo da 500 milioni per far fronte al "caro carrello" ed aiutare oltre un milione di famiglie in difficoltà», ha detto rilanciando: «Se Boccia ha bisogno di ulteriori chiarimenti può sentire e farsi spiegare la misura dal presidente dell'Anci e autorevole sindaco di Bari Antonio Decaro che ha partecipato alla presentazione di questo provvedimento».

Ma la card non convince nemmeno Azione, come spiega Osvaldo Napoli: «Achille Lauro, candidato sindaco di Napoli negli anni '50, seppe essere molto più generoso della card di Giorgia Meloni. Avere indirizzato la card a nuclei familiari di almeno tre persone con Isee complessivo fino a 15 mila euro significa irridere chi ha un Isee di 18 o 20 mila euro».

Dai 5 Stelle piovono le stesse critiche: «Dopo aver smantellato il reddito di cittadinanza pensano di lavarsi la coscienza con 380 euro una tantum escludendo single, coppie e anziani», dice la vicecapogruppo alla Camera, Vittoria Baldino. E Angelo Bonelli, leader dei Verdi, ribadisce: «La card è un'elemosina di un euro al giorno». Riccardo Magi, +Europa, pensa che sia «una mancia di distrazione di massa», lui che è stato tra i firmatari proprio della proposta di legge sul salario minimo, quella il cui testo base è stato adottato ieri in commissione Lavoro della Camera. La proposta, firmata da tutte le opposizioni tranne Iv, ha superato il primo step grazie all'astensione della maggioranza. Anche su questo tema Schlein parla di «assordante silenzio di Meloni».



La nomina Foschi segretario del Pd romano

Enzo Foschi è il nuovo segretario del **Pd** Roma, eletto ieri dall'assemblea romana del partito. «Ora basta magliette - leggi correnti, ndr - sta a noi ricostruire un partito che possa essere veramente la casa di tutte e tutti», ha detto il neosegretario. Che ha definito Giorgia Meloni «la prima premier romana che è contro Roma».

Contestualmente, è stata eletta presidente del **Pd** di Roma la consigliera capitolina Giulia Tempesta.

Vicepresidenti sono Federica Serratore, consigliera dem nel II municipio e Sabrina Giuseppetti, minisindaca del municipio XIII. m.d.g.c.



le reazioni

L'affondo di Schlein e Conte "Difende l'indifendibile" E anche la Lega si smarca

Il coro di critiche dal Pd al M5S: "Superato il limite dell'ipocrisia" La stoccata degli alleati: "Ora chiediamo di abbassare i toni"

ANTONIO BRAVETTI

antonio bravetti roma «Giorgia Meloni difende l'indifendibile», tuona Elly Schlein dopo la conferenza stampa della premier da Vilnius. Le opposizioni criticano in coro le parole di Meloni sulla giustizia e su Ignazio La Russa. Per Pd, Movimento 5 stelle, Alleanza Verdi Sinistra e +Europa gli argomenti usati dalla presidente del Consiglio sono «contraddittori», emblematici di un governo «in cortocircuito». Giuseppe Conte definisce «gravi» le parole di Meloni, «invece di abbassare i toni li ha innalzati, questa cosa non è accettabile». Ancora più rumore fanno le parole del vicesegretario della Lega Andrea Crippa, che su La Russa sibila dalle colonne dell'Huffington post: «È la seconda carica dello Stato. Sarebbe stato più opportuno il silenzio nei confronti di una ragazza che sta denunciando una violenza».

Per la segretaria del Pd, quello offerto da Meloni è «un brutto spettacolo per il Paese: difende l'indifendibile e riesce a dire tutto e il suo contrario».

Schlein le definisce «dichiarazioni contraddittorie» e attacca: «È evidente che ci sono due Meloni. Una che rivendica con orgoglio le note di Palazzo Chigi che accusano la magistratura di fare opposizione. E l'altra che nega qualsiasi scontro con la magistratura».

L'orizzonte, osserva, è nero: «È molto grave che il governo a reti unificate e a partire da Palazzo Chigi accusi la magistratura di fare opposizione e di fare campagna elettorale in vista delle prossime elezioni.

Aprire uno scontro istituzionale inaudito che non fa bene al Paese». A chi le domanda cosa pensa della presa di distanza dalle parole di La Russa, Schlein ribatte: «Devo dire che mi sarei fortemente stupita del contrario. Abbiamo una presidente del Consiglio donna che deve stare dalla parte delle donne». Per l'ex segretario dem Pier Luigi Bersani, Santanchè deve dimettersi: «Una persona normale se ha troppe cose da spiegare non può fare il ministro. Questa cosa è indigeribile, se vogliono digerirla votino, la salvino, ma resterà sullo stomaco».

Anche il Movimento 5 stelle alza i toni. Meloni «ha superato il limite dell'ipocrisia», dice l'ex ministro Stefano Patuanelli. La deputata Valentina D'Orso, capogruppo in commissione Giustizia, chiede alla presidente del Consiglio di «venire in aula a rendere conto dell'attacco mosso dal governo alla magistratura». Il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, non crede alle spiegazioni della leader di Fdi su Santanchè e ironizza: «Arrampicarsi sugli specchi non può essere uno sport estivo». Il leader dei Verdi Angelo Bonelli ricorda che «l'attacco ai magistrati è partito da Palazzo Chigi», poi chiede un



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

gesto preciso alla premier: perché non chiede a La Russa «di consegnare ai magistrati il telefono del figlio che trovandosi nella sua casa non può essere sequestrato?». Per Riccardo Magi, segretario di +Europa, «il cortocircuito di Giorgia Meloni è totale. Non sa come uscirne e si arrampica sugli specchi».

Il leghista Crippa ragiona sui casi La Russa e Santanchè smentendo la linea di Palazzo Chigi su una trama ordita dalle toghe: «Uno scontro tra politica e giudici rischia di condurre a un immobilismo bloccando le modifiche attese da decenni. La Lega chiede di abbassare i toni.

Basta scontri e polemiche. Tanto più che non vedo un complotto dei magistrati contro il governo». Alleato avvertito.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni punta il dito contro Conte: "Stiamo lavorando sul piano scritto dal suo esecutivo" La leader dem torna all'attacco: "In questi nove mesi cosa hanno fatto sulle modifiche?"

La premier all'opposizione "Sul Pnrr solo allarmismo" Il Pd: spieghi in Parlamento

ALESSANDRO BARBERA

alessandro barbera ROMA Giorgia Meloni è «ottimista». Ottimista sulla chiusura del negoziato per la terza rata e sulle modifiche alla quarta, inoltrate ieri alla Commissione europea. «Ne ho parlato con la stessa presidente Von der Leyen». Il passaggio più interessante della premier dal vertice Nato di Vilnius sulle grane del Recovery Plan è però un altro. Questo: «Noi lavoriamo su un progetto che non avevamo scritto noi e che risale a due governi fa». Non a quello di Mario Draghi dunque, graziato dalla lista nera, bensì di Giuseppe Conte. Dall'opposizione «ci piacerebbe avere una mano invece di fare allarmismo, che non aiuta». Il problema - come ammette lei stessa - è l'opposizione che «fa il suo lavoro» la quale delle modifiche alla quarta rata ha avuto notizia solo dalla conferenza stampa convocata martedì a Palazzo Chigi. Dice il segretario Pd Elly Schlein: «Che cosa hanno fatto in questi nove mesi Meloni e Fitto? È dall'inizio della campagna elettorale che chiedono di modificare il Pnrr, vi pare possibile che ancora non abbiano riferito nulla al Parlamento?»

» Per questo la prossima settimana - probabilmente mercoledì - Raffaele Fitto sarà nelle Commissioni competenti di Camera e Senato sulla relazione semestrale presentata ormai un mese e mezzo fa. Nella conferenza stampa di martedì il ministro degli Affari comunitari ha detto che la richiesta di negoziato sulla quarta rata non farà venir meno l'ipotesi di rimettere mano all'intero piano entro la data tassativa del 31 agosto. Ma nel frattempo siamo entrati nella finestra della quinta rata, quella i cui adempimenti (sono complessivamente 69) vanno raggiunti entro il 31 dicembre. Riuscirà il governo a separare i piani o si ritroverà dentro allo stesso dilemma che fin qui gli ha fatto scegliere la strada più semplice? Fitto tenta ormai da tempo una sofisticata operazione di riscrittura della narrazione. Le scadenze ci sono, ma sono sempre più indicative: «Solo tre Paesi hanno fatto richiesta della terza rata: Italia, Spagna, Grecia. Cinque hanno chiesto la seconda, un gruppo più ampio solo la prima.

Quanti hanno chiesto la quarta? Nessuno».

Il punto è che nessun Paese ha un piano delle dimensioni di quello italiano. O meglio, ora c'è, la Spagna, che dopo aver rifiutato tutta la parte prestiti del Recovery, con l'aumento dei tassi di interesse della Banca centrale europea ha deciso di prendere tutto quel che l'accordo di due anni fa gli consente, circa 160 miliardi di euro. Non solo: senza i 34 miliardi che ci spettano quest'anno verrà meno l'unica voce per gli investimenti. L'aumento del costo del debito di cui sopra e il ritorno a regole di bilancio più restrittive hanno quasi azzerato lo spazio di manovra fiscale. Lo stesso problema visto da un'altra prospettiva: senza quei 34 miliardi il Tesoro si troverà un buco nei conti pubblici per almeno un terzo



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

di quella cifra, ovvero la somma a fondo perduto relativa alla quarta e quinta rata del 2023.

«La nostra idea non è avere con la Commissione europea un'interlocuzione successiva alla presentazione delle proposte ma propedeutica alle modifiche», dice ancora Fitto. Anche in questo caso l'affermazione del ministro è a dir poco fuorviante: la richiesta di modifica della quarta rata è successiva alla scadenza, non precedente e ora - come ha precisato ieri Bruxelles - ha tempi tecnici non inferiori ai quattro mesi. La decisione di anticipare le modifiche complessive alla sola quarta rata servono ad evitare la certezza di un 2023 senza entrate supplementari: nella migliore delle ipotesi i 16 miliardi arriveranno per Natale. Ecco perché Schlein mette il dito nella piaga: «La quarta rata, se la vedrem

o, la vedremo nel 2024». - [Twitter@alexbarbera](https://twitter.com/alexbarbera) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Imposto ai sindacati lo stop alle 15

Il Pd ha un piano per porre fine all'era Schlein

ELISA CALESSI

Nelle retrovie del **Pd**, nei famosi "territori", c'è gran fermento. Non tanto per l'estate militante, lanciata da Elly Schlein, quanto per le candidature alle elezioni europee. Se le liste soddisferanno, bene. Se no, ricomincerà l'emorragia verso altri approdi. Soprattutto al Sud, dove un'elezione con le preferenze è il terreno ideale per chi fa politica da un po'. Tra i più interessati, c'è Vincenzo De Luca, governatore della Campania, in rotta con Schlein che non vuole farlo correre per il terzo mandato in Regione. Non a caso De Luca non sarà presente domani e venerdì alla manifestazione del **Pd** contro l'autonomia, che si terrà a Napoli. De Luca, forte di un consenso e di una rete personale sempre più ampia, ha una serie di persone che vorrebbe fossero messe nelle liste del **Pd** per le Europee.

Se anche su questo, Schlein dovesse chiudergli la porta, l'addio al **Pd** per il governatore potrebbe avvicinarsi. E una rete che lo sostenga, non gli mancherebbe. Basti dire che alle ultime regionali la sua lista è risultata la seconda più votata subito dopo il **Pd**. Terza si è piazzata Italia Viva, a cui ha dato come assessore un suo uomo, Nicola Caputo, che Italia Viva candiderà come capolista del Sud alle Europee.

Suggello di un rapporto sempre più forte tra De Luca e Renzi.

Ma prima delle Europee, ci sono le Regionali. Sì perché l'anno prossimo le urne si apriranno anche in Abruzzo, Basilicata, Sardegna, Piemonte e Umbria. E da alcune settimane, nel **Pd** in tanti ripetono che il primo test per Elly sarà quello. «Se il **Pd** dovesse andare male sia lì sia alle Europee», si dice, «inevitabilmente sarà rimesso tutto in discussione».

Sembra un tempo lontanissimo. Anche perché l'eventuale cambio di leadership o di premiership (nel caso in cui la segretaria resti in sella, ma si decida di puntare su un diverso candidato premier) riguarderebbe l'appuntamento con l'A maiuscola: le elezioni politiche. Campa cavallo. Eppure nel **Pd**, dove abbonda la capacità di disegnare piani A, B, C e D, si è cominciato a parlarne. Il quesito è questo: se anche Elly capitola, chi ci mettiamo? Su chi puntare, nel caso di una debacle alle Regionali e alle Europee?

I nomi che spuntano nelle conversazioni di questo tipo - molto più frequenti di quanto si possa immaginare - sono due. Il primo è quello del commissario italiano a Bruxelles, Paolo Gentiloni.

Autorevole, riformista, rassicurante, non ideologico, lontano anni luce da quella sinistra massimilista che tanto fa comodo alle campagne elettorali della destra, buon interlocutore dello stesso governo di centrodestra in questi mesi, per Giorgia Meloni sarebbe un osso duro trovarselo candidato premier dello



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

schieramento opposto. Nessuno degli argomenti usati con Schlein potrebbero essere usati su Gentiloni. Il gioco degli opposti (madre/non madre, cristiana/laica, etero/lgbtq, destra/sinistra) con l'ex premier salterebbe completamente. Ma l'interessato è disponibile? La sua riservatezza è risaputa. Persino con gli amici. A chi gli fa battute sul suo futuro politico, risponde al massimo con un emoticon. Ma gli speranzosi fanno notare un dettaglio.

Nonostante Schlein glielo abbia chiesto, Gentiloni sembra intenzionato a non candidarsi alle Europee. Resterà in carica, come tutta la commissione uscente, per alcuni mesi, forse fino a tutto il 2024. Poi si prenderà un periodo sabbatico. Riserva della Repubblica. O, come sperano in tanti, del Pd. Come candidato premier (Piano A), nel caso i test elettorali vadano malino, o come segretario (Piano B) se proprio le cose si mettessero male.

C'è però anche un altro big che ci sta facendo un pensierino: Roberto Gualtieri. È vero che, al momento, il sindaco di Roma non se la passa molto bene, tra rifiuti, municipalizzate allo sfascio e il solito caos della Capitale.

Ma, dicono i bene-informati in Campidoglio, «se dovesse riuscire a realizzare il termovalorizzatore e a gestire molto bene il Giubileo, trasformandolo in una rinascita per Roma, potrebbe avere più di una chance per il dopo-Schlein». Peraltro, si fa notare, rifarebbe il percorso di altri illustri predecessori: Francesco Rutelli e Walter Veltroni sono passati dal Campidoglio a fare il candidato premier del centrosinistra (e il secondo anche il primo segretario del Pd). Chi lo sa. Lui, dicono, ci spera. E anche lui vanta un curriculum europeo autorevole. Per carità, c'è tempo. Ma a Schlein conviene non perderne. Perché nel Pd già si stanno esercitando con i piani A, B e C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libero

Primo Piano e Situazione Politica

ELLY SCHLEIN: CI SONO DUE INQUILINI A PALAZZO CHIGI

«Una leader Fdi attacca i giudici, l'altra nega le liti»

«È evidente che ci sono due Meloni». Elly Schlein prova a incalzare il premier con l'ironia e schiera ancora una volta il **Pd** con la magistratura.

«C'è una Meloni che rivendica con orgoglio le note di Palazzo Chigi che accusano la magistratura di fare opposizione, l'altra che nega qualsiasi scontro con la magistratura», ha detto la segretaria dem commentando le parole del capo del governo da Vilnius.

«Un brutto spettacolo per il Paese. Giorgia Meloni difende l'indifendibile e riesce a dire tutto ed il suo contrario», insiste la Schlein. «Trovo grave che non ci sia stata una parola sola sui bisogni delle persone e sui bisogni del Paese. Non una parola sul salario minimo su cui l'Istat dice che aiuterebbe tre milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori poveri. Non una parola sulla insostenibilità dei mutui, non una parola sui tagli alla sanità e alle liste di attesa. Non una parola neanche sulle preoccupazioni, giuste, sul Pnrr», ha concluso la leader del **Pd**.



Sinistra scatenata

Tutte le invenzioni di Pd e tromboni sul caso Facci

L'ultima balla dei progressisti: «Era già stato sospeso dall'Ordine dei giornalisti». Falso. Bonelli: «È contro i gay». Ma se li ha difesi...

ALESSANDRO GONZATO

Ogni estate ha la sua moda, dieci anni fa era quella di rovesciarsi in testa un secchio d'acqua gelata, l'Ice Bucket Challenge, ma finora la più idiota, forse, è stata l'High Five Selfie, il lancio in aria dello smartphone per farsi un selfie volante (col timer preimpostato) mentre si battevano le mani, per la gioia di Apple, Samsung e altri colossi della tecnologia che hanno aumentato le vendite. La moda del momento è il tiro a Filippo Facci, il collega che dopo aver scritto su Libero del figlio di La Russa e della presunta vittima di stupro è stato impallinato dalla furia cieca della sinistra (a premere il grilletto per primo è stato il dem Sandro Ruotolo) disposta a tutto pur di impedirgli di condurre il programma su Rai2 a settembre prima del Tg2 delle 13.

L'obiettivo primario è colpire il governo.

E allora avanti: «Facci è sessista», «Facci è omofobo», «Facci è razzista», «Facci è stato sospeso dall'Ordine dei Giornalisti perché ha insultato l'Islam».

Sarebbe bastato leggere i documenti per rendersi conto che non c'è stata alcuna "sospensione" dato che il provvedimento, preso dal Consiglio di disciplina il 13 giugno 2017, il 13 giugno 2018 è stato derubricato a semplice "censura", ossia il nulla, in sostanza, nel nostro ordinamento. «Facci», si legge nella delibera dell'Ordine, «è colpevole di aver esagerato nel linguaggio, ma l'obiettivo dell'invettiva non è il razzismo, ma è l'espressione di un punto di vista che può essere condivisibile o no ma che deve poter essere espresso». Normale libertà d'espressione, l'articolo 21 della Costituzione sbandierato ad libitum da Pd e affini. Il titolo dell'articolo pubblicato su Libero era "Perché l'Islam mi sta sul gozzo", era periodo di attentati, stragi, fanatici di Maometto.

L'EX CAPO DI SOUMAHORO «Facci ha attaccato i gay», tuonava ieri su Repubblica, a pagina 2- vetrina che neanche ai tempi dello scandalo del suo ex pupillo Aboubakar Soumahoro- l'Angelo Bonelli leader dei Verdi. Peccato che proprio Facci si sia scagliato contro chi, su un quotidiano d'area centrodestra, ha definito l'omosessualità «una condizione patologica». Bastava una semplice ricerca su Google, ma è noto che anche scartabellare sul web favorisce il buco dell'ozono, ogni ricerca su internet- denunciano gli ambientalisti compagni di Bonelli- è responsabile dell'emissione nell'atmosfera di 1,7 grammi di Co2, «la metà di quelli generati dalla preparazione di una tazza di tè». «Facci è sessista»: ma qualcuno ha letto gli articoli durissimi contro Alberto Genovese, l'imprenditore condannato per lo stupro di due modelle stordite con la droga? Le opposizioni e associazioni finto-femministe imputano a Facci di avere scritto «è vero che uno stupro è uno stupro, ma è anche vero che chi va al mulino s'infarina».



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

"Infarinarsi", sniffare cocaina. Non un riferimento diretto alle vittime di Genovese, ma allo stile dei suoi festini e di una certa Milano, aveva aggiunto.

L'avvocato penalista di Facci è lo stesso che nella prima fase ha difeso una delle ragazze. Facci, e questo non poteva saperlo nessuno, è stato contattato da una nota casa produttrice per fare il consulente di un docufilm proprio sulle violenze di Genovese. Hanno scelto un sessista?

Che luglio incasinato quello di Facci, già alle prese con un trasloco, anche se trasloca a poche centinaia di metri. Una certa narrazione lo dà «pentito» di quanto scritto sul caso La Russa, per ingigantirne la portata ovviamente, ma lui lo è solo «dal punto di vista stilistico», ha detto ieri pomeriggio al sito del Corriere: «Uno sbaglio stilistico, non di concetto». Repubblica racconta con dovizia di particolari la lite tra Facci e l'allora compagna, che di fatto non lo era già più, fuori dalla scuola media del figlio maggiore, a marzo: lui scalcia il motorino di lei (era stato operato da poco alla gamba) e le abbassa la visiera del casco, lei gli dà uno schiaffo. Fino a qui è cronaca, già riferita dagli avvocati di Facci al nostro giornale. Poi però Repubblica aggiunge: «Al che l'avvocatessa reagiva con uno schiaffo», dicevamo, «prima che i presenti li dividessero e intimassero al giornalista di chiedere scusa. Invano». Dettaglio quello della richiesta delle scuse, che non risulta in questi termini.

Così come nessun quotidiano (almeno non quelli legati al centrosinistra) ha riportato il fatto che è stato Facci il primo a denunciarlo, il giorno stesso, e la denuncia dell'avvocatessa è abbondantemente successiva. «Facci se n'è andato prima dell'arrivo della polizia», hanno riportato gli stessi giornali. Lui nella querela ha dichiarato: «Preciso che aspettavo che sopraggiungesse una volante, ma data l'ora e la mia impossibilità di attendere perché avevo mia figlia a casa lascio il luogo». La figlia ha 5 anni. Nessuno fa di Facci un santo, ma sono in pochi tra gli accusatori ad avere letto o riportato alcune informazioni prima di sparare.

Ridateci l'High Five Selfie, il lancio in aria del telefono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Comune a guida Pd non si costituisce parte civile contro gli imbrattatori di Palazzo Vecchio

A Firenze come al Senato, la sinistra sta dalla parte degli ecoteppisti

FRANCESCO STORAGE

Come fai a non pensare ad una messinscena come quella che vide protagonista Dario Nardella di fronte all'imbrattamento di Palazzo Vecchio? Già, perché il sindaco di Firenze divise gli italiani tra chi gli credeva e chi no. Lo sceriffo toscano intimò al vandalo di fermarsi: «Ma che cazzo fai?», gli gridò letteralmente.

Ebbene, quell'episodio sembra rimosso da Nardella. Forse perché il Pd è contrario alla legge sulle sanzioni a chi deturpava monumenti, il sindaco non ha pronunciato la stessa espressione alla sua maggioranza su un ordine del giorno che proponeva semplicemente la costituzione di parte civile del Comune contro il vandalo placcato dal primo cittadino.

Proprio così. Da una parte il Pd che in Parlamento votava contro la legge antiteppisti, dall'altra la sceneggiata nel Consiglio comunale della città. Quasi a far dimenticare la corsa forsennata di Nardella per "salvare" Palazzo Vecchio, i compagni consiglieri hanno detto nient. Come i senatori a Roma. Un No secco a un documento presentato per dare seguito a parole e fatti del sindaco contro l'assalto immortalato dalle telecamere. Il Pd ha votato contro, e quindi il Comune non sarà parte civile. Almeno di un barlume di saggezza che porti a ripensare un gesto tanto incredibile.

La proposta non è passata perché la votazione si è conclusa in parità: undici voti favorevoli ed altrettanti contrari. L'ordine del giorno era firmato dalla Lega, da Fratelli d'Italia e dal Gruppo Centro. Con un paradosso nella maggioranza consiliare: la Lista Nardella ha preferito abbandonare i lavori del Consiglio comunale per non dover votare diversamente dal Pd...

Lo stesso Nardella aveva calcolato in circa 30mila euro l'ammontare dei danni arrecati al palazzo. E anche per questo il centrodestra voleva l'amministrazione come parte civile «al processo contro i delinquenti che venerdì 17 marzo 2023 hanno imbrattato la facciata di Palazzo Vecchio». E invece, la maggioranza di centrosinistra si è "spaccata" al momento del voto: i consiglieri del Pd hanno votato contro il provvedimento, ma nemmeno tutti, perché il capogruppo e vice-capogruppo si sono astenuti. Il capogruppo della Lista Nardella aveva invece espresso parere favorevole, salvo abbandonare l'aula poco prima di votare.

Una possibilità di votare di nuovo il © RIPRODUZIONE RISERVATA documento c'è ancora, ma chissà quando e dipenderà anche dal sindaco, se vorrà essere coerente.

Certo è che fa riflettere che tutto questo sia avvenuto in straordinaria coincidenza con l'approvazione al Senato delle norme contro gli ecovandali. La proposta di legge, presentata dal leghista Claudio Borghi, rappresenta un segnale importante che serve a pretendere rispetto anzitutto per i nostri beni più preziosi



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

come i monumenti. Persino il palazzo del Senato è stato deturpato con azioni di autentico teppismo e che sarà - da ora in avanti - giustamente sanzionato.

Il **Pd** ha votato contro e pare davvero incredibile. Quasi a voler offrire una garanzia («vi proteggiamo noi») agli ecovandali. Del resto, se nemmeno il Comune di Firenze vuole punirli...

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Polverone su Petrecca La sinistra che strilla è in cerca di posti Rai

IL CASO Fdi difende il direttore di RaiNews «Il loro pluralismo sempre a senso unico»

Laura Cesaretti

Incredibile ma vero: alla Rai vanno in onda servizi giornalistici filo-governativi. Una cosa davvero mai vista, prima dell'arrivo della cattivissima destra a Viale Mazzini e dintorni.

In Rai ci sono ancora conduzioni da decidere e posti da assegnare, dunque i partiti di maggioranza e di opposizione si combattono - e alternativamente inciuciano - sui palcoscenici della commissione di Vigilanza e del Cda per aggiudicarsi più spazi per i propri referenti e delegittimare gli avversari. Un copione che si ripete, in varie forme, da decenni. Dopo la gogna inflitta a Filippo Facci (reo di essere in predicato per una rubrica nella tv pubblica), ora è il turno del caso Petrecca. Il direttore di RaiNews è stato convocato dalla Commissione di vigilanza, martedì sera, per rispondere alle accuse del cdr di RaiNews di aver fatto modificare il pezzo di un redattore proprio sul caso Facci e su quello del figlio di Ignazio La Russa e del presunto stupro. Paolo Petrecca si è difeso negando ogni censura filo-governativa e bollando come «pennivendoli» i giornalisti che lo attaccano. Ieri in sua difesa sono scesi in campo gli esponenti di Fdi: «La sinistra, che ha monopolizzato per anni la televisione pubblica, ora protesta contro Paolo Petrecca», dice il presidente meloniano della commissione Cultura, Federico Mollicone. «Per loro il pluralismo dell'informazione è a senso unico. Quando Conte veniva mandato in diretta a reti unificate, oppure quando l'unico partito d'opposizione del Governo Draghi non era rappresentato nel Cda della Rai, sono rimasti in silenzio». A Petrecca, nell'audizione, è stata rinfacciato lo streaming di un intervento di Giorgia Meloni: di qui il riferimento alle commoventi dirette notturne dell'allora premier 5S, offerte da tutte le reti Rai e in particolare dal Tg1, diretto dal grillino Carboni, e i lirici servizi dedicati alle nobili gesta contiane e al suo «nuovo umanesimo» (sic).

Oggi il medesimo Carboni si ritrova al timone di Rai Parlamento con l'appoggio del centrodestra, dopo che Conte ha garantito tramite il voto del suo membro del Cda Rai i piani Rai targati Meloni. Un buffo intreccio di do ut des, tipico della Rai, che per il momento penalizza soprattutto il Pd di Elly Schlein. Che, grazie all'attivismo grillino e al gioco di sponda dei 5S con il centrodestra, si ritrova a non toccare palla nelle nomine della tv pubblica. Il caso Petrecca, spiegano dunque in casa Dem, è stato sollevato dai membri 5S della Vigilanza proprio per «confondere le acque e nascondere il fatto che, nelle stesse ore, il loro referente in Cda Di Majo votava con la maggioranza i piani di produzione autunnali». Ora, raccontano, Conte punta al bersaglio grosso: piazzare in prime time i suoi Costamagna e Gomez, magari al posto che fu della fuggitiva Berlinguer.

Per questo lo schleiniano Sandro Ruotolo (che vorrebbe far tornare in Rai l'anziano Michele Santoro, con cui duettava ad Anno Zero insieme a Ciancimino jr) ha cercato di far riprendere quota al Pd,



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

sollevando il caso Facci. Su cui intanto si registrano nuove vette di linciaggio: non paghi di aver fatto trapelare i suoi fatti del tutto privati - con una ex moglie poco pacificata, si è passati a far circolare veline su una sua antica «sospensione» dall'Ordine dei giornalisti causa supposto «razzismo», per aver firmato un corsivo dal titolo «Perché l'Islam mi sta sul gozzo». Notizia riportata con uno sdegno che neanche gli ayatollah iraniani, peccato che fosse - al solito - un filo esagerata: in realtà lo stesso Ordine aveva poi derubricato la faccenda a libera espressione del pensiero, spiegando che «l'obbiettivo dell'invettiva di Facci non è il razzismo ma è l'espressione di un punto di vista, che può essere condivisibile o no ma deve poter essere espresso». E vivaddio, se no saremmo a Teheran.

Pnrr, il rischio del taglio delle rate Fitto: utilizzeremo tutte le risorse

La premier: piano non scritto da noi. Confindustria: operazione verità su cosa si può realizzare

FRANCESCA BASSO E ENRICO MARRO

STRASBURGO-ROMA La Commissione europea ieri ha confermato che l'Italia ha presentato una richiesta di modifica di «una serie specifica di tappe fondamentali e obiettivi del suo piano per la ripresa e la resilienza, corrispondente a dieci misure incluse nella quarta richiesta di pagamento».

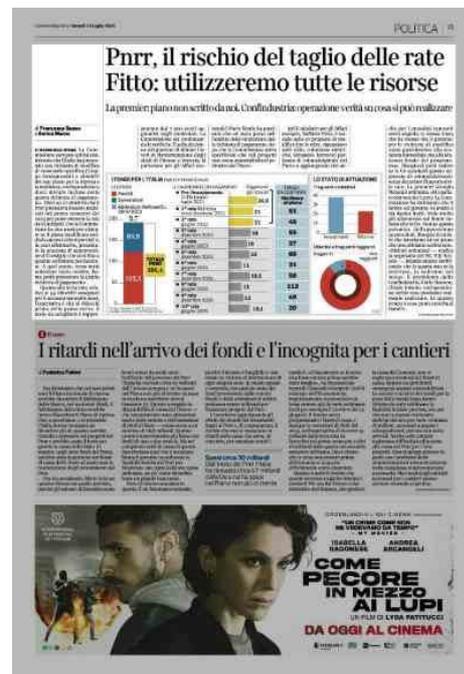
Dieci su 27 obiettivi che il Pnrr prevedeva fossero realizzati nel primo semestre del 2023 per poter ottenere la rata da 16 miliardi. Ora la Commissione ha due mesi per valutare se il piano modificato soddisfa ancora i criteri previsti e, in caso affermativo, presentare la proposta di approvazione al Consiglio che avrà fino a quattro settimane per decidere. A quel punto, verso metà settembre inizio ottobre, Roma potrà presentare la quarta richiesta di pagamento.

Quanto alla terza rata, relativa ai 55 obiettivi assegnati per il secondo semestre 2022, l'aspettativa è che si sblocchi prima della pausa estiva. Il nodo da sciogliere è rappresentato dai 7.500 posti aggiuntivi negli studentati. La Commissione sta continuando le verifiche. E sulla decisione del governo di ritirare i lavori di ristrutturazione degli stadi di Firenze e Venezia, la portavoce per gli Affari economici Nuyts Veerle ha

precisato che «è stata presa nell'ambito della valutazione della richiesta di pagamento, dopo che la Commissione aveva specificato che tali progetti non erano ammissibili nel perimetro del Pnrr».

Ieri il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, è tornato sulle 10 proposte di modifica (tra le altre, riguardano asili nido, colonnine elettriche, idrogeno, ferrovie) parlando di «rimodulazione del Pnrr» e aggiungendo che anche per i prossimi semestri verrà seguita la stessa linea che ha mosso ora il governo: per le richieste di modifica «non guarderemo alla scadenza immediata ma alla scadenza finale del programma». Bisognerà però vedere se la Ue accetterà questo approccio di «rimodulazione» senza decurtare l'importo delle rate. La premier Giorgia Meloni è ottimista: «Ho parlato con von der Leyen. La Commissione ha dichiarato che il lavoro col governo va avanti e sta dando frutti. Vedo molto più allarmismo sul fronte italiano che in Ue. Non so questa polemica dell'opposizione quanto aiuti. Bisogna ricordare che lavoriamo su un piano che non abbiamo scritto noi».

«Meloni ottimista? - replica la segretaria del Pd, Elly Schlein -. Intanto stanno certificando che la quarta rata se la vedremo, la vedremo nel 2024». Il presidente della **Confindustria**, Carlo Bonomi, chiede intanto «un'operazione verità: cosa possiamo realmente realizzare, in quanto tempo e cosa porta crescita al Paese?».



Il caso

I ritardi nell'arrivo dei fondi e l'incognita per i cantieri

FEDERICO FUBINI

Era fisiologico che nei suoi primi anni il Piano nazionale di ripresa avrebbe finanziato il fabbisogno dello Stato e, nei suoi anni finali, il fabbisogno dello Stato avrebbe invece finanziato il Piano di ripresa.

Fino a quest'anno o al prossimo l'Italia doveva incassare da Bruxelles più di quanto sarebbe riuscita a spendere sui progetti del Pnrr e avrebbe usato il resto per gestire la cassa dello Stato. In seguito, negli anni finali del Piano, sarebbe stata la gestione dei flussi di cassa dello Stato ad assicurare la realizzazione degli investimenti del Pnrr.

Ora sta accadendo. Ma lo fa in un quadro diverso da quello previsto, perché gli esborsi di Bruxelles sono fermi ormai da molti mesi.

Dall'inizio del percorso del Pnrr l'Italia ha ricevuto circa 67 miliardi dall'Unione europea e ne ha spesi nel Piano non più di trenta: dunque in teoria ne sarebbero dovuti rimanere 37. Eppure a maggio le disponibilità di cassa del Tesoro - che naturalmente sono alimentate anche dalle entrate e dall'emissione di titoli di Stato - erano scese a un minimo di 26,6 miliardi.

Questo valore è notevolmente più basso dei livelli di uno o due anni fa. Ma nel complesso saldi di cassa di questo tipo rivelano quel che è accaduto: finora il governo ha utilizzato la liquidità fornita dal Pnrr per finanziare una parte delle sue spese ordinarie, un po' come Bruxelles fosse un grande bancomat.

Non c'è alcuno scandalo in questo. È un fenomeno naturale, perché il denaro è fungibile e non esiste un vincolo di destinazione di ogni singolo euro. In modo uguale e contrario, tra qualche anno dei fondi provenienti dalle entrate fiscali o dalle emissioni di debito potranno essere utilizzati per finanziare progetti del Pnrr.

L'incertezza oggi riguarda gli effetti dei ritardi nei versamenti legati al Pnrr e, di conseguenza, il rischio che essi si traducano in ritardi nella cassa che serve, in concreto, per mandare avanti i cantieri. «Chiaramente se la terza rata fosse entrata prima sarebbe stato meglio», ha riconosciuto martedì Giancarlo Giorgetti. Così il **ministro dell'Economia** ha implicitamente riconosciuto un tema emerso già da varie settimane (vedi per esempio il Corriere del 22 giugno): il Tesoro aveva programmato i flussi di cassa e dunque le emissioni di titoli del 2023, nell'aspettativa di ricevere 19 miliardi dalla terza rata da Bruxelles nel primo semestre e altri 16 miliardi dalla quarta nel secondo semestre dell'anno. Ora è chiaro che la terza non entrerà prima dell'autunno e la quarta difficilmente entro dicembre. Quanto è serio il rischio che queste sorprese negative frenino i cantieri? Per ora dal Tesoro o dal



ministero dell'Interno, che gestisce la cassa dei Comuni, non si registrano tensioni sui flussi di cassa. Eppure da altri fronti emergono segnali contraddittori.

Le società vincitrici dei bandi per la posa della banda larga hanno chiesto da varie settimane la liquidità iniziale prevista, ma per ora non la stanno ricevendo: anticipi del 20% per varie centinaia di milioni, necessari a pagare i subappaltatori, per ora non sono arrivati. Anche certi comuni registrano difficoltà nell'accesso alla cassa del Pnrr per i loro progetti. Essa si spiega almeno in parte con i problemi delle amministrazioni meno strutturate nella complessa rendicontazione necessaria. Ma i nodi degli anticipi necessari per i cantieri stanno davvero venendo al pettine.

Scioperi sull'avvio delle vacanze Ma il governo riduce la protesta

Dopo la fumata nera al tavolo con i sindacati confederali, il ministro Salvini fa scattare le contromisure

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA Fumata nera. Dai treni agli aerei, con l'estate tornano anche gli scioperi nei trasporti. Neanche l'intervento del ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che si era detto disposto a fare «di tutto» per fermare la serrata del trasporto ferroviario, è servito a far rientrare la protesta.

Che va in scena, però, ridimensionata. È stato inviato dal Mit ai sindacati un provvedimento di riduzione della durata delle astensioni già proclamate per oggi, dalle 3 del mattino fino alle 2 di domani. Con il provvedimento firmato da Salvini lo sciopero terminerà alle 15. Ad incrociare le braccia sarà il personale di Trenitalia e di Italo, dopo che le sigle sindacali di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Orsa Ferrovie e Fast Confsal hanno proclamato uno stop.

Il ministero ha accolto la proposta della Commissione di garanzia sugli scioperi di «ridurre» con un provvedimento ad hoc la durata della protesta. Mentre si continua a trattare per fermare lo stop nel settore del trasporto aereo previsto per sabato 15 luglio. Intanto, le aziende ferroviarie, hanno già predisposto alcuni servizi informativi per i viaggiatori. Sul portale di Trenitalia si invitano i viaggiatori «a informarsi prima di recarsi in stazione. Sono in ogni caso garantiti i servizi essenziali previsti in caso di sciopero dalle ore 6 alle ore 9 e dalle 18 alle ore 21». Tra i canali di informazione è disponibile il call center 800 89 20 21. Anche Italo ha pubblicato sul sito la lista dei treni garantiti, mettendo a disposizione degli utenti il servizio Pronto Italo 060708.

Dopo una fitta serie di incontri al ministero dei Trasporti, dai sindacati è arrivato un no secco alla richiesta di fermare l'agitazione sul filo di lana. «La convocazione è stata tardiva, fuori tempo massimo», hanno spiegato i leader delle organizzazioni sindacali di categoria. I rappresentanti dei ferrovieri hanno anche ribadito le richieste: «Serve un adeguato piano di assunzioni, una mitigazione dei carichi di lavoro nella programmazione dei turni degli equipaggi, favorendo la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della vita privata, il rilancio del settore manutenzione e ridare centralità alla rete vendita e assistenza ai passeggeri e investimenti tecnologici, crescita professionale e percorsi formativi per tutto il personale degli uffici».

Dai treni agli aerei. Sabato 15 luglio, tranne schiarite dell'ultima ora, sarà una giornata da bollino nero per chi deve viaggiare. A scioperare da Nord a Sud sarà il personale di terra degli aeroporti, servizi di handling e check-in, che si fermerà per otto ore: dalle 10 alle 18. I sindacati di categoria



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Filt **Cgil**, Fit-**Cisl**, Ultrasporti e Ugl Ta denunciano che il loro contratto è scaduto da sei anni, chiedendone l'immediato rinnovo. Incroceranno poi le braccia dalle 12 alle 16 i piloti di Malta Air, che opera i voli di Ryanair. L'Enac, l'Ente che presiede all'aviazione civile, darà la lista dei voli garantiti, ricordando che «durante gli scioperi vi sono le fasce orarie di tutela, dalle ore 7 alle 10 e dalle ore 18 alle 21, nelle quali i voli devono essere comunque effettuati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bonomi: va fatta un'operazione verità sulle risorse del Pnrr

Le risorse inutilizzate diventano crediti di imposta per digitale e green

Nicoletta Picchio

«Sul Pnrr bisogna fare un'operazione verità, metterci attorno ad un tavolo, verificare cosa possiamo realmente realizzare, in quanto tempo e cosa porta alla crescita del paese. Abbiamo una grande responsabilità: se non riusciamo ad utilizzare le risorse verifichiamo la possibilità che vengano adoperate come crediti di imposta per il sistema produttivo, per la transizione digitale e green, dove ci spinge l'Europa e dove la Ue non mette fondi». Carlo Bonomi fa un passo indietro e ricorda gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza: le riforme e la crescita, per superare le disuguaglianze che ancora esistono nel paese. Vanno tenuti ben presenti nel dialogo con la Ue e nelle decisioni che si prenderanno: «nel Pnrr ci sono tanti progetti da 1.000 euro che non credo creino pil potenziale per il paese. E non vorrei che al 2026 cominciasse qualche procedura di ristorno dei fondi». Il sistema industriale saprebbe mettere a terra rapidamente l'utilizzo dei fondi facendo investimenti, come ha dimostrato dopo le crisi del 2008, 2010 e 2011, rafforzandosi, e come ha dimostrato in questi ultimi anni, con il rimbalzo del pil del 2021 e 2022, raggiungendo proprio l'anno scorso il record di export oltre i 600 miliardi di euro, +9,4 per cento.

Temi che il presidente di **Confindustria** ha affrontato ieri mattina, all'assemblea degli industriali di Bari BAT e al Made in Italy Pre Summit 2023 organizzato dal Sole 24 Ore con il Financial Times, in collaborazione con Sky Tg24. «La nostra non è una richiesta corporativa, ma nell'interesse del paese». Crescere e fare investimenti è necessario per reagire ai segnali di rallentamento che si percepiscono: «serve una politica industriale italiana ed europea, per rispondere alla sfida di competitività che ci arriva da Usa e Cina».

In questo contesto è fuori rotta la politica della Bce del rialzo dei tassi: «c'è una questione di metodo. I continui annunci spaventano i mercati, creano una minore propensione a investire, con gli investimenti che sono già crollati». Ma non solo: «il rialzo dei tassi storicamente non è l'unico strumento contro l'inflazione, che tra l'altro sta calando. La nostra è un'inflazione da importazione, inoltre ogni Stato è diverso dall'altro».

Nel 2024 ci saranno le elezioni in Europa, il timore del presidente di **Confindustria** è che si tradurranno nell'«ennesima occasione persa», e che non si modificherà l'Europa della burocrazia: «le campagne elettorali vengono realizzate su messaggi facilmente spendibili».

Dentro i nostri confini la sfida, ha detto Bonomi sarà la legge di bilancio: per rilanciare gli investimenti, fare le riforme, realizzare una politica per le famiglie a basso reddito. La proposta su cui incalza **Confindustria** è il taglio del cuneo fiscale. E anche sui salari occorre fare chiarezza: «c'è un



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

tema di salari bassi, ma nessuno chiarisce dove. Non ci sto», ha detto Bonomi rispondendo ad una domanda sugli ultimi dati Ocse (l'Italia è il paese con il calo più forte). È sempre l'Ocse, ha sottolineato, a dire che il peso del cuneo fiscale da noi è del 46,5%, e in Italia sono di più le tasse sul lavoro che sulle rendite finanziarie. Chi paga poco, ha detto Bonomi, sono i servizi, le cooperative, le finte cooperative, il commercio.

Non l'industria: il terzo livello dei metalmeccanici, preso generalmente a riferimento, è quasi 11 euro lordi all'ora, più dei 9 del salario minimo previsto della proposta di legge. «Nei metalmeccanici ci sono 44 contratti, se scopriamo che abbiamo gli stessi sindacati che firmano contratti in dumping sarebbe interessante scriverlo». Serve una legge sulla rappresentanza: «**Confindustria** è pronta, da quando sono stato eletto sono seduto al tavolo del Patto per l'Italia che ho lanciato, ma sono solo». Inoltre c'è una questione di produttività, che vede l'Italia indietro rispetto ai competitor europei: di fronte ad aumenti salariali nella manifattura dal 2000 al 2019 del 19% in Italia, 18 Francia, 18 Germania e 12 Spagna, la produttività è aumentata del 17% in Italia e negli altri paesi rispettivamente 45, 43 e 48.

Nonostante gli handicap di sistema l'Italia è la seconda potenza industriale europea, la settima al mondo: «il nostro paese esporta il 99% degli oltre 5mila prodotti scambiati al mondo, il valore attuale italiano è 122 miliardi di euro, il potenziale è enorme, siamo seduti su una miniera d'oro rappresentata dalla qualità e dall'alto valore aggiunto del nostro Made in Italy. Dobbiamo giocare in attacco», ha detto Bonomi, sottolineando l'importanza del progetto **Confindustria** nel mondo, con le aperture della sede di Kiev, Singapore e Washington. «Serve un lavoro di squadra e rafforzare la partnership pubblico-privato. Ampliare l'accesso delle nostre produzioni sui mercati è una vera e propria necessità da cui dipende la sopravvivenza di migliaia di imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fitto: noi in ritardo? Nessun Paese ha chiesto ancora la quarta rata

«Il tema del ritardo non è soggettivo.

Servono dati oggettivi e penso che qualche comparazione vada fatta quando si parla di ritardo». Così il **ministro** per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, nel corso dell'assemblea generale di Confindustria Bari e Bat, parlando del tema dei ritardi in relazione all'attuazione del Pnrr. «Solo 3 Paesi hanno fatto richiesta della Terza Rata: Italia, Spagna, Grecia - ha evidenziato Fitto - Mentre per la quarta rata, 5 Paesi hanno chiesto solo la seconda Rata e un gruppo più ampio solo la prima Rata. Ma quanti Paesi hanno chiesto la quarta rata?

Nessuno. Quindi qual è il temine di paragone fra il nostro Piano Pnrr e quello degli altri Paesi?». Una posizione che anche ieri è stata contestata dal leader M5S Giuseppe Conte: «Il governo ha gettato la maschera, ha detto che non ce la fa. Siamo in grave ritardo. Ben venga questa ammissione di responsabilità».

«L'operazione di revisione fatta - ha sottolineato Fitto - è anche una operazione che metodologicamente sta cambiando l'approccio nel senso che la nostra

idea non è avere con la Commissione europea una interlocuzione successiva alla presentazione delle proposte ma propedeutica alle modifiche». Fitto ha anche risposto sui rapporti con il **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti: «Assolutamente no», nessun problema con Giorgetti «che ho incontrato ieri e con cui stiamo lavorando bene. C'è un confronto con l'Europa sulla terza rata e quarta rata» perché è «un lavoro che ha un impatto 35 miliardi di euro, averli o no ha un approccio diverso».

Giorgetti, ha detto il giornalista David Parenzo nell'intervistare Fitto, avrebbe detto che «se la terza rata fosse arrivata sarebbe stato meglio» ma Fitto ha replicato che «se la frase non fosse stata troncata sarebbe stato meglio».

«Abbiamo rafforzato il nostro Rapporto con la Commissione Ue - ha concluso - e noi abbiamo deciso che non aspettiamo le decisioni della Commissione ma prima sottoponiamo una proposta di modifica con gli stakeholders» e questo «ci dà la possibilità di difendere preventivamente i nostri progetti». E nel rapporto con l'Europa «l'approccio del nostro Governo è stato sempre molto chiaro» e questa chiarezza, anche sul dossier Ucraina, «ci dà maggiore credibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Flat tax, rate, mini Ires: primo ok alla delega fiscale

La riforma. Sì della Camera con i voti di maggioranza, di Azione e Italia Viva. Sprint per l'attuazione Ordine del giorno per rinviare al 20 agosto le tasse delle partite Iva. Polemica su evasione e condoni

Un assaggio di flat tax per il lavoro dipendente: con la possibilità di applicare l'imposta sostitutiva agevolata agli straordinari oltre una certa soglia, alle tredicesime e ai premi di produttività. La rateizzazione degli acconti di novembre. La mini Ires per chi investe o assume con l'alternativa del superammortamento dei costi.

Ma anche il solco su cui tracciare in fretta l'allineamento italiano alla global minimum tax per le multinazionali, per cui la data di debutto è fissata al 1° gennaio 2024. Mentre ieri la Camera ha dato l'ok in prima lettura al Ddl di delega (182 sì, 97 no e 6 astenuti: oltre ai gruppi della maggioranza, ha dichiarato il voto a favore anche il gruppo Azione/Italia Viva), sono proseguiti per tutta la giornata i tavoli tecnici per preparare il terreno in vista dei decreti attuativi. Non c'è tempo da perdere, perché se - come ipotizzato da Governo e Parlamento - la terza lettura dovrà arrivare prima della pausa estiva, allora in autunno bisognerà farsi trovare pronti per i decreti delegati o per le misure da inserire già nella prossima manovra.

Il tutto in un delicato gioco a incastri: come recitano quasi tutti gli emendamenti approvati bisognerà fare i conti con i margini di finanza pubblica senza creare nuovi oneri.

Un leitmotiv che è risuonato già nelle ultime settimane come nel caso della proroga sui versamenti delle partite Iva, per cui le ragioni della cassa hanno imposto un rinvio al 20 luglio e poi dal 21 al 31 luglio con la maggiorazione dello 0,40% calcolato per giorno.

Ieri il Parlamento ha provato a riaprire gli spiragli per spostare la finestra di versamento con lo 0,40% al 20 agosto con un ordine del giorno a cui ha dato parere favorevole il Governo.

Uno spiraglio a cui hanno subito plaudito le associazioni dei commercialisti, ma sulla cui concreta fattibilità restano i problemi di cassa (e del veicolo in cui inserirlo). Proprio sugli ordini del giorno si è consumato un giallo parlamentare con l'iniziale ok del rappresentante del Governo, il sottosegretario Federico Freni, a una proposta Pd che impegnava l'Esecutivo a una campagna sensibilizzazione contro l'evasione. La maggioranza, però, ha votato contro con Freni che poi ha parlato di «tempesta in un bicchiere d'acqua»: «Era un parere favorevole nel merito del governo che è diventato» nei fatti «contrario dopo la dichiarazione di voto francamente irritante» del Pd. Ma tra le opposizioni proteste sono arrivate anche dal Movimento 5 Stelle. Federico Cafiero De Raho sottolinea che «con un ordine del giorno a mia prima firma il M5S chiedeva semplicemente di escludere nuovi condoni fiscali» ma il Governo «ha dato

Marco Mobili, Giovanni Parente



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

parere contrario e l'odg è stato bocciato». Di tutt'altro avviso Luigi Marattin che ha spiegato il sì di Azione/Italia viva spiegando che «i principi di delega di questa riforma Meloni sono identici a quelli della riforma Draghi».

Nella maggioranza e nel Governo, pur nella consapevolezza delle prossime sfide, c'è soddisfazione per l'approvazione in prima lettura. Il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, che sente fortemente sua la proposta di riforma (da qui l'etichetta di "riforma Leo") parla di «pagina importante nel nostro sistema tributario» e ringrazia tutte le forze politiche. Il presidente della commissione Finanze, Marco Osnato (Fdi), rimarca lo «sforzo complessivo, sistematico, di impatto strutturale, che il Governo saprà interpretare al meglio nei suoi decreti attuativi». Proprio in ottica attuazione, Andrea de Bertoldi (Fdi) propone un'apertura alle retroazioni fiscali per garantire una riforma espansiva, ricordando un passaggio del Ragioniere dello Stato in un'audizione alla Commissione di vigilanza Anagrafe tributaria. Nella Lega il relatore Alberto Gusmeroli (l'altro relatore era Fabrizio Sala di Forza Italia) fa notare che l'approvazione in prima lettura è un'iniziale «per un fisco meno nemico» ed evidenzia «la soddisfazione personale per l'emendamento che rateizza all'anno successivo l'acconto di novembre e dimezza la ritenuta d'acconto» ma «da ora si cambia davvero a favore del cittadino».

Sullo sfondo resta anche la necessità di un coordinamento anche con le altre riforme in agenda o in movimento. È il caso del Ddl incentivi alle imprese, su cui ieri in commissione al Senato è passato l'emendamento del relatore che disciplina gli ambiti di intervento lasciando all'attuazione della delega fiscale la revisione di modalità di fruizione e controlli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tutela della natura, primo sì con macerie politiche a Strasburgo

Sconfitto (con 21 franchi tiratori) il Partito popolare che voleva respingere il testo La vicenda mette in dubbio la maggioranza che sostiene la Commissione europea

Beda Romano

Dopo lunghe trattative tra le forze politiche e molta incertezza, il Parlamento europeo ha finalmente approvato ieri in aula a Strasburgo la sua posizione negoziale su un testo dedicato alla tutela della biodiversità. L'ipotesi di un rigetto del testo, così come presentata dai popolari, non è andata in porto. La sconfitta è cocente per un partito che sta cavalcando la disaffezione di una parte del mondo politico e della **società** europea nei confronti delle politiche ambientali.

Nei fatti, il Parlamento ha approvato una posizione negoziale emendata rispetto al testo legislativo presentato dalla Commissione europea, con 336 voti a favore, 300 contrari e 13 astensioni (si veda Il Sole 24 Ore del 23 giugno 2022). Nelle scorse settimane e in varie circostanze, la commissione Ambiente dell'assemblea non era riuscita a trovare un compromesso tra le forze politiche, tanto la questione si è rivelata controversa: preoccupano possibili costi per il settore agricolo.

Secondo il presidente della commissione Ambiente, il liberale francese Pascal Canfin, il testo approvato in aula ieri rifletterebbe per «l'80% la posizione negoziale approvata dal Consiglio» in giugno (si veda Il Sole 24 Ore del 21 giugno). A livello consigliere l'approccio dei governi in vista del negoziato con il Parlamento, annacquato rispetto alla proposta di regolamento comunitario, è stato approvato con il voto contrario di Italia, Polonia, Olanda, Belgio, Austria, Finlandia e Svezia.

Nelle ultime settimane, i popolari hanno condotto una battaglia nel tentativo di silurare il testo. La stessa presidente del Parlamento, la popolare maltese Roberta Metsola, aveva suggerito ai deputati europei, in una intervista al Sole 24 Ore, di tenere a mente le preoccupazioni di alcune fasce della popolazione europea (si veda Il Sole 24 Ore del 29 giugno). Ieri la mozione di rigetto tout court del testo legislativo, così come proposta dal Ppe, è stata bocciata con 324 no, 312 sì e 12 astensioni. L'approvazione della posizione negoziale, da usare nelle prossime trattative con il Consiglio, è stata possibile grazie ai socialisti, ai verdi, a numerosi liberali e alla sinistra radicale, oltre ai voti di alcuni franchi-tiratori popolari (21 su un totale di 176 deputati Ppe). I liberali, pur divisi, si sono attribuiti il merito di avere sbloccato la situazione, poiché l'emendamento da loro proposto e poi approvato riprende a grandi linee la posizione negoziale del Consiglio. La vicenda mette in dubbio la maggioranza popolare-socialisti-liberali che ha sostenuto finora le politiche della Commissione presieduta da Ursula von der Leyen.

«Sono ovviamente deluso, ma il nostro impegno non è stato vano.

Continuerò a difendere la volontà dei cittadini delle aree rurali», ha dichiarato il deputato popolare



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

tedesco Peter Liese. A votare contro il testo poi approvato, oltre a una maggioranza di popolari, sono stati anche i conservatori e gli euroscettici. Tra gli italiani, contrari i tre partiti che sostengono il governo Meloni: Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia. Secondo l'associazione di categoria Confagricoltura, «la transizione ambientale non si fa solo con vincoli e divieti».

A meno di un anno dalle prossime elezioni europee, la questione ambientale è diventata un nodo della campagna elettorale. Secondo il proposto regolamento, entro il 2030 il 20% delle terre e dei mari a livello europeo deve essere oggetto di un recupero per meglio tutelare la biodiversità. L'obiettivo ha sollevato proteste in numerosi Paesi. C'è chi teme un aumento dei costi e chi è preoccupato dalla sopravvivenza delle aziende agricole più piccole.

«Il nostro provvedimento prevede che i governi debbano presentare un piano nazionale di tutela della natura, ma lascia loro libertà su quali degli ecosistemi agire. Non è assolutamente obbligatorio agire su terre in mano ai privati», aveva spiegato in maggio il commissario all'Ambiente Virginijus Sinkevicius, difendendo il suo progetto legislativo e respingendo molte delle preoccupazioni circolate in queste settimane. Altri temi controversi di questi tempi sono l'efficienza energetica degli edifici così come le emissioni delle auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Agricoltura, l'incremento dei tassi mette a rischio i conti delle imprese

Sul tavolo anche il tema Pnrr e le misure contro la caduta dei consumi

Mi.Ca.

Preoccupazione per l'aumento dei tassi di interesse. Poco coraggio nell'attuazione del Pnrr. E un patto con la grande distribuzione per contrastare la caduta dei consumi.

Sono questi i principali argomenti che Massimiliano Giansanti, presidente della Confagricoltura, ha toccato nella sua relazione all'assemblea annuale dell'associazione, che è cominciata ieri a Roma e che continuerà anche oggi.

«L'aumento dei tassi da parte della Banca centrale europea sta generando forte apprensione per la tenuta del conto economico e, di conseguenza, per la solvibilità delle imprese - ha detto il presidente in carica ormai da sei anni - veniamo da un periodo pluriennale durante il quale gli imprenditori hanno fatto ricorso al credito per finanziare gli investimenti finalizzati a una maggiore competitività aziendale, dalle innovazioni digitali ai cambiamenti delle fonti energetiche. E sulla spinta della politica monetaria in atto negli scorsi anni, quando il timore era quello della deflazione, è stato fatto un ampio ricorso ai tassi variabili».

Alla grande distribuzione italiana Giansanti chiede di studiare un'iniziativa «per contrastare la caduta dei consumi dei prodotti destinati all'alimentazione». Mentre grazie alla crescita delle esportazioni ritiene che «possiamo far salire anche il tasso di auto approvvigionamento fermo al 75%, producendo così nuova ricchezza e buoni posti di lavoro».

Al governo, invece, Confagricoltura domanda più coraggio a proposito del negoziato in atto con l'Europa sul Pnrr: «Bisogna spendere bene le risorse - dice Giansanti - noi nel settore dell'agricoltura abbiamo presentato delle proposte sulle filiere in cui chiediamo più di 11 miliardi di finanziamenti a fronte di una disponibilità di 800 milioni. Questo dimostra che se le risorse si vogliono spendere ci sono tutti gli elementi per poterlo fare». Il presidente lamenta poi la mancanza di un piano strategico per la filiera agroindustriale del Paese: «Abbiamo bisogno di sederci intorno ad un tavolo, con le forze di governo e del Parlamento: tra un anno ci saranno le elezioni europee e noi faremo la nostra parte andando a sostenere i migliori politici che dovranno proteggere l'Italia».

All'Europa, infine, il presidente Giansanti ricorda che la Politica agricola comune in vigore dall'inizio di quest'anno «è chiaramente inadeguata, come anche il bilancio con meno dello 0,5% del Pil europeo. Deve tornare ad essere uno strumento di politica economica per continuare a garantire ai consumatori produzioni adeguate in termini di qualità e quantità e a costi accessibili, insieme a un giusto reddito per gli agricoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Commercio, bene l'esordio dei saldi Vendite su per l'abbigliamento

Nel primo week end segnato un balzo del 10% grazie ai risultati del settore moda Poco più della metà dei negozianti considerati paga però la congiuntura

Enrico Netti

Non si vedeva dal 2019 un inizio della stagione dei saldi estivi così bene intonato. Secondo una indagine del Centro studi Confimprese sulla propria base associativa le vendite nel primo week end di saldi hanno messo a segno un +10% grazie ai buoni risultati del settore abbigliamento-accessori insieme al settore "altro retail". Quest'ultimo comprende i negozi dell'arredo casa, ottica, salute e benessere, elettronica e telefonia, dove si arriva fino a un +20% degli incassi. Ma poco più della metà dei negozianti considerati, invece, fa i conti con l'avversa **congiuntura**.

Così quest'anno lo shopping dei turisti stranieri si sta rivelando sempre più determinante per sostenere le vendite dei dettaglianti anche grazie ai record delle presenze registrati da Milano a Napoli. Nelle città d'arte affollate di turisti stranieri, in particolare i big spender americani, sono loro che danno il ritmo alle vendite e contribuiscono ad aumentare il valore dello scontrino medio. Benefici anche per la ristorazione che, secondo le rilevazioni di Confimprese in collaborazione con Global Strategy, registra incrementi del 20% degli incassi.

«Tra ritardata stagionalità e ridotto potere d'acquisto ci si può attendere che questo trend favorevole continuerà - segnala Mario Maiocchi, direttore Centro studi Confimprese -. Anche l'aumento dello scontrino medio segnala una timida ripresa dei consumi legata alla volontà di fare acquisti.

Da considerare, tuttavia, che per oltre la metà dei retailer l'inflazione e la riduzione del potere d'acquisto hanno influenzato negativamente le vendite dei saldi 2023.

Un fattore che si prolunga da oltre un semestre e che deve fare riflettere sui comportamenti d'acquisto per il futuro». Il comparto dell'altro retail vede aumenti degli incassi fino al 20% rispetto ai saldi 2022, con solo un terzo dei negozianti che registra un trend negativo ma nell'ordine di un singolo digit. Per l'abbigliamento-accessori invece si evidenzia un trend positivo che arriva fino al +10% per la metà delle attività. Tuttavia, il 40% mostra un trend allineato all'anno precedente e il 15% registra andamenti negativi. Nelle due macro categorie lo scontrino medio vede un aumento tra il 5 e il 10% rispetto ai saldi della scorsa estate. Affluenza in aumento per un negozio su due dell'altro retail, nella media per un altro 17% e la quota restante vede una flessione. Per quanto riguarda i canali di vendita i centri commerciali, grandi magazzini, outlet e retail park sono i più frequentati dai consumatori e presentano le migliori performance rispetto al 2022.

In questo quadro perde terreno l'e-commerce. «Nonostante il "Prime day" sia partito una settimana dopo



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

i saldi - commenta Mario Resca, presidente Confimprese - la gente va nei negozi e compra. Si tratta di un messaggio molto forte verso l'online perché si ribadisce la centralità del retail fisico e la voglia di normalità dei consumatori».

Secondo le prime stime di Federmoda-Confcommercio i saldi del settore moda vedono un +5% nelle vendite. «Il primo sabato di saldi è stato soddisfacente - spiega Giulio Felloni, presidente Federmoda a cui fanno capo 170mila punti vendita in tutta Italia -. Il confronto con il primo sabato dei saldi estivi 2022 è molto positivo, grazie a un aumento delle vendite tra il 10 e il 20%». Il presidente di Federmoda ricorda che quest'anno i clienti hanno a disposizione un vasto assortimento che deriva dai maggiori acquisti effettuati dai commercianti nel 2022 in vista della stagione primavera/estate 2023. I nostri negozi «stanno assorbendo i rincari dei fornitori, dell'energia elettrica e il caro affitti tagliando la marginalità perché sappiamo che i consumatori hanno una capacità di spesa ridotta».

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Moda, mancano 7mila profili tecnici all'anno

Un milione dal Fondo per la Repubblica digitale per inserire i Neet nel settore

Marta Casadei

Continua lo stato di emergenza dichiarato dalla moda sul fronte profili tecnici: su un fabbisogno annuale di circa nove mila professionisti specializzati nel settore, il sistema educativo ne forma poco più di duemila. Perché l'industria della moda - che fattura, insieme ai settori aggregati, oltre 100 miliardi di euro l'anno - possa mantenere un ruolo di primo piano a livello globale, dunque, mancano all'appello circa settemila mila lavoratori tecnici all'anno. Il calcolo - che è stato effettuato sui dati di Unioncamere e non include chimici e meccatronici dei quali c'è forte richiesta nel settore - è stato presentato ieri a Rho Fiera da Paolo Bastianello, presidente del Comitato education di **Confindustria** moda: «Da qui al 2030 andranno in pensione un milione e 900mila lavoratori, di cui il 5-6% è impiegato nel settore tessile-moda-accessorio. Il nostro compito è far incontrare domanda e offerta per cercare di ridurre il mismatch attuale -ha detto Bastianello - . Senza dimenticare che oltre alla scarsa attrattività agli occhi degli studenti e delle loro famiglie, c'è anche una forte mancanza di docenti». Secondo Bastianello le aziende devono collaborare aprendo i loro laboratori e "prestando" i loro tecnici alla formazione.

Durante l'appuntamento sono stati presentati alcuni progetti pensati proprio per potenziare l'attrattività delle professioni tecniche - «che possono offrire stipendi alti e possibilità di carriera», ha precisato Alessandro Barberis Canonico, imprenditore e presidente di Milano Unica - e anche l'offerta formativa. In testa c'è Train for Digital, selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale: finanziato con circa un milione di euro, il progetto ha come capofila la Fondazione Its Made in Italy Tuscany Academy, ma sarà su scala nazionale e avrà come obiettivo la formazione dei Neet (gli under 34 che no studiano né lavorano né cercano lavoro). L'obiettivo iniziale è formare 334 persone in 15 mesi in tutta Italia. Accanto a questo progetto sono stati annunciati una nuova "Notte della moda", in cui gli istituti tecnici e professionali della rete Tam aprono le porte alle famiglie dei potenziali allievi, e la terza edizione dei Fashion Talent Days (14-16 novembre), evento di recruiting digitale organizzato in collaborazione con Umana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Una circolare del ministero delle infrastrutture sul regime applicabile agli affidamenti

Pnrr, Codice appalti in stand by

Si applica il dlgs 50 derogato dalle norme emergenziali

MATTEO BARBERO

Moratoria sul nuovo codice dei **contratti** per le gare Pnrr e Pnc. Con una circolare firmata ieri da Matteo Salvini, il ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fornito importanti chiarimenti interpretativi e alcune prime indicazioni operative sul regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal Piano nazionale complementare successivamente al 1 luglio 2023.

Tale data rappresenta lo spartiacque a decorrere dal quale si applica quasi interamente il dlgs 36/2023, con conseguente "pensionamento" del precedente dlgs 50/2016.

Con specifico riferimento a Pnrr e Pnc l'art. 225, comma 8, del nuovo codice dei **contratti** ha posto non pochi dubbi interpretativi, dando luogo a due letture diametralmente opposte: 1) che si possa applicare, anche dopo il 1 luglio, il dlgs 50 come derogato dall'attuale normativa emergenziale, espressamente richiamata dall'art. 225, comma 8 del nuovo codice; 2) che si debbano applicare, dopo il 1 luglio, le deroghe previste dal dl 77/2021 e dal dl 13/2023, alle disposizioni del dlgs 36 corrispondenti a quelle del vecchio codice, ai sensi di quanto disposto dall'art. 226, comma 5 del nuovo codice.

Fra gli interpreti finora è prevalsa nettamente la seconda tesi, che però avrebbe comportato molteplici complessità con riferimento alla necessità di individuare le norme del dlgs 36 a cui applicare le deroghe emergenziali, generando altresì ritardi per la necessità di aggiornare tutti gli elaborati progettuali e di gestire le procedure di gara e la fase esecutiva degli interventi con una normativa composita (norme emergenziali riferite al dlgs 50 da applicare al dlgs 36).

La circolare (che il Mit ha condiviso anche con la Presidenza del Consiglio e con Anac) sposa invece la prima tesi, chiarendo che "una lettura sistemica e di insieme delle disposizioni in esame evidenzia che il portato normativo della disposizione di cui all'articolo 225, comma 8 sopra richiamata, conferma, anche in vigenza del nuovo codice, la specialità sia delle disposizioni derogatorie al d.lgs. n. 50 del 2016 introdotte ai sensi del d.l. n.

77 del 2021 per le opere Pnrr e assimilate, sia dei rinvii al medesimo decreto legislativo e ai relativi atti attuativi operati dallo stesso d.l. n. 77 del 2021, i cui effetti vengono espressamente fatti salvi anche successivamente al 1 luglio 2023".

Un ulteriore chiarimento riguarda il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti applicabile alle gare Pnrr e Pnc: anche in tal caso, la disciplina è quella derogatoria di cui al regime speciale previsto dall'art. 1, comma 2 del dl 32/2019, come modificato dall'art. 52 comma 1, lett. 1.2 del dl 77, che richiama l'applicazione dell'art. 37 comma 4, del dlgs 50, ma solo fino al 31 dicembre 2023.



Fino a tale data, pertanto, per gli interventi Pnrr e assimilati, non si applica il sistema di qualificazione del nuovo codice appalti (artt. 62 e 63) e quindi i comuni non capoluogo, ricorrendo alle aggregazioni con i soggetti previsti dalle succitate norme derogatorie, di cui alla precedente normativa sulla semplificazione (Cuc istituite con Consorzi o convenzioni, convenzioni, ecc.), fino alla fine dell'anno - solo per tali specifici interventi - non devono qualificarsi.

La circolare del Mit sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

Sabatini da 10,3 mld

BRUNO PAGAMICI

Finanziamenti Nuova Sabatini deliberati per 10,3 mld di euro, di cui 3,4 mld per investimenti ordinari e 6,9 mld per investimenti ad elevato contenuto tecnologico nei confronti di più di 65mila imprese beneficiarie. Il contributo in conto impianti concesso ammonta a complessivi 944 mln di euro, di cui 255 mln è correlato agli investimenti ordinari e 689 mln agli investimenti ad elevato contenuto tecnologico.

È quanto emerge dal decreto direttoriale n. 2013 del 27 giugno 2023 del ministero delle imprese e del made in Italy, con cui sono stati individuati i progetti ammissibili per il sostegno dell'asse VI (React-Eu) del Pon Ic, selezionati nel rispetto dell'art.

92-ter, paragrafi 11 e 13, del regolamento (Ue) n.

1303/2013 e coerenti con il nuovo obiettivo tematico: «Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia».

Le imprese destinatarie delle agevolazioni sono ubicate sull'intero territorio nazionale, ma prevalentemente nel Centronord. E operano in diversi settori economici: dal manifatturiero ai servizi, dalla logistica e trasporti all'edilizia, ma la prevalenza dei beneficiari si riscontra nell'agricoltura e nell'agroindustria. Per quanto riguarda le risorse del «regolamento React-eu», in aderenza con quanto previsto dal regolamento Ue n.

2020/2221 che introduce misure specifiche volte a fornire risorse aggiuntive, con l'obiettivo di superare gli effetti della crisi derivante dall'epidemia Covid-19 e promuovere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, con decreto del ministro dello sviluppo economico tre dicembre 2021 è stato disposto un ulteriore incremento finanziario, per un importo pari a 500 mln di euro, della riserva Pon Ic del Fondo **pmi** a valere sulle risorse React-Eu. Con decreto ministeriale del 12 ottobre 2022 è stato, inoltre, disposto un ulteriore incremento di 200 mln di euro per un totale complessivo a valere su risorse React-Eu di 700 mln di euro.

Bruno Pagamici.



La coop di Modena

Cinquanta euro al giorno per chi accetta di spostare le ferie

Un'indennità di 50 euro ad ogni dipendente che rinvia volontariamente le ferie di luglio e agosto: 50 euro per ogni giornata oggetto del rinvio. A Modena la cooperativa sociale Gulliver avanza questa proposta ai suoi dipendenti per far fronte alla costante carenza di personale, soprattutto nei mesi estivi. La proposta, descritta in una lettera al personale lunedì, precisa che le persone non sono obbligate al rinvio; che la scelta è volontaria; e le due settimane di ferie saranno comunque garantite.

L'idea però non piace ai sindacati che, compatti, accusano Gulliver di comportamento anti-sindacale in una nota di ieri mattina.

«Questa situazione è molto critica perché si inserisce in mesi di difficoltà. Ai lavoratori è già stato ripetutamente negato il diritto a ferie e permessi. Per l'estate ci avevano assicurato che il giro ferie sarebbe stato coperto dai lavoratori destinati alle sostituzioni - scrivono **Cgil**, **Cisl** e **Uil** - Ora sono necessarie azioni strutturali e strumenti che premino la volontà di restare a lavorare a Gulliver. Altrimenti, come già sta succedendo, i lavoratori emigreranno verso situazioni lavorative più vantaggiose in termini organizzativi, di remunerazione e di diritto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'IRONIA ONLINE

Mancetta per la spesa

Opposizione e associazioni bocciano la card alimentare da 382 euro: "Cifra irrisoria" Il meccanismo premia redditi da 30 mila euro. E il governo decide quali cibi si comprano

PAOLO RUSSO

Paolo Russo roma È un day after pieno di polemiche quello che ieri ha travolto la Card contro il caro-spesa appena varata dal Governo. Critiche a raffica sono arrivate da sindacati e opposizione per l'esiguità del contributo, mentre molte contraddizioni sono emerse ad una attenta lettura dei meccanismi di funzionamento del bonus da 382 euro di cui beneficeranno 1,3 milioni di famiglie composte da almeno tre persone, con reddito Isee non superiore a 15mila euro.

Proprio sui requisiti sorgono le prime perplessità.

«Con moglie e figlio a carico e nessuna casa intestata 15mila euro di Isee equivalgono a circa 30mila euro di reddito Irpef», spiega il tributarista Gianluca Timpone.

Mentre resta escluso dal beneficio chi possiede un reddito tra i 490 e i 9.360 euro l'anno, ossia come specificano le Faq del ministero dell'Agricoltura, i percettori di: reddito di cittadinanza o di inclusione, Naspi e indennità sociale di disoccupazione per i collaboratori, indennità di mobilità, fondi di solidarietà per l'integrazione del reddito, cassa integrazione e qualsiasi altra forma di integrazione salariale. Non solo, ai fini dell'assegnazione della card fa fede la "dichiarazione sostitutiva unica", che si presenta quando si richiede l'Isee. «Solo che in caso di dichiarazione infedele intanto si beneficia del contributo per qualche anno, poi quando il fisco se ne accorge la si fa spesso franca non possedendo beni aggredibili», spiega sempre Timpone.

L'altra contraddizione l'ha evidenziata l'economista e deputata Pd, Maria Cecilia Guerra, pubblicando in un tweet l'allegato con l'elenco dei beni di prima necessità acquistabili con la carta. Sì al pesce fresco che con 3-4 acquisti da solo si mangia già tutto il bonus, ma non quello a surgelato, molto più economico. Sì allo zucchero ma non al sale. Carta valida per caffè, tè e camomilla ma non per le tisane, va bene il miele ma non le marmellate. Esclusi farmaci e alcolici. Ma qui sorge un altro problema, per ammissione dello stesso Titolare dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida: quello dei controlli. «Non possiamo mica mettere su il grande fratello», ha affermato presentando "Dedicata a te" e affidandosi al senso di responsabilità dei beneficiari e alla buona volontà degli esercenti. Il problema però è che - come spiegano dal suo ministero - se acquisti un bene non alimentare, come le sigarette, la carta al momento di pagare si blocca, ma se si compra una bottiglia di whisky o comunque un bene alimentare non compreso nell'elenco il pagamento va a buon fine e non sarà certo il cassiere del supermercato a bloccare la fila consultando la lista dei beni rimborsabili.

Dubbi anche sul meccanismo dello sconto, perché i possessori della Card potranno usufruire di un ulteriore



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

taglio del 15% del prezzo, ma solo sui prodotti già in promozione. Quindi o sei fortunato e sommando i due sconti te ne vai pagando magari la metà, oppure decurti dalla carta il prezzo pieno di listino.

Detto ciò resta la grana del finanziamento, a cui ha fatto cenno martedì il **ministro dell'Economia** Giorgetti. Perché i 500 milioni stanziati per quest'anno dalla legge di bilancio serviranno a coprire il bonus solo da luglio in poi, quindi per sei mesi. Il prossimo anno per prorogare la Card servirà dunque ben un miliardo, che non sarà facile reperire, salvo non voler restringere la platea dei beneficiari o r

idurre l'importo di "Dedicata a te". Che già così ha attirato una marea di critiche tra le opposizioni e non solo. Di «grande presa in giro» e di «strumento escludente anziani, percettori di reddito di cittadinanza, comuni e servizi sociali» ha parlato la leader del Pd Elly Schlein, mentre per il presidente dei pentastellati Giuseppe Conte «la social card è una manchetta, una vergogna». «Un tampone» la definisce il presidente dell'Ordine degli assistenti sociali, Gianmario Gazzì, che lamenta la totale assenza dei servizi, «che al massimo devono fare controlli sui beneficiari indicati dall'Inps». Pollice alzato invece da Confagricoltura, che come Confcommercio vede nella misura uno strumento «che p

uò portare al rilancio dei consumi». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio del Governo durante il question Time

Al via in estate il concorso per stabilizzare i precari con tre anni di esperienza

ROMA Arriverà quest'estate il primo concorso riservato agli insegnanti precari che abbiano prestato servizio in una scuola per almeno tre anni negli ultimi cinque o che abbiano 24 crediti Cfu. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara rispondendo durante il question time a una domanda posta dal gruppo di Forza Italia. «Questo Governo - ha spiegato - ha iniziato a invertire una tendenza, protrattasi per troppi anni, che ha portato lo Stato italiano a essere addirittura oggetto della procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea sul tema dell'abuso dei contratti a tempo determinato nel sistema scolastico». «Ricordo, inoltre, - ha aggiunto il ministro - che il Pnrr ha nel frattempo introdotto un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un profondo ripensamento della loro formazione iniziale, che potrà rappresentare un antidoto alla creazione di precariato solo dopo che sarà entrato pienamente a regime. Per questo motivo, stiamo ponendo particolare attenzione alla fase di accompagnamento e transizione verso questo nuovo modello di reclutamento, che non può non tenere in conto l'esperienza professionale



maturata dal personale docente nell'ambito dei precedenti rapporti di lavoro a tempo determinato». Nel frattempo, ha preso il via all'Aran la due giorni di trattative con le confederazioni e organizzazioni sindacali rappresentative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale per il personale comparto Istruzione e ricerca 2019-21. La due giorni Aran/sindacati per il rinnovo del Ccnl del settore 'Istruzione e Ricerca' è cominciata partendo con l'università ; poi tocca ai settori ricerca e Afam. La giornata di oggi i sarà dedicata alla scuola. Come spiega Gianna Fracassi, segretaria generale della Fli-Cgil «speriamo che la trattativa sia conclusiva per dare risposte a un milione di persone che lavorano nella scuola, nell'università, nella ricerca e nell'alta formazione artistica e musicale. Porteremo le nostre richieste per migliorare le condizioni di chi rappresentiamo». Non sarà semplice, come sottolinea Ivana Barbacci, segretaria generale della Cisl scuola. «Basta pensare che il contratto copre il triennio 2019-21 per capire che una chiusura sarebbe auspicabile ma, come sempre, ciò dipende dal raggiungimento di un punto di intesa soddisfacente». «Sulla parte economica - precisa - si è ottenuto che quasi tutte le risorse disponibili vadano ai trattamenti fondamentali: su questo si è davvero raggiunto il massimo risultato possibile, ora guardiamo al prossimo rinnovo per continuare il percorso che abbiamo avviato».

Scuola Fronte del Sud

Invalsi 2023: metà studenti delle superiori hanno competenze inadeguate. Male matematica e italiano, meglio l'inglese ed è emergenza al Meridione

FLAVIA AMABILE

Roma Era ampiamente previsto il Long Covid della scuola, gli effetti delle lezioni a distanza sono confermati anche dal rapporto Invalsi 2023 presentato ieri alla Camera dei Deputati. Peggiorano innanzitutto le competenze dei bambini delle elementari, uno su tre non sa la matematica. Come sottolinea il presidente dell'Invalsi Roberto Ricci è quello che accade quando si fa cadere un sassolino dalla cima di una montagna, a valle diventa una valanga: «I divari anche lievi presenti nella scuola primaria tendono a creare differenze marcate nelle classi superiori». Alle medie il rendimento non cala ma non c'è nemmeno un'inversione di tendenza e al termine delle superiori un maturando su due non capisce che cosa legge e non ha le competenze di base di matematica.

Insomma da quest'anno la scuola è tornata come prima del Covid per la didattica, gli orari, le presenze, gli esami.

Non per i rendimenti secondo quanto emerge dalle prove Invalsi che hanno coinvolto oltre 12mila scuole per un totale di più di un milione di allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa 570mila studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e oltre un milione di studenti della scuola secondaria di secondo grado. Dal rapporto emerge un'Italia divisa in due con un Sud ancora molto indietro rispetto ad altre aree d'Italia. «È un elemento di forte preoccupazione», ammette il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. «Il rapporto fotografa una spaccatura del Paese. I dati sono drammatici in Calabria, Sicilia e Campania. Non possiamo più accettare che l'Italia sia divisa in due, abbiamo il dovere morale di ricomporre in unità il sistema scolastico. I divari a sfavore del Mezzogiorno si accentuano nella scuola secondaria: -15 punti percentuali al termine del primo ciclo e 22-23 punti al termine delle superiori.

Per la matematica arriviamo addirittura a -25-30 punti, un divario enorme. Le cause sono tante, la fragilità sociale dei territori innanzitutto ma una delle cause su cui dobbiamo riflettere è anche la percentuale di assenze che nelle scuole del sud è di 15 giorni all'anno in più rispetto a quelle del nord, che per 13 anni significa quasi perdere un anno scolastico: non è così banale».

Nella scuola primaria c'è stato un peggioramento dei risultati in tutte le discipline esaminate attraverso i test.

Alle superiori a non raggiungere il livello L3 di preparazione in italiano sono il 37 per cento degli studenti, ed erano il 34% nel 2018.

Per affrontare tutti questi temi, in particolare le difficoltà del Mezzogiorno e la dispersione, il



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

ministro Valditara ricorda l'Agenda Sud lanciata negli scorsi mesi: 240 scuole riceveranno più docenti - in media 4 -5 - più risorse, saranno dotate di mense e tempo pieno, con un progetto che avrà due anni di durata e potrà essere replicato ed esteso. Le misure ottengono il consenso di Carla Garlatti, garante per l'infanzia e l'adolescenza che ricorda che si tratta di iniziative in linea con quelle presentate dall'Autorità nei mesi scorsi e sottoposte a gennaio al ministro Valditara. «In particolare, apprezzo la volontà di concentrare gli investimenti economici sulle scuole più a rischio, di puntare su una didattica innovativa e di aprire gli istituti al territorio», afferma Carla Garlatti.

«È necessario reagire con velocità e determinazione per superare le criticità che l'Invalsi ha fotografato», commenta Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi. «C'è un'emergenza scuola in questo Paese e solo chi non vuole vedere non se ne accorge», è la denuncia della segretaria generale della Flc Cgil, Gianna Fracassi. Per Raffaella Milano, direttrice Programmi e Advocacy Italia-Europa di Save The Children: «si accentuano le disuguaglianze, che bloccano la crescita educativa dei bambini e delle bambine che vivono nelle zone più svantaggiate del Paese, soprattutto al Sud, con effetti drammatici sugli apprendimenti». È fondamentale - ha sottolineato Raffaella Milano - l'investimento di lungo periodo per la attivazione di una rete di asili nido su tutto il territorio nazionale e, allo stesso tempo, è urgente un intervento immediato sulle aree del Paese più deprivate, per attivare vere e proprie aree ad alta densità educativa con un forte potenziamento dell'offerta scolastica, dal punto di vista del personale scolastico, del tempo pieno e delle mense, così come delle opportunità extra scolastiche, essenziali per la crescita e l'uscita di bambini, bambine e adolescenti».

Insediato il consiglio generale dell'ente Fusione tra Parma, Reggio e Piacenza

Camera di commercio dell'Emilia, Landi primo presidente

Imprenditore reggiano, eletto per acclamazione Buia: «È la più grande realtà camerale regionale»

ff È Stefano Landi, 65enne imprenditore reggiano, il primo presidente della neonata **Camera di commercio** dell'Emilia, frutto della fusione tra le realtà di Parma, Reggio e Piacenza.

eri pomeriggio negli spazi di via dei Mercati si è tenuto il primo consiglio generale dell'ente, durante il quale Landi è stato eletto per acclamazione, su proposta di Gabriele Buia, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali e componente del consiglio della nuova **camera di Commercio**, in rappresentanza dell'industria.

«Dopo un percorso lungo e travagliato - ha affermato Buia in apertura dei lavori - è giusto celebrare la nascita della più grande **Camera di commercio** della regione.

Una realtà che consente ai nostri territori di ragionare come area vasta e di porsi grandi obiettivi e sfide. Per suggellare questa unità propongo la candidatura per acclamazione di Stefano Landi».

È quindi seguito un lungo applauso, che ha anticipato l'intervento del neo presidente Landi. «Diamo vita a una casa comune delle associazioni e delle imprese di Piacenza, Parma e Reggio, assumendoci la responsabilità di essere un punto di riferimento per tutti in termini di servizi e promozione dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio» ha esordito, definendo le Camere di **Commercio** «importanti motori di sviluppo per il territorio». Quella dell'Emilia è la più grande realtà camerale regionale, con un territorio di 8.300 chilometri quadrati, sul quale insistono circa 157mila localizzazioni di imprese, con 142mila unità attive che occupano quasi 570mila persone, generando un valore aggiunto di 46,8 miliardi e un export che sfiora i 30 miliardi di euro. Sono quindi intervenuti il vice prefetto vicario di Parma Adriano Coretti, Attilio Ubaldi, vice prefetto di Piacenza e Maria Rita Cocciufa, prefetto di Reggio. Il presidente della Provincia, Andrea Massari, portando il proprio saluto a nome dei 44 sindaci della Provincia, ha chiesto «massima attenzione e cura ai territori meno forti, per continuare a garantire la massima connessione delle province e la diffusione di servizi e ricchezza economica e sociale». Parole ribadite dal presidente della Provincia di Reggio Giorgio Zanni. Andrea Prete, presidente nazionale di Unioncamere, ha parlato di «compimento di un bel percorso di fusione, nell'interesse del Paese e dei territori coinvolti». Ha chiuso gli interventi l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla. «Nasce una grande **Camera di commercio** - ha dichiarato - in grado di governare il cambiamento e di rafforzare le filiere. La Regione vuole investire sulle Camere di **commercio**». Il nuovo consiglio generale è composto da: Claudia Munari, Stefano Landi, Alberto Viappiani, Gabriele Buia, Silvia Angelo, Luigi Prospiti, Sabrina Dallagiovanna, in rappresentanza dell'industria; Roberto



Gazzetta di Parma

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Prearo, Azio Sezzi, Paola Gallina, Barbara Piccinini, Filippo Cella per l'artigianato; Dario Domenichini, Francesca Lombardini, Francesca Chittolini, Vittorio Dall'Aglio, Fausto Arzani per il **commercio**; Riccardo Pilati, Cristina Marasi, Paolo Giuffredi, Daniel Negri, Alessandra Tencati per i servizi alle imprese; Lorenzo Catellani, Marco Orsi per l'agricoltura; Giovanni Rivaroli per trasporti e spedizioni; Loretta Losi per la cooperazione; Raffaele Chiappa per altri settori; Davide Goldoni per Credito e Assicurazioni; Claudio Franchini, Ludovica Cella per turismo; Luca Chierici per organizzazioni sindacali dei lavoratori; Luca Braggion per le associazioni di tutela dei consumatori; Francesco Castria per i liberi professionisti. Luca Molinari.

Camera di commercio Emilia, Landi al vertice

L'imprenditore nominato dal Consiglio dell'ente unificato di Reggio, Parma e Piacenza Il bilancio di Immerfin Storchi suona la campanella L'Immergas annuncia nuovi investimenti sul risparmio energetico La Comer Industries entra nel listino principale della Borsa italiana

Stefano Landi, 65 anni, imprenditore industriale, è il primo presidente della **Camera di Commercio** dell'Emilia, la più grande realtà del sistema camerale dell'Emilia-Romagna e collocata al sesto posto nella graduatoria nazionale delle **Camere di Commercio**. Landi è stato eletto all'unanimità dai componenti del Consiglio generale, il cui insediamento - avvenuto ieri a Parma - ha sancito la conclusione del percorso di fusione tra le **Camere di Commercio** di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

1 a pag. 5 a pag. 12 1 a pag. 13.



Dopo la fusione

Camera di Commercio Landi primo presidente

Ieri l'elezione a capo dell'ente camerale dell'Emilia «Sarà motore di sviluppo per territori e presidio di legalità»

Reggio Emilia Stefano Landi, 65 anni, imprenditore industriale, è il primo presidente della **Camera di Commercio** dell'Emilia, la più grande realtà del sistema camerale dell'Emilia-Romagna con 142.000 unità locali attive (157.000 quelle presenti) e collocata al sesto posto nella graduatoria nazionale delle **Camere di Commercio**. Già presidente della **Camera di Commercio** di Reggio Emilia dal 2014 al 2020 e, successivamente, commissario straordinario dello stesso ente, Landi è stato eletto all'unanimità dai componenti il Consiglio generale, il cui insediamento - avvenuto nella sede di Parma - ha sancito la conclusione del percorso di fusione tra le **Camere di Commercio** di Reggio Emilia, Parma e Piacenza e ha dato il via al decollo della **Camera di Commercio** dell'Emilia, forte di un patrimonio di oltre 70 milioni di euro e di quasi 25 milioni di euro di incassi annuali.

Il discorso «Le **Camere di Commercio** ha sottolineato Landi nel discorso di insediamento sono uno degli importanti motori di sviluppo per il territorio».

Landi, al proposito, ha ricordato non solo i servizi rivolti alle imprese e i contributi che gli enti camerali erogano per favorire nuova imprenditoria, percorsi di digitalizzazione e scambi con l'estero, ma anche le analisi che offrono sulle dinamiche dei mercati, i legami con le istituzioni, il mondo della ricerca, della scuola e della formazione e le attività di controllo che vanno a sostenere ha detto «una corretta dinamica competitiva e a configurare le **Camere di Commercio** come un presidio di legalità».

«È nella consapevolezza di questo ruolo ha proseguito il neo presidente della **Camera di Commercio** dell'Emilia che oggi guardiamo ad un territorio che ha una superficie di quasi 8.300 chilometri quadrati e sul quale insistono circa 157.000 localizzazioni di imprese, con 142.000 unità attive che occupano quasi 570.000 persone, generano un valore aggiunto di 46,8 miliardi e un export che sfiora i 30 miliardi di euro». Un territorio, peraltro, che ha ripreso prepotentemente dopo la pandemia, come attestano i dati riferiti all'occupazione e al valore aggiunto nel periodo 2020-2022, con crescita, rispettivamente, del 13,8% e del 18,5%.

«Oggi ha detto Landi, che ha espresso ringraziato le tante autorità presenti diamo vita ad una nuova casa comune delle associazioni e delle imprese di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, assumendoci la responsabilità di essere un punto di riferimento per tutti in termini di servizi e di promozione dello sviluppo economico e sociale del nostro territorio». I punti caldi A proposito delle prime linee di lavoro della **Camera**



Gazzetta di Reggio

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di **Commercio** dell'Emilia, Landi ha richiamato i punti caldi: il sostegno alla nuova imprenditoria, la digitalizzazione delle imprese, la ricerca di nuovi partner sui mercati esteri, la sostenibilità, la valorizzazione delle risorse, le azioni di orientamento per ridurre il mismatching tra domanda e offerta, il rafforzamento delle partecipazioni strategiche in enti ad alto impatto sullo sviluppo del territorio. Tutto questo ha aggiunto Landi all'insegna di un ulteriore efficientamento di tutti i servizi resi accessibili dalle **Camere di Commercio** che si sono integrate, puntando ad investimenti in tecnologie e in quell'area delle risorse umane che in questi anni ha vissuto un forte scarto tra necessità e disponibilità.

Le istituzioni «Avete fatto una cosa giusta ha detto l'assessore regionale Vincenzo Colla rivolgendosi ai consiglieri e alle autorità presenti. La **Camera di Commercio** dell'Emilia si propone come driver internazionale, qualifica ulteriormente il sistema istituzionale regionale e certamente sarà un grande soggetto propositivo nei confronti di tutte le istituzioni». All'insediamento del Consiglio della **Camera di Commercio** dell'Emilia sono intervenuti, tra gli altri, oltre all'assessore regionale Vincenzo Colla, il prefetto di Reggio Emilia, i viceprefetti di Parma e Piacenza, il presidente della provincia di Reggio Emilia e il vicepresidente di quella di Parma. © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sarà contento Marco Emilio Lepido che fece una strada per unire territori»

«Oggi sarà contento Marco Emilio Lepido - esordisce Andrea Prete, presidente nazionale di **Unioncamere** - l'ex console fece una strada, la Via Emilia, per unire e oggi ecco una **camera** di **commercio** che riunisce tre realtà importantissime».

Gli accorpamenti, ha spiegato, nascono anche dal dimezzamento dei diritti annuali alle Camere di **Commercio**, da qui il bisogno «di far massa critica». E gli accorpamenti già sperimentati «funzionano» assicura. L'orizzonte punta alla digitalizzazione sempre più marcata degli enti, e al recupero di risorse umane decimate negli anni dell'incertezza.

La Regione Emilia Romagna, per voce dell'assessore Vincenzo Colla, va orgogliosa di questo traguardo e promette massimo sostegno: «L'ho detto a Bonaccini che doveva firmare il provvedimento, fidati della tua gente... avete fatto la cosa giusta per il bene collettivo».

E' il giorno delle istituzioni, di tutti e tre i territori. Fra gli altri c'è il prefetto vicario di Piacenza Attilio Ubaldi, che parla di un territorio «unico al mondo».

Intervengono i presidenti della provincia di Parma, Andrea Massari, e di Reggio Emilia, Giorgio Zanni. Si vuole una **Camera** di **Commercio** che pensi non solo ai capoluoghi ma tenga insieme il territorio tutto, dirà Massari. Mentre Zanni insiste sul patto del lavoro e un'intesa per calare gli investimenti del Pnrr sul territorio. Non è potuta intervenire, invece, Monica Patelli, presidente della Provincia di Piacenza.



Camera di Commercio Emilia al via addio rivalità, ma antenne alzate

Il neo-presidente Landi: saremo un punto di riferimento per tutti, costruiamo insieme. Secondo ente italiano per quota di export

PATRIZIA SOFFIENTINI

I malumori, le tensioni, l'impressione di non farcela a chiudere il cerchio di tre territori in fondo gelosi della propria autonomia, la rivalità fra Parma e Reggio Emilia e quella secolare fra Parma e Piacenza, a partire dalla coppa. Tutto passato. Tutto superato. Si spera.

E' nata la nuova **Camera** di **Commercio** Emilia, d'area vasta (157 mila imprese). C'è l'accordo su basi di «pari dignità» dopo tante vicissitudini seguite alla legge Madia che avvia nel 2015 il piano degli accorpamenti delle **Camere** di **commercio** destinate a passare da 105 a 60. Quella appena nata è la seconda in Italia per export (sfiora i 30 miliardi), la prima fra le cinque della Regione e l'ottava per produzione in Italia.

Il sorriso disteso di Andrea Prete, presidente nazionale di Unioncamere, presente al battesimo camerale, ha tutta l'aria di chi si è liberato di un peso ed è contento che la missione sia compiuta dopo certe montagne russe.

Ieri alla Borsa Merci di Parma (la sede camerale ha lavori in corso), il copione non ha avuto sorprese.

Il presidente espresso da Reggio Emilia è stato eletto per acclamazione, si tratta di Stefano Landi, 65 anni, imprenditore della Renzo Landi Spa che fa impianti a gas. Resterà in carica cinque anni a guidare una giunta di otto membri (due in quota Piacenza, due di Parma, tre di Reggio, più il presidente).

«Saremo un punto di riferimento per tutti, costruiamo insieme» assicura Landi. I nodi passati? «Sono profondamente convinto che nessuna associazione si è fermata a calcoli pur legittimi, comunque comprensibili perché legati a tutele identitarie». E' la sola concessione a quanto è stato, ma lui era a favore in tempi non sospetti, già in campo quando si fecero i primi accordi, nel 2016.

Erano tutti presenti (meno uno) i 33 consiglieri, dieci per ogni territorio più tre sganciati dalle scelte territoriali in rappresentanza di banche, sindacato e consumatori. Alla spicciolata sono arrivati da Piacenza i dieci consiglieri di casa nostra, espressioni delle categorie, ecco Fausto Arzani, consigliere più anziano di tutti che apre e presiede il consiglio, c'è Filippo Cella, già presidente camerale piacentino e poi commissario che ieri ha cessato il suo ruolo ma è anche un vicepresidente in pectore della giunta che verrà annunciata il 28 luglio (l'altro vice sarà espresso da Parma). Ci sono Ludovica Cella, Raffaele Chiappa, Sabrina Dallagiovanna, Daniel Negri, Luigi Prospiti, Giovanni Rivaroli, Alessandra Tencati e Marco Orsi che per la verità, pur essendo in quota Piacenza, è della Coldiretti Parma e dovrebbe entrare



Libertà

Rassegna Stampa Economia Nazionale

in giunta a fianco di Cella. Un riequilibrio ducale?

C'è soddisfazione, ma la scommessa, lasciano intendere i piacentini, sarà poter vedere una reale attenzione ai territori e in alcuni posti chiave della nuova struttura anche dirigenti di area piacentini, una figura apprezzata è quella del segretario Alessandro Saguatti.

Si vedrà nelle prossime settimane.

Pochi i commenti. Così Filippo Cella: «Il percorso si è concluso nel modo migliore, la diffidenza naturale che ci può essere fra i tre territori verrà superata solamente con il lavoro congiunto, con attenzione della nuova **camera** a tutti i particolarismi e le diverse esigenze, Piacenza per la dimensione di impresa e tipologia delle proprie aziende ha sempre avuto grande necessità e utilizzo della **Camera** di **Commercio**, la **Camera** deve continuare a sostenere le proprie aziende, esercizi, interessarsi ai propri enti, Piacenza ne ha molto bisogno, è necessario che questo avvenga e sono certo che avverrà».

E Rivaroli: «presidieremo necessità e criticità del nostro territorio, vogliamo una **camere** realmente territoriale e integrata, non avulsa dalla base sociale».

Stefano Landi primo presidente della Cciaa dell'Emilia

Stefano Landi, 65 anni, imprenditore industriale, è il primo presidente della **Camera di Commercio** dell'Emilia, la più grande realtà del sistema camerale dell'Emilia-Romagna con 142.000 unità locali attive, nata dalla fusione degli enti di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Già presidente della **Camera di Commercio** di Reggio Emilia dal 2014 al 2020 e, successivamente, Commissario straordinario dello stesso ente, Landi è stato eletto all'unanimità dai componenti il Consiglio generale, il cui insediamento - avvenuto nella sede di Parma - ha sancito la conclusione del percorso di fusione tra le tre Camere di **Commercio** e ha dato il via al decollo della **Camera di Commercio** dell'Emilia, forte di un patrimonio di oltre 70 milioni e di quasi 25 milioni di incassi annuali.

